ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 - Numero 307

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 30 - Domenica 31 Dicembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. date ripore aum. 20 % Avvisi occasionali, Nol. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 600) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Lalli L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,30; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piast. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta sh. 1; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,80; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,35

Drammatico incidente provocato dalla nebbia

Una fabbrica a SETTIMO in pericolo: possono incendiarsi 40 mila litri di benzina

Un'autobotte si è rovesciata sul ciglio della strada provinciale di raccordo fra l'autostrada e Settimo - Un lago di carburante è sparso sull'asfalto e nei prati circostanti - Gli abitanti delle case vicine invitati a spegnere stufe e fornelli - Bloccato il traffico - Il febbrile lavoro dei vigili - Traffico lentissimo in Piemonte

Vigili del fuoco irrorano l'autocisterna ribaltata con potenti getti di schiuma antincendio per prevenire un disastro

Una fitta nebbia grava da ieri sera su tutta la provincia di Torino e su gran parte del Piemonte; molte strade sono ghiacciate ed il traffico è lentissimo. Auto fuori strada, tamponamenti sono segnalati un po' dovunque. In questa allarmante situazione un incidente drammatico è avvenuto sulla provinciale che collega il casello terminale dell'autostrada Milano-Torino con Settimo. Un'autocisterna con rimorchio è finita fuori strada; sull'asfalto e nei prati si

A pagina 5:

La rapina in Brianza: morente il carabiniere

★

A pagina 6:

Gremiti i centri sciistici

★

A pagina 13:

Washington propone un controllo sul confine cambogiano

Uno dei conducenti del pesante automezzo rovesciato

stanno rovesciando 35 mila litri di benzina super e 4 mila litri di gasolio. I vigili del fuoco sono impegnati a gettare sul lago di carburante migliaia di litri di schiuma, mentre la polizia controlla la zona e la Stradale ha bloccato le strade d'accesso. Basterebbe un nonnulla a provocare un rogo di proporzioni spaventose ed a pochissima distanza dal luogo dell'incidente si trova una fabbrica di vernici e solventi. In tutte le case dei dintorni sono state fatte spegnere le stufe, i fornelli: l'aria è satura di vapori di benzina, una fiammata potrebbe provocare una tragedia.

Poco prima delle undici l'autobotte, di proprietà della società Sam di Arluno, con un carico della Esso, è giunta al casello dell'autostrada, poi è uscita diretta a Settimo, dove doveva rifornire il distributore della ditta Milanesio. La visibilità non era superiore a sette od otto metri, il traffico abbastanza intenso. L'autista Tonino Cestari, 46 anni, abitante a Paderno Dugnano in viale Toscanini 5, viaggiava molto adagio, tenendosi sul ciglio destro della strada.

Nei pressi dello stabilimento Siva (vernici e solventi), in un punto in cui la strada è più alta della campagna circostante, l'asfalto ha ceduto sotto il peso dell'autocisterna. Una spaccatura lunga circa un metro e mezzo si è aperta sotto le ruote posteriori della motrice che si è piegata su un fianco e subito si è rovesciata nel prato. Dalle bocche di caricamento ha cominciato a sgorgare il carburante.

Il Cestari, che nulla aveva potuto fare per raddrizzare il pesante automezzo, è sceso terrorizzato. Mentre il secondo autista si dirigeva alla fabbrica per telefonare e dare l'allarme, il Cestari, in mezzo alla strada, correva da una macchina all'altra invitando conducenti e passeggeri a spegnere le sigarette o ad andare pianissimo. Poco dopo la Stradale bloccava completamente il raccordo fra il casello e Settimo. Da Torino giungevano otto automezzi dei vigili del fuoco: 28 uomini, al comando dell'ing. Palazzo e del geom. Calandri. L'asfalto, i prati, un canale che scorre nei pressi venivano inondati di schiuma.

Tutti i mezzi sono ora pronti ad intervenire per bloccare sul nascere ogni minimo focolaio. Camion e rimorchio sono coricati su un fianco: nel pomeriggio viene tentato il travaso della benzina rimasta nei serbatoi in un'altra autobotte prima di iniziare qualsiasi manovra di recupero.

La nebbia, causa principale dell'incidente, era diventata fittissima stamattina, quando il cielo si è parzialmente rasserenato dopo la breve nevicata della notte. Il traffico, già difficile, si svolge lentissimamente e sono segnalate decine di incidenti, per lo più di poco conto. Sull'autostrada di Milano e su quella della Val d'Aosta la visibilità è limitata a pochi metri, sulle altre arterie si è aggiunto anche il gelo a rendere precario ogni movimento.

L'aeroporto di Caselle è da ieri chiuso al traffico, tutti i voli sono stati annullati. Verso mezzogiorno qualche leggera schiarita ha portato la visibilità a 60-70 metri. Decine di pattuglie della polizia stradale sono impegnate a dirigere il traffico; in molti casi le auto ed i camion viaggiano in colonna, a 20-30 chilometri all'ora, nella scia di una macchina della Stradale che avanza nella nebbia a sirena spiegata.

Secondo i meteorologi, la situazione migliorerà forse verso sera: è probabile, infatti, che il cielo torni ad annuvolarsi e che si sollevi la nebbia, ma non è impossibile che cada altra neve. Le difficoltà di muoversi, in una giornata in cui decine di migliaia di persone stanno per lasciare la città, ha convinto gran parte dei torinesi in procinto di partire ad affidarsi alle ferrovie. I treni partono stracarichi, i convogli più importanti hanno dovuto essere rinforzati con tutte le carrozze disponibili.

c. s.

Gioco pesante a «Partitissima»

Quasi una rissa tra Villa e Reno

Il fidanzato-manager di Rita Pavone accusato di intrighi - Il «reuccio di Trastevere» minaccia di ritirarsi mandando a monte la puntata di stasera - I dirigenti tv tentano di ammansirlo - Alberto Lupo ha 40 di febbre ma non abbandona il suo posto

Claudio Villa è furente, nonostante il prudente ritiro di Gianni Morandi

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

«Partitissima» si sta avviando verso la fase finale in un clima di polemiche e di contrasti che nelle ultime ore hanno minacciato addirittura di far naufragare la puntata di questa sera.

Claudio Villa con i suoi cinque punti in classifica e 4 partite disputate dovrà vedersela con Rita Pavone che ha giocato anch'essa 4 partite ma si trova a quota 7. Un'eventuale vittoria porterebbe il cantante romano a pari punti con Rita e ad un solo punto da Dalida che guida la classifica. Facile immaginare il valore della posta in palio.

Teddy Reno, il fidanzato-manager di Rita da tempo stava preparando il «colpaccio» per spianare alla Pavone la via della finalissima fissata per il 6 gennaio, ma i suoi metodi sono stati aspramente criticati da Claudio Villa, che non ha esitato a passare decisamente al contrattacco. Già qualche mese fa Teddy Reno aveva tentato approcci con Gianni Morandi per arruolarlo nella squadra di Rita. L'altro nicchiò.

Ma Teddy Reno non ha mollato. Quando ha saputo che Morandi aveva ottenuto il permesso dalle autorità militari è tornato ad insistere sul suo vecchio progetto ed a questo punto è scoppiata violenta la «grana». Villa ha apertamente accusato Teddy Reno d'aver violato gli accordi che prevedevano una partecipazione di Morandi solamente in veste di ospite d'onore. Il cantante con le stellette avrebbe dovuto limitarsi ad un'apparizione in divisa per salutare i telespettatori ma senza esibirsi al microfono.

Ci sono state riunioni affannose dei dirigenti della Rai-tv nel tentativo di trovare una soluzione, mentre Claudio Villa e Teddy Reno avevano un vivace scontro verbale che ad un certo punto ha minacciato di degenerare.

Gianni Morandi quando si è visto al centro di una polemica clamorosa ha preferito ritirarsi. Ma quando sembrava che la rinuncia del cantante bolognese avesse riportato un po' di serenità nell'ambiente, è sorto un altro problema. In sostituzione di Morandi, Teddy Reno, all'ultimo momento, ha giocato l'asso di riserva che si chiama Popov, il biondo bambino emiliano vincitore dell'ultimo «Zecchino d'oro».

Ancora colloqui agitati fra i dirigenti della televisione e le due parti in conflitto. Ma non si è giunti ad un accordo e l'ultima decisione viene presa soltanto oggi. Si intuisce facilmente il clima di costernazione che aleggia dietro le quinte della trasmissione. I nervi sono a fior di pelle. E, come se non bastasse, Alberto Lupo è stato colto improvvisamente da un forte attacco influenzale che ha fatto nascere altri problemi.

Ma, anche con la febbre altissima, il presentatore ufficiale della trasmissione dovrebbe apparire stoicamente davanti alle telecamere al momento della registrazione. Così almeno è stato assicurato da un suo portavoce.

a. r.

Rivelato un orrendo commercio internazionale

Il Sud Africa esporta cadaveri congelati di negri

La notizia è trapelata perché un istituto di ricerche mediche tedesco ha annullato una «commessa», dopo avere constatato che le salme erano esclusivamente di negri

Nostro servizio particolare

JOHANNESBURG, sab. sera

Un orrendo commercio internazionale di cadaveri è stato scoperto per caso, attraverso la pubblicazione di una sconcertante notizia su un giornale di Johannesburg. Secondo il «Rand Daily Mail», una compagnia di trasporti marittimi sudafricana è stata costretta a rinunciare a un affare di esportazione di cadaveri umani perché un istituto di ricerche mediche della Germania occidentale ha annullato la «commessa» in quanto i cadaveri in questione erano esclusivamente di negri.

Il giornale prosegue affermando che anche altri istituti scientifici europei hanno disdetto le loro ordinazioni effettuate presso la medesima «ditta fornitrice» sudafricana.

La notizia è stata commentata molto freddamente dal direttore della compagnia di navigazione di Johannesburg, il quale ha spiegato che gli istituti europei dispongono di pochi cadaveri da sezionare per i loro studi, mentre in Sudafrica ce n'è in abbondanza, ma soltanto di negri. Infatti, ha detto, «molte famiglie africane non reclamano i loro morti, che restano in tal modo disponibili». «Ignoro — ha concluso il direttore della compagnia — perché le scuole di medicina europee vogliono solamente cadaveri di bianchi».

In tutti i Paesi gli studi sul corpo umano vengono condotti su cadaveri di persone non identificate, o comunque con il consenso dei familiari o dell'autorità giudiziaria, e soprattutto non se ne fa commercio. Nel Sudafrica, invece, a quanto afferma [illegible] il giornale di Johannesburg, i negri — più tenuti dal regime razzista in conto di essere sottoumani — vengono sfruttati anche dopo la morte, come merce che può essere venduta. (Ansa)

Effettuati innesti di pelle all'uomo tagliato in due

CITTA' DEL CAPO, sab. sera.

Dirk Strydom, «l'uomo a metà» di East London, ha subito ieri altri due innesti di pelle ed è rimasto sotto gli effetti dei sedativi per tutta la giornata. Il giovane ferroviere fu sottoposto in novembre alla amputazione dalla vita in giù.

In America 10 anni di carcere a uno stregone del KKK per la morte di tre persone

JACKSON, sabato sera.

Il tribunale distrettuale federale di Jackson ha condannato a dieci anni di carcere lo stregone imperiale del Ku Klux Klan Sam Bowers jr. e Alton Wayne Roberts accusati di «complicità» in relazione all'assassinio di tre attivisti dei diritti civili nel 1964.

Il vice sceriffo della contea di Neshoba Cecil Price e l'ex benzinaio Billy Wayne Posey sono stati condannati a sei anni ciascuno. Tre anni sono stati inflitti agli altri tre imputati, Horace Doyle Barnette, Jimmy Arledge e Jimmy Snowden.

CRONACA CITTADINA

I torinesi si preparano a salutare l'anno nuovo

L'euforia di chi parte turbata dal maltempo

Nuova nevicata: traffico difficile nelle vallate alpine e lungo la via del mare - Per chi resta in città domani negozi aperti fino alle 21 - Evitare gli eccessi nella notte di San Silvestro

Nel laboratorio di una boutique del centro le clienti provano i modelli per S. Silvestro

L'anno vecchio sta per finire, oggi fitte schiere di torinesi partono per salutare il 1968 nella cornice delle montagne o in riviera. L'abitudine di trascorrere il Capodanno fuori città è sempre più diffusa: qualche ora lieta in un ambiente diverso dal solito, lontano dalle preoccupazioni di ogni giorno, sembra un buon auspicio per una vita nuova. Purtroppo il tempo ha serbato un'amara sorpresa. Stanotte in città e in collina è caduta altra neve, lo strato si è sciolto e le strade sono coperte di fanghiglia. Si viaggia male, c'è l'insidia del ghiaccio, nelle strade delle vallate alpine bisogna mettere le gomme antineve o le catene; anche sulla via del mare neve e gelo rendono pericoloso il traffico. Le previsioni dei meteorologi non sono buone. E' bene guidare con estrema prudenza, tenere rigorosamente la destra, non superare le colonne di veicoli. Molti torinesi sono partiti in treno, i convogli erano affollati; altri sono già sulla neve o in riva al mare.

L'atmosfera di queste ore che precedono il 1968 è piena di festosa animazione: l'anno nuovo arriva con due giorni di vacanza, tre per chi fa la «settimana corta». C'è ancora tempo per gli ultimi preparativi e le prenotazioni nei locali pubblici. Domani è San Silvestro. I negozi dell'alimentazione e le pasticcerie sono aperti fino alle 21 per gli acquisti dei ritardatari, negli «ateliers» si cuciono affannosamente gli abiti per i veglioni.

Chi resta in città domani va al ristorante o al «dancing» oppure si concede tra le pareti domestiche un pranzo dal «menu» insolito mettendo nel frigorifero la tradizionale bottiglia di spumante. Aspetterà che il presentatore della televisione, interrompendo l'orchestra, scandisca gli ultimi secondi che ci separano dalla mezzanotte.

I ristoranti hanno ormai esaurito tutti i posti, oltre 200 locali pubblici saranno invasi da una folla in cotillon. Cantanti e complessi musicali sono stati contesi dai ritrovi, un hotel di lusso illuminerà il cielo con fuochi d'artificio. Le strade domani sera saranno piene di comitive, fino all'alba un'allegria rumorosa e contagiosa: si raccomanda di evitare gli eccessi, la polizia ricorda il divieto di lanciare oggetti dalle finestre, sono proibiti spari e mortaretti.

Dopo il torpore che segue l'euforia, la città riprenderà la vita consueta. Il 1967 — dicono le statistiche — è stato un anno buono con i segni di una ripresa economica ed un nuovo aumento dell'immigrazione. Nuove speranze di sviluppo e consolidamento si ripongono nel lavoro di tutti.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+3,0
MINIMA	+1,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (ieri) +1,1; ore 8: +3; press. 733,5; umid. 75 %. Coperto. Previsioni: nuvoloso, con neve, schiarite verso sera. Temperatura a Caselle: massima +0,8; min. —1,2; ore 8: —0,5.

Agenda di Capodanno

● CHE TEMPO FARA' — E' nuvolo su tutto il Piemonte e in pianura stagna anche una nebbia in alcune zone abbastanza fitta. I meteorologi prevedono un leggero miglioramento verso sera, ma sarà di breve durata. Domani le condizioni del tempo peggioreranno ancora notevolmente e saranno probabili nuove nevicate sia in montagna sia in pianura ed anche intense.

● TRAM — Nella sera di fine d'anno saranno tenuti a disposizione una quindicina di tram per rafforzare le linee più affollate. Il servizio terminerà con la partenza dell'1 dal capolinea. Il giorno 1 normale servizio festivo con autobus.

● NEGOZI — Domani sono aperti fino alle 21 i negozi di generi alimentari; chiusi però i supermercati delle Standa. I fiorai chiudono alle 13. A Capodanno tutti i negozi (eccetto le pasticcerie) rimarranno chiusi per l'intera giornata. Barbieri e parrucchieri aperti domani dalle 7,30 alle 20, chiusi il 1° gennaio.

● GIORNALI — Domani uscirà «La Stampa». Lunedì non sarà pubblicato nessun giornale, le edicole rimarranno chiuse. Martedì ripresa normale delle pubblicazioni con l'uscita di «La Stampa» e «Stampa Sera».

● FARMACIE — Lo servizio domani e lunedì (8,30-19,30): c. Giulio Cesare 16, v. Po 51, c. Belgio 186, v. Bologna 250, v. Rieti 35, v. Fea 18, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 2, c. Svizzera 48, v. Saluzzo 3 ang. corso Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 28, p. Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 35, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, v. Monginevro 178, c. Unione Sovietica 417, v. Mazzini 24, c. Marconelli 39, v. Borgaro 58, v. Madama Cristina 16.

Servizio notturno: c. Palermo 118, c. Vittorio Emanuele 99, v. Roma 24, p. Repubblica 24, v. Nizza 65, v. Monginevro 29, c. Svizzera 42, v. Nizza 354, c. Casale 110, p. della Vittoria 20, c. Francia 315 bis, v. Sanremo 37, v. Tripoli 56 ang. via Monfalcone, v. Garibaldi 14, v. Cibrario 72, c. Turati 65, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, c. Sempione 112, c. Francia 1.

● AUTORIPARAZIONI — In servizio domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: c. Moncalieri 196 (tel. 683-052), v. Domodossola 65 (772-026); elettrauto: c. [illegible] 33 bis (388-307), c. Siracusa 170 (358-381), v. Tesiivelli 3 (733-300), c. Brescia 43 (852-584). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (582-446), c. Francia 430 (784-641), c. Lecce 50 (761-343).

Aperte lunedì (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: v. Domodossola 65 (tel. 772-026), v. Casteggio 1 (650-133); elettrauto: c. XI Febbraio 30 (280-065), v. Breglio 93 (290-065), p. Moncenisio 5 (774-717), v. Calandra 23 (876-135). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (582-446); c. Francia 430 (784-641).

● POSTA — Il recapito della corrispondenza e dei pacchi è ormai normalizzato. Non sono quindi previste distribuzioni per domani e lunedì.

● BANCHE — Oggi, domani e lunedì chiuse; martedì 2 gennaio servizio normale; mercoledì, giovedì e venerdì sciopero.

● TRENI STRAORDINARI — Oggi: Reggio Cal. partenza 14,30-Torino arr. 8,47. Roma part. 23,30-Torino arr. 8,33. Torino part. 17 (rapido)-Roma arr. 23,25.

Domani: Roma part. 6,35 (rapido)-Torino arr. 14,51. Torino part. 17 (rapido)-Roma arr. 23,25.

Lunedì: Roma part. 6,25 (rapido)-Torino arr. 14,51. Torino part. 17 (rapido)-Roma arr. 23,25.

● LINEE AEREE — Alitalia: domani servizio normale; lunedì funzioneranno solo l'aereo in arrivo da Roma alle 17,40 e quello in partenza alle 18,20. (Itavia: nessun volo di linea nè domani nè lunedì). Bea: servizio normale.

● FUNZIONI RELIGIOSE — Alle 23 del 31 dicembre nel santuario della Consolata veglia con preghiera per la pace; alle 24 concelebrazione della Messa da parte di un gruppo di sacerdoti, tra i quali il Cardinale; alle 11 del 1° gennaio pontificale in Duomo di padre Pellegrino. Tutti i parroci sono invitati a pregare per la pace con i fedeli, secondo le intenzioni espresse dal Papa nel messaggio natalizio.

● PETARDI E MORTARETTI — La Questura ha confermato il divieto di sparare, anche se è lecito attendersi una qualche tolleranza.

Si è gettata dal 7° piano

Consolata Coalova aveva già cercato di morire giorni fa

Nato da piccole incomprensioni famigliari il dramma della commessa?

La sedicenne suicida ai fratelli: «...non mi direte più *quella là*»

I familiari convocati dalla polizia per chiarire il significato di alcune frasi della lunga lettera di addio - Forse qualche episodio, a cui nessuno in casa aveva dato importanza, ha assunto nella mente della giovane il carattere di un dramma

In un foglio di carta a quadretti coperto da una scrittura irregolare, spesso incomprensibile, c'è la chiave dell'allucinante dramma di Consolata Coalova, la commessa di 16 anni che ieri pomeriggio si è uccisa gettandosi dal settimo piano di corso Unione Sovietica 603. Una lettera d'addio oscura, «che è necessario interpretare con l'aiuto dei famigliari», dice il maresciallo Bermano che si occupa delle delicate indagini. «Non si può archiviare la pratica su un simile dramma, bisogna prima scoprire perché una ragazza bella, di carattere vivace e allegro, ha scelto d'improvviso la morte». Per questa ragione da Airasca, dove abitano, stamane sono stati convocati al commissariato Mirafiori i genitori, i tre fratelli e la sorella della suicida: una famiglia unita, perbene e molto stimata.

Eppure la tragedia nasce da piccole incomprensioni nello stesso ambito familiare. Lo rivela il messaggio d'addio di Consolata. C'è una frase per ciascuno dei suoi cari. E' tragica con i genitori: «Non sono più degna di vivere». Malinconica con i fratelli minori: a Michele: «Ti lascio i miei giornalini e fumetti»; a Cesare, che è in ospedale per un'operazione alle tonsille: «Quando tornerai a casa, non potrò più giocare con te».

Ma è oscura con la sorella: «Ti voglio bene, ma ti detesto anche, per molti motivi... per molti motivi...». Quasi accusatrice con Renato, con il quale lavorava ogni giorno nella macelleria di corso Unione Sovietica 501: «Ti chiedo perdono»; ma aggiunge: «Così non mi chiamerete più quella là». Come se si fosse tolta la vita per un assurdo risentimento per chissà quali incomprensioni.

Aveva già cercato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi. Era accaduto pochi giorni fa, ma non se n'era accorto nessuno. Non si può rimproverare nulla alla famiglia che vive molto unita e in armonia. Certo ha agito in un momento di confusione mentale. «Vado a prendere un caffè» ha detto ieri uscendo all'improvviso dalla macelleria. Ed invece ha fatto trecento metri a piedi per salire al settimo piano di un palazzo e morire.

Affrettarsi a pagare il bollo

Il 10 gennaio scade il bollo per oltre 300 mila automobilisti, ma soltanto 45 mila hanno provveduto al rinnovo. Il versamento, anche per i non soci, si può effettuare negli uffici Aci di via Giolitti, nelle delegazioni della città e a Torino-Esposizioni dove numerosi sportelli sono a disposizione.

Si è buttata nel cortile

I genitori ripetono che è stata drogata

Escludono che in condizioni normali potesse uccidersi

Stamane i familiari di Consolata Coalova, erano ancora sconvolti. Come già ieri sera, hanno ripetuto che la giovane non poteva essersi uccisa, ma era stata assassinata. Il mar. Bermano ha dovuto ragionare a lungo per convincerli che si trattava di suicidio. E' stato un colloquio penoso. Il padre ed il fratello maggiore della ragazza non riuscivano a darsi ragione della tragedia.

Avvicinati a mezzogiorno, al termine dell'interrogatorio, hanno ribadito in parte le loro convinzioni: «Consolata non avrebbe mai fatto una cosa simile — *hanno detto* — Si è gettata nel cortile perché prima era stata drogata. Forse qualche individuo senza scrupoli ha cercato di approfittare di lei».

L'ipotesi non è condivisa dalla polizia. Consolata Coalova aveva un carattere particolare: anche se si mostrava allegra, era piuttosto riservata e non usciva quasi mai di casa. Forse era un po' invidiosa della sorella alla quale piaceva ballare e divertirsi; a poco a poco ha perso confidenza con i familiari e si è sentita isolata, quasi esclusa.

Era anche timida: in questo periodo di feste ha visto le amiche e ragazze della sua stessa età in lieta compagnia; e anche ciò può aver accentuato l'amarezza di non riuscire ad essere come loro. Sono piccole cose, ma in un momento di depressione possono essere sembrate ostacoli insuperabili.

✦ Al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27) domani alle 23 gran ballo e cenone di Capodanno. Suonerà l'orchestra «Gli Oscar». Di rigore l'abito da sera. Prenotazioni in segreteria.

Prima assaltano un ufficio e poi un negozio

Svaligiatori messi in fuga a colpi di rivoltella in corso Umberto e via Viotti

Sorpresi dalle guardie notturne, abbandonano i cric e gli arnesi da scasso

Due furti, tentati nel centro della città con la stessa tecnica, sono stati sventati dall'intervento delle guardie notturne. Il primo episodio è accaduto verso le 3 in corso Umberto 82. Aveva appena finito di nevicare, la strada era deserta. L'agente della «Vigilanza» Attilio Vettorato, 38 anni, via Francesco Barnecca 44, stava compiendo un giro d'ispezione in bicicletta. La sua attenzione è stata attratta da due individui che armeggiavano attorno ad una finestra sull'altro lato del corso dove hanno sede gli uffici dei fratelli Romeo. La guardia si è avvicinata, ha esploso con la pistola alcuni colpi.

I ladri si sono precipitati verso una macchina che attendeva a poca distanza, hanno imboccato via Legnano e sono scomparsi. Avevano già allargato le inferriate della finestra, sul marciapiede hanno abbandonato un cric e altri arnesi.

Un «colpo» analogo è stato tentato alle 3,45 in via Viotti. I ladri hanno cercato di assaltare il negozio di abbigliamento e pellicceria «Fuso d'oro». Erano giunti con una «1500» targata Napoli ed hanno inserito il cric tra le maglie metalliche della saracinesca.

In quel momento sono comparsi sotto i portici due «Cittadini dell'Ordine», Francesco Campobasso e Damiano Baldassarre. Hanno estratto la pistola e sparato alcuni colpi per bloccare i malviventi. Anche questa volta, i ladri si sono dati ad una fuga precipitosa.

Servizio medico Cri per i soccorsi urgenti

La Croce Rossa, per le chiamate urgenti, dispone di un servizio medico domiciliare. Basta telefonare al 3775. «Nella notte di Natale — ci ha detto il presidente prof. Sergio Pellinati — dodici chiamate sono state espletate nel giro di mezz'ora». L'autore della lettera comparsa ieri su «Stampa Sera» sotto il titolo, «Si può morire senza soccorso», ignorava evidentemente l'esistenza del servizio domiciliare urgente della Croce Rossa.

Il lettore si è rivolto invece al 511-825, dove si ricevono le chiamate notturne e festive per gli assistiti dell'Inam: per questo servizio i medici sono assunti e stipendiati dall'Inam, che ne fissa il numero. La Croce Rossa si limita al servizio di centralino telefonico e di trasporto dei medici. Nel giorno di Natale erano presenti 5 medici dell'Inam nelle ore diurne e tre nelle ore notturne. Sono state ricevute 163 chiamate urgenti: ogni medico dell'Inam ha quindi compiuto circa 21 visite, tutte per casi gravi.

Non erano del rag. Altruda i titoli rubati nello studio del commercialista Canonico

La magistratura ha chiarito la vicenda relativa alle azioni rubate nello studio del prof. Canonico e sequestrate dalla polizia nell'abitazione di Savino Zappavigna, che in un primo tempo si presumevano provenienti dal commissionario ragioniere Altruda.

Su richiesta del giudice delegato, il curatore del fallimento dott. Zunino ha compiuto una indagine dalla quale è risultato — come si legge nella sua relazione — che i «titoli rubati al prof. Canonico non erano intestati all'Altruda e che, per quanto consta finora, non hanno appartenuto al fallito stesso». Il curatore aggiunge che «su alcuni titoli figurano girate e terzi con firme autenticate dall'Altruda, il che induce a ritenere che l'Altruda si sia limitato ad esplicare la funzione inerente alla professione di commissionario».

I lettori ci scrivono

Fine anno, pagare i debiti

● «Affezionatissimi lettori di "Stampa Sera", vorremmo rivolgere un suggerimento a coloro che si preparano a festeggiare il Capodanno.

«Signori che vi siete fatte costruire ville e arredare lussuosamente alloggi, pensate che non è bello trascorrere le feste tra gli agi mentre l'artigiano, il tappezziere e l'idraulico passano le stesse feste in attesa di ricevere i saldi che non arrivano mai. Signore che vi siete fatte confezionare l'abito per il veglione, pagate le vostre sarte che devono chiudere i conti.

«Signori delle Tasse che a ogni fine anno ci fate le revisioni della "Vanoni", cercate di non risalire ai tempi delle crociate per riflare le pulci a bilanci chiusi da secoli, a incassi che non ci sono mai stati. E voi giovanotti, figli di papà con auto sportiva e capelli lunghi, pagate il garage, saldate il conto con il benzinaio, fate un salto dal meccanico che vi ha messo a punto il motore. Spendeteli così i soldi della strenna e della befana. E' più corretto e più gentile».

Dieci lettori di Moncalieri

Scuola media sempre vecchia

● «Mio figlio frequenta la I media. Ero curiosa di conoscere qual è lo spirito di quella che oggi si chiama "Nuova Scuola Media", sgombra di nozionismo, aperta a tutti, aderente alla vita pratica. Prendiamo ad esempio quella materia che si deve chiamare "Osservazioni scientifiche". Dalla denominazione parrebbe persino superfluo un testo, in quanto sembrerebbe doversi imparare attraverso l'esperienza personale. Infatti, il testo non si tocca (insegna a fare esperimenti). La professoressa, giovane e modernamente abbigliata, detta succintissimi appunti saturi di nomi derivati dal greco, formule, classificazioni da appiccicare nella memoria fino al giorno dell'interrogazione. Il tutto, non essendo compreso, non sarà assimilato. E così dicasi per altre materie e anche per altre scuole».

Segue la firma

Speranza di un domani migliore

● «Buon anno a "La Stampa" e "Stampa Sera", che ci descrivono gli episodi più salienti della vita: alle famiglie grandi e piccole, che vivono nella gioia o nel dolore di oggi; e alle persone sole giovani o anziane, che vivono nel ricordo di ieri e nella speranza di un domani migliore».

Paolo Dulio, di Rapallo

Dove sei, mio bell'alpin?

● «Siamo tre madri. I nostri figli si trovano dall'8-12-67 a Merano, negli alpini e da quella data abbiamo ricevuto una sola "affranta" lettera da uno di loro. Lassù subiscono umiliazioni di ogni genere dai cosiddetti "nonni". Non possono scrivere e durante la notte e il giorno sono sottoposti a "scherzi" di ogni genere.

"I nonni — così scrivono — sono padroni di tutti i nostri averi, dalle sigarette ai cinque lire". Ora può immaginare il nostro stato d'animo, essendo senza loro notizie. Poi si lamentano e si condannano quelli "che si stancano di subire" reagiscono.

«Sappiamo che questi scherzi (se si possono chiamare così) non sono appoggiati dai superiori. Ma possibile che con tutto il parlare che si è fatto, avvengano ancora? Speriamo che qualche ufficiale di lassù ci legga e ponga fine a queste cose che per noi sono da persone incivili. Auguri a tutti».

Seguono le firme

Parole d'amore dallo Zambia

● «Di tanto in tanto ricevo "La Stampa" in questo angolo di foresta africana e non ti dico il piacere che mi procura il leggere qualcosa di italiano... e in così bell'italiano. Sono un missionario di San Francesco, ho in cura una missioncina che si estende per 60 chilometri di diametro e racchiude centinaia di villaggi. Puoi crederml che di pedalate sulla mia bici ce ne vogliono! Per questo ero tentato di chiederti aiuto per procurarmi una jeep.

«Ma leggendo ancora una volta il caro "Specchio dei tempi" mi imbattei in tali e così pietosi che mi chiesi se avessi il diritto di avanzare la mia domanda. Che vuoi, sono giovane, anche con la bici mantengo una buona media... Mi sono deciso perciò a scriverti soltanto per mostrare tutta la mia ammirazione a quanti con tanta generosità accolgono il richiamo della bontà e per invitarli, proprio nel periodo natalizio, a moltiplicare il loro aiuto ai meno fortunati. Forse in nessun'altra nazione la bontà fa tanta presa come in Italia.

«Troppo spesso la cronaca nera e scandalistica ci inclinerebbe a vedere l'Italia con occhiali scuri e a ritenerla sommersa dall'egoismo e dalla disonestà. Io sono ottimista e vorrei dire ai tuoi lettori che non si arrendano di fronte all'apparente dilagare del male. Se è vero che una cosa non è amata perchè grande, ma diviene grande perchè è amata, credo che si possa tuttora guardare con fiducia all'Italia, perchè — per fortuna — c'è ancora in Essa tanto amore».

fra' Umberto Davoli
missionario francescano in Zambia

Sparito un marciapiede

● «All'inizio di via Tripoli è sorto da qualche mese un cantiere per la costruzione di una casa, il cui steccato occupa completamente quello che dovrebbe essere il marciapiede. Lungo lo steccato sostano in permanenza macchine di ogni tipo, talvolta affiancate, e persino dei camion. I pedoni sono quindi costretti a passare quasi al centro della carreggiata, con grave pericolo specie per i ragazzi e le donne con carrozzine. Non si potrebbe istituire in quel punto un "divieto di sosta"? Lo spazio, nelle vie adiacenti, non manca davvero!».

Segue la firma

LE FOLLIE DELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Aspettiamo in allegria il '68

Donne confidenziale

Festeggiamolo in casa

Un ambiente festoso, amici simpatici, un abito elegante: un modo lieto di passare la notte di San Silvestro e di salutare allegramente l'inizio del nuovo anno

L'attesa dell'anno nuovo è sempre elettrizzante ed è lunga tradizione festeggiare l'avvenimento in allegria. Ci si lasciano alle spalle (o ci si illude) i fatti spiacevoli di un'annata, si spera che quella in arrivo ci porti solo cose belle. I riti della festa di Capodanno sono antichi: un tempo si buttavano via oggetti vecchi e la consuetudine continua a vivere soprattutto nel Meridione (ricordatevi che severe disposizioni di polizia proibiscono di gettare dalla finestra le cose inservibili o sparare colpi e mortaretti), ci si scambiavano doni che ora però si preferisce fare a Natale. Di tutto ciò è rimasto soprattutto il bacio sotto il vischio, una tradizione nordica, e il brindisi augurale.

Ci sono vari modi per festeggiare l'anno nuovo: in casa, invitando gli amici, oppure nei locali pubblici che organizzano allegre e lunghe veglie danzanti. Scegliendo l'una o l'altra soluzione, il segreto di una buona riuscita sta soprattutto nel sapersi organizzare così da non avere dei rimpianti e conseguentemente trarre cattivi auspici per l'avvenire. Se si decide di passare la serata fuori casa occorre prenotare in tempo un buon tavolo nel locale prescelto: ciò evita il rischio di finire in un cantuccio di ripiego che mette a disagio e smorza il buonumore. Se si resta, invece, nel clima della propria abitazione è indispensabile dedicare ai preparativi la massima cura, affinché il trattenimento ottenga un brillante successo. Gli inviti agli amici devono essere fatti in anticipo e non all'ultimo momento con una telefonata.

Nella composizione del menù evitare le pietanze elaborate o difficili, si scelga invece una serie di piatti freddi che verranno preparati sulla tavola e sui carrelli. Bicchieri, vasellame, tovaglioli (anche di carta) e posate devono essere ordinati ai due lati del tavolo in modo da non creare confusi assembramenti al momento dell'apertura del buffet. In primo piano, al centro, disporre i piatti di portata e dietro allineare le bottiglie: il vino bianco in ghiaccio, quello rosso a temperatura ambiente. Nei secchielli colmi di ghiaccio le bottiglie di spumante o champagne.

Nel preparare la casa, non dimenticare di togliere i ninnoli preziosi e fragili. Spostate i mobili per lasciare molto spazio a disposizione, tenete in ordine la cucina: c'è sempre qualcuno che verso la fine della serata propone ancora una spaghettata. Procuratevi una provvista di pasta, scatole di pelati, burro e olio a sufficienza. A portata di mano anche le compresse digestive e cachets per il mal di testa.

Cena a mezzanotte

La cena fredda si può servire prima di mezzanotte o anche subito dopo, appena sollevato il calice per il tradizionale brindisi. Vi suggeriamo questo menù: cornetti di prosciutto - tartine di burro, caviale e salmone - involtini gelatinati di carne - insalata di riso - pollo in gelatina - cima di vitello ripiena - *roast-beef* - piccoli dolci vari.

Ecco la ricetta del piatto più impegnativo, la cima di vitello ripiena.

Occorrente: *gr. 1300 di punta di vitello tagliato a tasca, gr 150 di filoni di vitello, gr 100 prosciutto cotto, gr 50 parmigiano grattugiato; gr 200 mollica di pane, due uova, prezzemolo, basilico, cipolla, carota, gambo di sedano, origano, noce moscata, sale. Mettere la mollica a macerare nel latte, tritare la cipolla, tagliare a quadretti il prosciutto e i filoni pelati. Fare rosolare il tutto, salare, aggiungere i sapori ed il parmigiano. Sbattere a parte le uova, versando il battuto badando che non bolla. Riempire la tasca di vitello con l'impasto, cucirla col filo, avvolgerla in un telo, legarla e metterla in una pentola con acqua aromatizzata dalla carota e dal sedano. Fare bollire un'ora e mezzo. Prima di tagliarla a fette, lasciatela raffreddare.*

Le danze prima del «cin-cin»

In attesa dello scoccare della mezzanotte, se i vostri invitati sono particolarmente giovani, qualche giro di danza, ma con il giradischi a giusto volume per non disturbare i vicini specie se si tratta di persone anziane, sarà gradito. Nella scelta dei dischi occorre però tener presente, nel limite del possibile, i gusti degli ospiti. I giovanissimi chiedono ritmi adatti a loro e in voga: shake, rock, qualche pezzo di buon jazz e canzoni sentimentali che aiutano a creare l'atmosfera. Segnaliamo qualche titolo. Tra gli shake lenti: *L'ora dell'amore*, versione italiana di *Homburg* di cui esistono varie pregevoli versioni: *A whiter shade of pale* (Senza luce); *Mustang Sally*; tra il genere hippy: *Massachusetts, Saint Francisco* e *Let' go to San Francisco*; tra il jazz, le ultime novità: *Greatest Hits* di Miles Davis, *The swing happy years* con l'orchestra di Glenn Miller e quella di Jean Savitt, *Charlie Christian with the Benny Goodman*, una rara retrospettiva degli anni d'oro dello swing, e l'ultimo successo di Sinatra, *The world we knew*. Non dimenticate tuttavia anche chi non è più tanto giovane, ancora legato ai romantici valzer (molto bello *L'ultimo valzer* con Tom Jones o Mireille Mathieu) o al tango (alcuni successi di Celentano) che fra l'altro piace tanto anche ai giovani.

Per animare la serata

Per intrattenere gli ospiti, un intervallo di giochi animerà senz'altro la serata. Ve ne sono vari da proporre, ma tra i più divertenti e che possono impegnare tutti i presenti, c'è la «caccia al tesoro». Il gioco è semplice: si nasconde una serie di oggetti (dal lucido da scarpe al ditale, dalla scatola di cerini all'imbuto, da una posata ad un piccolo orologio); i partecipanti dovranno trovarli sciogliendo un quiz. Se ad esempio questo dice: «Fare andare l'ago fino a mezzanotte», è evidente che si dovrà cercare un orologio oppure una bussola. Per rendere più interessante la caccia, preparate dei piccoli premi, anche di modesto valore: spesso il solito bacio non soddisfa il vincitore.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Un calendario ideale fatto su misura per noi

Il 1967 se ne va, pazienza, lasciandoci stanchi morti e senza più un centesimo. Abbiamo avuto un Natale faticoso e spendaccione, che pare abbia battuto i precedenti in fiori, foie-gras, champagne, giocattoli da dieci e più mila lire, pellicce per lei e per lui (siamo all'eguaglianza dei sessi, anche il maschio ha diritto alla lontra o al visone). Ah, sospiro! Ed eccoci, con dei lilla bianchi diventati giallastri nei vasi e uno stomaco che si rivolta come una tasca alla sola vista di un cioccolatino, di fronte a un altro primo gennaio. Tutti «più giovani di un anno», come afferma una mia conoscente che a ogni nuovo anno, appunto, ne perde uno vecchio; ma tutti un po' più usati. Chi con qualche ruga supplementare, chi con delle illusioni o dei capelli in meno. E ciò malgrado già pronti a sbarazzarci del calendario che riassume il nostro recente passato — 365 giorni belli, brutti o così e così — per sostituirlo con un rettangolo di cartone a bordi azzurri, fregiato di un cavallo (ce lo consegnò il postino con un gentile sorriso, ricambiato con lire mille), che rappresenta il nostro avvenire. Una sorta di poemetto in dodici strofe, di trenta o trentun versi ciascuna, che rimano ogni tanto come quelli di Jacques Prévert: Circoncisione - Santo Tito - Sant'Amelia - Epifania - Sant'Isachia. *Vi è chi cerca, in questo nuovo anno ancora ignoto, i giorni onomastici di amici e parenti chiamati Ermogene, Liborio, Prassede, Prisca, Agapito, Bibiana, Satiro, Pantaleone; e chi cerca quando cadrà la Pasqua (14 aprile) che è mobile e insieme a tutte le altre feste si sposta da un mese all'altro del calendario come i barili mal stivati nella pancia di un piroscafo. A suo tempo, la defunta Società delle Nazioni cercò il mezzo di «fissarle» e per circa dieci anni si occupò del problema (forse non ne aveva di più urgenti), esaminando non meno di centottantacinque piani di riforma del calendario, il più ingegnoso dei quali proponeva di far cominciar l'anno sempre di domenica. In tal modo tutti i mesi avrebbero avuto inizio in un giorno determinato: Febbraio invariabilmente di mercoledì, Marzo di venerdì, e così di seguito. I vantaggi? Sembra che il lavoro degli astronomi, riguardo alla corsa dei pianeti e alle fasi della Luna, sarebbe stato grandemente facilitato e cosippure il calcolo delle scadenze e l'equilibrio delle fine mese. Inoltre, più nessuna festa mobile; Pasqua si sarebbe vista attribuire, una volta per tutte, l'8 aprile, l'Ascensione il 16 maggio, la Pentecoste il 26, eccetera. Ma quei signori di Ginevra non ebbero tempo di metter fine ai capricci del calendario. Poco ce ne importa, d'altronde. Quel che vorremmo, ad ogni primo gennaio, è che l'anno nuovo ci portasse veramente vita nuova, fermi propositi, lieti imprevisti, fortunati incontri, il grande amore o almeno quel pizzico di poesia cui il nostro cuore provinciale anela; o addirittura, se è il caso, un cuore nuovo (siamo a buon punto con i lavori di restauro e ricambio di questa grossa pompa che ci gioca tanti tiri). Vorremmo che la «settimana natalizia», durante la quale bontà, generosità e carità sono in rialzo e le armi tacciono sui fronti e i colonnelli greci non ci seccano tanto e il fusto della Garbatella ci libera finalmente della sua presenza partendo per New York e il padrone di casa non preannuncia aumenti sul fitto, né il Ministro delle Finanze sulle imposte, durasse fino al prossimo S. Silvestro. Sono queste e soltanto queste le riforme che renderebbero sopportabile il calendario. Ma nessuno ci pensa, amen. Comunque, a noi il '68 cari lettori! E che ogni nostro (e mio) timido o avventuroso desiderio si realizzi.*

— Mi dica, signora. Al tempi dei suoi primi veglioni che cosa si ballava? Le quadriglie dei lancieri?

— Ti giuro cara. Non capisco perché mi saluti e mi chiami per nome. Non l'ho mai visto prima d'ora.

Lettera dei «Non magnifici sette», Livorno:

«Siamo sette impiegati di fabbrica, tutti abbastanza scontenti del matrimonio. Le nostre mogli, chi più chi meno, ci rompono l'anima, sempre a sindacare, brontolare e chieder quattrini; alcune vanno anche soggette a crisi di nervi e se non si eseguono le loro volontà sono capaci di spaccar tutto. Vorremmo difenderci. Ma che cosa escogitare? Ce lo dica».

Una commissione interna dei mariti, è semplice.

Lettera di «Brunella», Rivarolo:

«Mi deve dire signora, io sono una bambina di nove anni, se la focaccia che mangiamo per l'Epifania si chiama sempre dei «tre Re» in onore dei ricchissimi Magi che distribuirono la prima al Bambin Gesù».

Sì, Brunella, viene ancora chiamata così. La Repubblica non distribuisce focacce. E' povera.

Giuseppe Malosso (via Luigi Pietracqua 13 int. 13) Torino: L'usanza dell'albero di Natale — in tedesco *Weihnachtsbaum* — ci è venuta dalla *Germania*, sua patria di origine. Malgrado ciò Mussolini diede l'ostracismo all'abete «esterofilo» con le candeline e le palle dorate, di cui ignorava forse la provenienza, rimettendo in auge d'autorità il decaduto presepe col bue e l'asinello. Questo, alla prima domanda. Giro la seconda ai lettori: c'è qualcuno che possieda un dizionario italiano - latino (Campanini e Carboni) di cui non si fa nulla? Inviandolo gentilmente al signor Malosso, aiuterebbe un suo nipotino che ne ha bisogno per la scuola. Grazie. ● *Uno qualunque, Novara:* Grazie per l'offerta, che allieterà le feste di qualcuno. Ricambio vivamente gli auguri. ● *Maria Giuseppina, Torino:* Sempre grata del fedelissimo ricordo, auguro anche a lei un nuovo anno sereno e immemore. ● *Aff.ti Torinesi:* Troppo gentili nei miei riguardi. Ma la vostra lettera, così calda e spontanea, è per me un vero dono natalizio. ● *Laura G., Torino:* Quel «certo profumo» si chiama *Accidenti*.

Clara Grifoni

Un monito ai giovani inglesi

Dopo i numerosi brindisi non rifugiatevi in auto

La legge anti-alcool, secondo un ente filantropico, favorisce le soste troppo lunghe in piacevole compagnia - Un invito ai genitori di andarsi a riprendere i propri ragazzi

Nostro servizio particolare

Londra, dicembre.

«*Durante le feste di fine anno l'Inghilterra potrebbe esser travolta quest'anno da una ondata di immoralità; e in una certa misura la colpa è della signora Barbara Castle, il ministro dei Trasporti britannico*». Lo ha detto ieri il portavoce della «*Christian Medical Fellowship*», un ente filantropico che si occupa soprattutto dei giovani. Secondo i dirigenti di questa società, le nuove norme sulla disciplina automobilistica forniranno a migliaia di ragazzi il pretesto per fermarsi più del dovuto in casa delle loro amichette, con tutte le conseguenze che la situazione spesso comporta.

Dall'ottobre scorso è entrato in vigore nel Regno Unito il regolamento che rende obbligatorio ai guidatori fermati dalla polizia sottoporsi all'«esame dell'alito» se vi è il sospetto che siano ubriachi. In presenza degli agenti essi debbono soffiare in una specie di palloncino che contiene una sostanza sensibile ai vapori di alcool. Se la sostanza cambia colore e diventa verde, vuol dire che l'automobilista ha bevuto più del lecito e, in tal caso, dopo una successiva prova del sangue, egli verrà denunciato e magari arrestato.

Il provvedimento, caldeggiato dal ministro dei Trasporti, ha dato buoni risultati: nel primo mese la percentuale degli incidenti stradali è calata del 15 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma durante le feste di fine anno c'è tra gli inglesi come tra gli altri popoli della terra, la tendenza ad essere meno saggi del consueto. Si fanno grandi pranzi, si beve parecchio senza preoccuparsi di ciò che può accadere dopo. E naturalmente sono i giovani quelli che amano di più riunirsi e brindare.

Al momento di tornare a casa, a tarda sera, quest'anno molti di loro potranno dire che hanno bevuto troppo per arrischiarsi a tornare in macchina a casa, con tanta polizia in giro pronta a fermarli e a sottoporli all'«analisi dell'alito». E sarà questa un'ottima scusa per rimanere dove sono, se la compagnia è gradevole.

E' questa prospettiva che allarma i membri della «*Christian Medical Fellowship*». Decisi a mettere un argine al pericolo, essi hanno inviato anzitutto una circolare alle organizzazioni giovanili di Bornemouth, una città dove la percentuale delle nascite illegittime è doppia della media nazionale. «*L'analisi dell'alito* — dice la lettera — *può avere gravi conseguenze nel campo della morale. Un gran numero di giovani vive oggi in alloggi propri, ed in questi giorni si darà delle feste promiscue in cui si farà grande uso di alcoolici. Gli invitati e le invitate, nel timore di essere fermati dalla polizia al ritorno in auto, chiederanno di restare. Ora vogliamo rammentare loro i due effetti principali dell'alcool: una eccitazione degli istinti ed una riduzione dei freni morali. Da situazioni del genere derivano sovente tragedie che si scontano per tutta la vita*».

Come risolvere il dilemma? La «*Christian Medical Fellowship*» suggerisce ai genitori, dove è possibile, di recarsi personalmente — senza aver bevuto — a ritirare i loro ragazzi dai *parties* prima che sia troppo tardi. Un'altra proposta è di costituire squadre di volontari astemi che circolino in macchina da una festa all'altra offrendo passaggi gratuiti ai giovani in festa. Ma è dubbio che questi accolgano volentieri l'offerta.

Carlo Cavicchioli

Questi i vari rimedi se si è bevuto troppo

I festeggiamenti di fine d'anno lasciano certi postumi che possono essere considerati malanni di stagione quasi come il raffreddore; l'indomani, al risveglio, è molto facile trovarsi la testa pesante e la bocca amara. Prima di tutto premunirsi. In previsione di una serata ricca di vini o di «champagne», potete ricorrere al classico cucchiaio di olio di oliva inghiottito a digiuno (ma attenzione, non bisogna soffrire di calcoli biliari); l'olio, in effetti, rallenta la diffusione dell'alcool nell'organismo tappezzando le mucose dello stomaco. Ma ecco i rimedi. Chi ha bevuto un po' troppo non si lasci quindi tentare né dai sonniferi né dai tranquillanti, perché la mescolanza con l'alcool può provocare serie conseguenze. L'impresario dei Beatles sembra sia rimasto vittima proprio di una imprudenza di questo tipo. Anche le compresse antidolorifiche sono pericolose. Perciò, se avete mal di testa, aspettate di aver smaltito l'alcool (da sei a otto ore) e bevete, nel frattempo, acqua minerale o una tisana diuretica di menta (si vende in bustine, come il tè). Se il mal di capo è molto forte si potrà prendere, tutto insieme, mezzo cucchiaino di bicarbonato e mezza compressa di aspirina sciolti in due dita d'acqua tiepida. L'indomani mattina, invece, prendete una o due compresse di vitamina C che cancellerà la fatica.

Ha salvato i naufraghi del panfilo

Nicola Pagliaccio da Molfetta, comandante del motopeschereccio «Anna D.», ha salvato con il suo tempestivo intervento i due giovani francesi Bernard Fauraud e Christian Trehard, di Antibes, naufragati a tre miglia dalla costa ligure per l'incendio del loro panfilo «Zeph». La piccola imbarcazione è stata divorata in pochi minuti dalle fiamme per la caduta del fornellino su cui era stata messa a bollire l'acqua per il tè (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il mancato "delitto perfetto" in un paesino degli Abruzzi

Mentre l'amante gli stringeva il naso lei versò il marsala in bocca al marito

Il complice della donna stava seduto sul povero uomo già ubriaco - Speravano nella morte per etilismo; invece è morto soffocato - Era un gigante alto due metri e reggeva molto bene l'alcool - Di qui i sospetti, l'autopsia e la confessione dei due diabolici innamorati, denunciati per omicidio

Nostro servizio particolare

Chieti, sabato sera.

L'autopsia dell'operaio abruzzese, ucciso dalla moglie con l'aiuto dell'amante, facendogli ingurgitare a forza una bottiglia di marsala quando era già ubriaco fradicio, ha accertato che il decesso non è sopravvenuto per etilismo acuto, ma per soffocamento provocato dal liquido.

Quello che doveva essere il «delitto perfetto» è stato invece risolto in poche ore dai carabinieri di Vasto, i quali hanno arrestato la donna, Linda Catalano di 36 anni, madre di sei bambini, e il facoltoso commerciante Nicola Lancia, con il quale da tempo intratteneva una relazione.

Altri particolari sullo sconcertante uxoricidio rendono più agghiacciante la fosca vicenda. L'uomo assassinato si chiama Camillo Farina, aveva 36 anni ed era residente a Gulimi, un piccolo centro agricolo dell'entroterra vastese.

Da almeno dieci anni, il Farina, un gigante buono e mansueto, alto quasi due metri, si recava in Svizzera. Durante queste assenze la moglie aveva intrecciato una relazione con il venditore di elettrodomestici Nicola Lancia. Ben presto i loro rapporti erano diventati di dominio pubblico. Lo venne a sapere anche il Lancia, il quale non ne fece una tragedia. Preferì prolungare i suoi soggiorni in Svizzera mandando peraltro, regolarmente, parte della sua paga alla moglie per amore dei sei bambini.

Linda Catalano, 36 anni, la moglie dell'ucciso (Telefoto)

Questo accomodamento non sembrava tuttavia sufficiente per i due amanti, i quali ormai erano soliti trascorrere il week-end a Pescara o in altri centri della costa adriatica. E quando all'inizio di dicembre il legittimo marito è tornato dalla Svizzera per trascorrere il Natale in famiglia, la sua presenza è sembrata fastidiosa, un intralcio intollerabile per la coppia, ormai abituata a prendersi tutte le libertà. E' a questo punto che deve essere maturata la decisione delittuosa.

Il Farina, forse per dimenticare i trascorsi della moglie, aveva cominciato a bere sempre più di frequente. Ma grande e grosso com'era sopportava molto bene l'alcool.

Anche la sera di Natale il povero marito aveva bevuto molto. Due amici che lo accompagnarono a casa hanno detto che era ubriaco, ma ancora in grado di camminare. Eppure, la mattina del 26, il Farina era morto. Il

L'amante, Nicola Lancia

medico, chiamato d'urgenza dalla moglie, non poté infatti prestargli alcun soccorso avendolo trovato già cadavere. I segni della sbornia erano evidenti e tutto si sarebbe risolto con un referto di morte per etilismo se in paese non fossero cominciate a circolare le prime chiacchiere.

Pochi credevano alla versione medica. Quel gigante non aveva mai dimostrato di soffrire l'alcool; le sue condizioni, nella sera precedente la morte, non giustificavano quanto era accaduto.

Venne disposta l'autopsia: e così fu accertato che la morte era dovuta a soffocamento. Poteva essere conseguenza di un improvviso rigurgito. Ma i carabinieri vollero andare più a fondo. Tutto il clima familiare giustificava i sospetti.

La donna è sottoposta a stringenti interrogatori, per ricostruire i fatti del momento in cui i due amici avevano accompagnato il Farina a casa la sera di Natale. Nello stesso tempo, anche il Lancia è stato interrogato a lungo per sapere come e dove aveva trascorso buona parte della notte. La moglie (anche il Lancia è sposato ed ha due figli) aveva detto che era rientrato molto tardi.

I due amanti non hanno resistito alle contestazioni dei carabinieri e infine hanno confessato il delitto, dichiarando di avere ucciso l'operaio immobilizzandolo sul letto, mentre era ubriaco, e facendogli ingurgitare a forza un'intera bottiglia di marsala: l'uomo stava sopra il poveretto stringendogli le narici, la donna versava il liquido in gola.

Essi credevano che potesse morire in seguito alla forte quantità di liquido ingerito, nel giro di qualche ora. Invece si sono trovati tra le braccia un cadavere. E questo li ha traditi.

La Catalano e il Lancia, trattenuti in stato di fermo negli uffici della stazione dei carabinieri di Vasto, sono stati ieri dichiarati in arresto per omicidio volontario e trasferiti nelle carceri mandamentali. r. s.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Interessamento selettivo ed alcuni progressi

La settimana borsistica, ridotta a tre sole riunioni per le festività del 25 e 26 dicembre, ha registrato alcuni rafforzamenti di prezzo: l'indice termina infatti a 70,45 con un progresso dello 0,4% rispetto a 70,19 del venerdì precedente.

L'anno termina con l'indice in ribasso del 5,6% rispetto alla fine dell'anno scorso. Ancora una volta il mercato non ha marciato a senso unico. Frequenti le oscillazioni nei due sensi con spunti positivi rivolti ora verso un settore, ora verso un altro. L'interessamento degli operatori rimane comunque sempre molto selettivo e sono stati ancora una volta i valori ad elevato contenuto patrimoniale ad essere preferiti.

In buona evidenza, tra gli altri, alcuni assicurativi (Compagnia Milano, Ras, Assicuratrice) e i chimici (Erba, Ledoga e Anic). Sempre molto seguita ed oscillante la Snia Viscosa. Particolarmente resistenti Rinascente, Burgo, Mondadori. I valori a largo mercato quali Generali, Fiat, Edison, Pirelli e Olivetti, dopo alcuni spunti conseguiti giovedì, sono successivamente tornati nell'ombra.

Per la cronaca, mercoledì buona intonazione di fondo (+ 0,3%), gli scambi sono apparsi modesti (poco più di un milione di titoli trattati). Attività più intensa giovedì con ulteriori rafforzamenti di prezzo (+ 0,6%). Ieri la quota subiva, specie nella parte iniziale della seduta alcuni assestamenti di corso (— 0,6%) perdendo così parte dei guadagni precedenti. Richieste a prezzi crescenti, le azioni Alitalia, recentemente offerte in pubblica sottoscrizione; in fine settimana gli scambi sono avvenuti a prezzi oscillanti intorno a 18.500. In buona luce la Mediobanca che darà luogo prossimamente all'aumento di capitale da 14 a 18 miliardi.

Nel settore del reddito fisso, frazionali miglioramenti di corso, fra i principali valori parastatali in parte per l'avvicinarsi del 1° gennaio in cui numerose obbligazioni staccheranno la cedola semestrale, e in parte per lo sciopero dei bancari, che ha comportato difficoltà nelle normali consegne dei titoli.

Sempre ancorati alla parità nominale i Buoni del Tesoro. Registrano diffusi progressi le obbligazioni in dollari, in linea con la maggior tranquillità in campo monetario internazionale. Tra le Borse estere, discreta intonazione a Wall Street.

Attività modesta a prezzi praticamente invariati a Londra e Parigi. In ripresa Francoforte e soprattutto Zurigo, che ha registrato cospicui rialzi specie per i valori chimici. Molto sostenuta la lira, mentre in campo aureo le quotazioni sono rimaste sulle basi registrate prima di Natale. r. c.

Il brutale episodio ieri pomeriggio a Verolengo

Tenta di violentare una donna che reagisce a bastonate: arrestato

E' un orologiaio di 39 anni - La vittima (45 anni) è stata aggredita mentre raccoglieva legna in una zona deserta - E' riuscita a fuggire dopo una drammatica lotta - Il maniaco individuato nel giro di un'ora

DAL NOSTRO INVIATO

Caluso, sabato sera.

Un maniaco sessuale ha aggredito e tentato di strangolare un'operaia alla periferia di Verolengo. La donna è riuscita ad afferrare un pezzo di legno e difendendosi disperatamente ha costretto il bruto a fuggire. Questi, in meno di un'ora, è stato rintracciato ed arrestato dai carabinieri del paese. Ora sono in corso indagini per accertare se l'individuo è anche responsabile di altre aggressioni a donne avvenute in questi ultimi tempi nella zona.

La vittima del brutale episodio, avvenuto ieri pomeriggio, si chiama Pierina Maneggiato, ha 45 anni ed abita a Verolengo in via Proco 2; è sposata con il ferroviere Iseo Busatto di 59 anni e lavora anch'essa nelle ferrovie come casellante. Il suo aggressore è il trentanovenne Bernardo Pissinis, nato a Borgo d'Ale: da parecchi anni vive separato dalla moglie che abita a Caluso. Dopo aver girovagato per molti paesi, qualche tempo fa ha aperto un'orologeria a Tonengo di Mazzè. Il Pissinis non è nuovo ad imprese del genere. Tre anni or sono, quando abitava a Verrès, in Valle d'Aosta, è stato denunciato per violenza carnale.

Il drammatico episodio è accaduto alle porte di Verolengo, in regione Proco, una zona completamente disabitata. «*Ero andata in bicicletta a far legna* — racconta Pierina Busatto. — *Erano circa le 17 e mi stavo dirigendo verso un boschetto dove ci sono molti rami secchi. Avevo appena superato la cappella del Sacro Cuore quando sono stata affiancata da una "600". C'era molta nebbia, ma ho notato che l'uomo al volante mi guardava fissamente. Dopo un centinaio di metri ho scorto l'auto ferma al bordo della strada. Subito dopo lui mi si è parato davanti seminestito. Voleva darmi 10 mila lire. Gli ho urlato che stava arrivando mio marito*».

Il Pissinis ha avuto un attimo d'incertezza e la donna ne ha profittato per fuggire. «*Ero arrivata quasi al passaggio a livello della ferrovia Torino-Casale* — ha proseguito la Busatto — *quando quel pazzo mi ha bloccato con la macchina. Le prime case erano soltanto a trecento metri, ma in quel momento per la strada non c'era un'anima. Mi si è gettato addosso, e siamo caduti a terra avvinghiati. Ho lottato con tutte le mie forze. Mi voleva spogliare. Cercavo di urlare, ma lui con una mano mi tappava la bocca. Sono riuscita a divincolarmi per un attimo ed ho gridato con quanto fiato avevo in gola. Ero terrorizzata. Il bruto, però, mi ha subito raggiunta ed ha cercato di strangolarmi. Mi mancava il fiato, credevo di essere finita. Poi sono riuscita ad afferrare uno dei rami che avevo raccolto ed ho cominciato a picchiarlo*».

L'orologiaio è stato costretto a lasciare la sua vittima. Pierina Busatto si è messa a correre verso l'abitato invocando soccorso; pochi minuti dopo denunciava l'accaduto al maresciallo Degiovanni dei carabinieri di Verolengo. Il sottufficiale iniziava una battuta nella zona. La donna era stata molto precisa nella descrizione del bruto. In un caffè di frazione Busigneto il maresciallo notava un individuo seduto ad un tavolino con caratteristiche simili a quelle fornitegli dalla donna. Era il Pissinis, che pur protestando doveva seguire il sottufficiale in caserma. Poco dopo Pierina Busatto, in un drammatico confronto, lo riconosceva.

Umberto Zanatta

Bernardo Pissinis era già stato denunciato un'altra volta per violenza carnale

Pierina Maneggiato, la donna aggredita ieri per strada

Impiegato del Lotto rapinato a Padova

Padova, sabato sera.

La scorsa notte, nel centro di Padova, un impiegato del Lotto, Giacomo Montagna, di 55 anni, è stato aggredito, mentre era a bordo della sua auto, da due individui a lui sconosciuti e derubato di una borsa contenente le matrici delle giocate del Lotto della giornata, per un valore di quattro milioni di lire. Quando è stato assalito, il Montagna si trovava in piazza del Duomo: aveva acceso il motore dell'auto e attendeva, per metterla in marcia, che si «scaldasse». All'improvviso, una portiera si è aperta violentemente e due uomini, armati di pistola giocattolo, hanno sparato due colpi. L'impiegato del Lotto è fuggito a piedi abbandonando l'auto agli aggressori che, saliti a bordo, si sono allontanati facendo perdere le loro tracce.

Orrenda fine d'un pensionato

Morto da dieci giorni rosicchiato dai topi

Sestri Levante, sab. sera.

(e. b.) Un settantenne di Casarza Ligure è stato rinvenuto cadavere orrendamente rosicchiato dai topi. Si tratta del pensionato Davide Vione che viveva solo e pur sofferente di arteriosclerosi era solito spostarsi da Casarza Ligure a Sestri Levante. Da qualche giorno non era stato più visto in giro ed una donna del posto, che qualche volta svolgeva per lui i lavori domestici, ieri pomeriggio si è recata a casa sua e ha bussato all'uscio senza ricevere risposta.

Dato l'allarme, alcuni vicini penetrati nell'alloggio attraverso una finestra, subito si sono ritratti turbati da una raccapricciante scena: il Vione era morto, con il viso orrendamente sfigurato dai morsi e privo di un occhio. Il dott. Gallo, sanitario comunale, intervenuto per le constatazioni ha fatto risalire la morte dello sventurato a mercoledì scorso.

Fulminea operazione stanotte a Cremona

Arrestata una banda di falsari che stampava biglietti da 5 mila

Sequestrate banconote per 90 milioni - Ne sono state spacciate (si ignora per quale ammontare) in Lombardia ed in Emilia - Capo della «gang» è un agente editoriale

Dal nostro corrispondente

CREMONA, sabato sera.

(g. s.) Un'organizzazione di falsari è stata smascherata con una fulminea azione dai carabinieri del gruppo di Cremona in collaborazione con quelli della squadra di polizia giudiziaria di Crema. Quattro dei responsabili sono stati arrestati: nelle loro abitazioni sono state sequestrate banconote, per un valore d'oltre 90 milioni, tutte del taglio da cinquemila lire, oltre al materiale di litografia, usato per la stampa.

Gli arrestati sono Dario Suffi, di 26 anni, ragioniere ed agente di commercio; Pierluigi Parma, di 32 anni, litografo; Giorgio Gioffrè, di 28 anni, pugile e Francesco Sanviti, di 19 anni, litografo, tutti residenti a Cremona. Stando alle prime risultanze delle indagini, il Suffi, già titolare di un'agenzia di distribuzione di giornali e quindi rappresentante e depositario di una nota casa editrice milanese, era il capo dell'organizzazione. Il Gioffrè sarebbe stato invece lo spacciatore delle banconote.

Sempre secondo questi accertamenti, le banconote sarebbero state messe in circolazione nell'ultimo mese e soprattutto nell'imminenza delle festività natalizie nelle province di Milano, Modena, Bologna, Reggio Emilia oltreché in quella di Cremona. Non è stato possibile stabilire l'ammontare dei biglietti falsi immessi fraudolentemente nel giro della carta monetaria: lo sciopero bancario non favorisce questa delicata indagine. Le banconote imitate sarebbero, a quanto pare, di fattura non troppo grossolana.

L'operazione, iniziata questa notte, potrebbe avere sviluppi sempre più vasti. La Procura della Repubblica di Modena dovrebbe emettere nelle prossime ore alcuni mandati di cattura a carico di spacciatori. Le banconote false venivano stampate nello stabilimento litografico «Diesse» di Monticelli d'Ongina (Piacenza) che risulta di proprietà del Suffi. L'attività criminosa era dissimulata dalla stampa di materiale propagandistico e pubblicitario. Il Parma ed il Sanviti, abili incisori, lavoravano alle dipendenze del Suffi da parecchi mesi. Si ignora la provenienza della carta filigranata, forse acquistata all'estero. Il Gioffrè era amico personale dell'agente di commercio, che recentemente si era interessato anche dell'organizzazione di riunioni di pugilato.

Fra Verano e Carate Brianza l'inutile fuga dei banditi

Tutta la popolazione ha preso parte alla drammatica caccia ai gangster

Come già l'eroico Roaldo Piva (a Milano, il sanguinoso 25 settembre), così ieri un invalido, Luigi Colombo, si è gettato coraggiosamente contro i rapinatori - Un operaio dell'Enel, Gianluca Ghezzi, ha bloccato uno dei criminali afferrandolo alla vita, benché quello lo minacciasse con la pistola - Uno degli svaligiatori, arrampicatosi su un pino, è stato catturato da un sottufficiale salito dietro di lui - Proposti per una ricompensa al valore i carabinieri ed i civili che hanno collaborato ad annientare la banda - Due svaligiatori ricoverati in ospedale; il terzo in cella

Operazione di quattro ore per salvare il carabiniere

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

L'appuntato carabiniere, ferito ieri dai banditi a Verano Brianza, è sempre gravissimo. Libero Panella, trentacinque anni, nell'Arma da sedici, sposato e padre di due figlie (centotrentamila lire al mese) è stato colpito da due pallottole: una gli ha trapassato l'avambraccio destro, l'altra il fegato, il pancreas e lo stomaco e si è fermata nell'emitorace sinistro. Il primario dell'ospedale di Carate Brianza, professore Paolo Fumagalli, ha estratto la seconda pallottola (la prima era uscita attraverso l'avambraccio) con un complesso intervento durato 4 ore.

Il coraggioso Panella è in stato di incoscienza da ieri a mezzogiorno: le ultime parole da lui pronunziate furono rivolte al maresciallo suo superiore per dirgli: «Questa volta mi hanno beccato!» e per raccomandare di ritirare la pistola che si era lasciato sfuggire di mano, dopo aver vuotato il caricatore contro i banditi in fuga.

Da allora, tutto è buio per lui: giace pallidissimo nel letto dell'ospedale, un respiro affannoso gli esce dalle labbra livide. Le speranze che si salvi sono molto tenui. La pallottola che ha leso fegato e pancreas lo ha traumatizzato profondamente, una crisi potrebbe venire oggi stesso. La moglie, avvertita ieri con le dovute cautele, si è precipitata all'ospedale, ha passato la notte accanto a lui. Soltanto questa mattina è stata allontanata, affinché si conceda un po' di riposo.

Anche i tre banditi sono rimasti feriti. Domenico Martino è contuso al capo: dopo l'interrogatorio di ieri è stato chiuso in cella, si è addormentato quasi subito ed ha continuato a dormire tutta la notte.

Sergio Favaron, che viene ritenuto il capo della «gang», è stato riportato in ospedale: un colpo di pistola l'ha ferito al braccio sinistro ed al costato. Con lui è il misterioso terzo uomo, colui che forse si chiama «Santo» e non rivela la sua identità: un proiettile gli ha trapassato la spalla destra, un colpo di sbarra di ferro lo ha preso al capo. Tutti e due sono rigorosamente piantonati.

L'interrogatorio a cui sono stati sottoposti ieri ed ancora stanotte ha permesso di chiarire diversi punti che erano ancora oscuri. Ora il complesso svolgersi dei drammatici avvenimenti può essere così sintetizzato:

■ Alle 11,30 la Giulia dei banditi arriva alla banca di Verano Brianza. «Santo» resta presso la macchina, Favaron e Martino entrano in banca e arraffano quattro milioni e novecentonovanta mila lire.

■ Il carabiniere di servizio, Libero Panella, accorre. «Santo» lo colpisce al capo con il calcio del mitra: il carabiniere ingaggia una colluttazione. Accorrono passanti: Alfredo Radaelli, cartolaio, con il figlio Luigi, di 15 anni, e il rappresentante Luigi Colombo, invalido, che ha già superato due infarti (è immediato il ricordo dell'eroico Roaldo Piva, che il 25 settembre, a Milano, fece arrestare Adriano Rovoletto, e venne poi stroncato dall'emozione). Il rapinatore crolla a terra sotto una scarica di pugni.

● Dalla banca escono di corsa Favaron e Martino: sparano sul gruppo che si disperde. Solo il cartolaio resta inginocchiato accanto al carabiniere. I gangsters raccolgono «Santo» lo portano in macchina, partono a tutta velocità: in questo momento il carabiniere, con uno sforzo supremo, riesce a sparare un paio di colpi e centra un pneumatico della Giulia.

● L'auto si ferma dopo un chilometro e mezzo, sulla provinciale per Monza: è finita contro un albero. I gangsters balzano a terra, perdendo biglietti di banca da tutte le parti, e si chinano a raccoglierli. Lì sorge l'operaio dell'Enel Gianluca Ghezzi (anche a Villabella, dove furono catturati Cavallero e Notarnicola si chiamava Ghezzi il giovane che li segnalò ai carabinieri), che avverte una pattuglia.

● I banditi, accortisi di essere stati notati, salgono su una 1500, presa in un cantiere dei pressi, riprendono la fuga. I carabinieri sparano, una gomma si affloscia, i rapinatori rispondono al fuoco (qui viene colpito Favaron). I gangsters abbandonano anche la 1500 e si rifugiano a piedi nel parco della villa Gatti.

● Domenico Martino sale su una pianta, il brigadiere Mercadante si arrampica dietro di lui, lo afferra: cadono a terra tutti e due, il sottufficiale resta ferito. Altri arrestano il bandito.

● Gianluca Ghezzi si precipita su Favaron, lo raggiunge mentre è impigliato in una siepe, gli si avvinghia ai fianchi benché quello sia armato, lo trattiene finché arrivano i carabinieri.

● Ancora il Ghezzi si lancia dietro il terzo bandito, il «Santo», lo raggiunge in via Massimo d'Azeglio: è allo stremo delle forze, si lascia afferrare senza opporre resistenza. La banda è annientata.

Alvaro Gili

Libero Panella è gravissimo all'ospedale di Carate

Chi è il misterioso «Santo»?

Il terzo uomo della banda si ostina a nascondere la sua identità: probabilmente ha commesso altri gravi reati - Le indagini tendono ad accertare se la «gang» ha compiuto anche gli assalti alle banche in Toscana, a Padova, forse nella stessa Verano

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Non è eccessivo affermare che tutta la popolazione di Verano e di Carate Brianza ha partecipato ieri alla drammatica caccia ai tre banditi ed alla loro cattura. Tre persone sono intervenute direttamente contro il gangster che stava in attesa dei complici davanti alla banca assalita; altre hanno inseguito la Giulia dei banditi in fuga, in attesa che questa, come poi è avvenuto, sbandasse e si arrestasse definitivamente. Altri passanti, e fra questi ha avuto una parte preminente l'operaio dell'Enel Gianluca Ghezzi, hanno sorpreso gli svaligiatori mentre raccoglievano in terra le banconote che erano cadute e riprendevano la fuga; quasi tutti gli abitanti di Carate, infine, sono accorsi per attorniare i carabinieri, mentre questi stavano portando in caserma, già ammanettati, i tre banditi.

Sono volate le solite parole: «Linciaggio! Bisognerebbe ammazzarli tutti...» e così via, ma i carabinieri hanno fatto buona guardia.

I coraggiosi cittadini che hanno partecipato più direttamente alla fulminea operazione che ha annientato la banda sono già stati proposti per una ricompensa al valore civile. Per il Ghezzi, che ha acciuffato due banditi, uno dei quali lo minacciava con la pistola, si parla della concessione della medaglia d'oro. (Ricordiamo che la medaglia d'oro è stata assegnata alla memoria di Roaldo Piva, l'uomo che il venticinque settembre si avventò su Adriano Rovoletto, in via Domodossola, a Milano, e segnò quindi, con la cattura del primo uomo della banda Cavallero, la fine della «Anonima rapinatori»).

Il coraggioso carabiniere Libero Panella è stato proposto per la promozione sul campo al grado superiore e per merito straordinario si dovrebbe passare quindi dal grado da appuntato a quello di brigadiere. Il generale Carlo Ciglieri, comandante dell'Arma, giunge oggi a Verano per consegnare personalmente la promozione all'eroico Panella. Si ignora se una promozione toccherà pure al brigadiere Vincenzo Mercadante, che catturò uno dei banditi arrampicandosi dietro di lui su un pino e rimase poi ferito nella caduta.

Alcune cose restano da chiarire sulla banda che ieri ha scatenato il mezzogiorno di fuoco a Verano Brianza. Gli interrogativi riguardano in modo particolare il «terzo uomo», il misterioso bandito che gli amici chiamano «Santo» e che si ostina a nascondere la propria identità, tentando pure di non lasciarsi fotografare: è molto magro, con una gran massa di capelli, alto all'incirca un metro e settanta, dimostra poco più di vent'anni. Non ha alcun documento di identità.

Dalla pronuncia risulta con certezza di origine meridionale, probabilmente calabrese, come il complice Domenico Martino, che è di Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria). Sembra che i due siano vissuti insieme gli ultimi dieci giorni in una cascina di Giussano.

Perché «Santo» si ostina a non rivelare il suo nome? Evidentemente pesano su di lui altri reati, forse più gravi ancora dell'assalto di ieri; qualcuno suppone anche che il giovane sia evaso recentemente da un carcere del Meridione. All'ultima ora si apprende che potrebbe trattarsi di un certo Sante Stilletano, da Fossato Jonico. Accertamenti sono in corso.

La sua identificazione potrebbe aprire uno spiraglio di luce su altri interrogativi che attendono risposta: la banda era al primo colpo od ha eseguito altre rapine? Dal modo in cui si sono comportati i tre ieri, si potrebbe supporre che si tratta di veterani del crimine; è gente che non ha esitato a sparare non una, ma diverse volte, che non ha perso la calma nemmeno quando erano braccati da vicino, che ha ancora esploso altri colpi sui carabinieri quando già erano alle strette, che si è dispersa soltanto quando hanno compreso che ormai tutto era perduto.

Gli interrogatori, oltre che a dare un nome preciso al «Santo», tendono appunto a chiarire ora se la banda ha partecipato ad altri colpi. Negli ultimi due o tre mesi, assalti a banche sono avvenuti sia in Toscana sia a Padova, sia nel Varesotto.

Può darsi che l'organizzazione abbia eseguito un altro colpo nello stesso paese di Verano, circa sei mesi addietro. I rapinatori saranno innanzitutto messi a confronto con gli impiegati della banca: si ritiene possibile che qualcuno dei presenti abbiano notato nei banditi atteggiamenti identici nei due colpi.

Mario Bariona

Sergio Favaron è ritenuto il capo degli svaligiatori

Domenico Martino è ferito al braccio e alla testa

Il misterioso bandito che si ostina a non rivelare la sua identità a cerca di non lasciarsi fotografare. I complici sostengono di sapere soltanto che si chiama «Santo»

Il selvaggio episodio a Torre del Greco (Napoli)

In fuga verso il Piemonte l'assassino del carabiniere?

Giuseppe Cosenzo, di 33 anni, è armato e viaggia su una «1800» targata Alessandria - Nel Nord, dove ha vissuto a lungo, egli avrebbe ancora dei complici di rapine compiute in passato

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Il barbiere di Torre del Greco, che ieri ha ucciso un carabiniere e ne ha ferito un altro mentre con un'auto era portato in carcere, è ricercato in tutta Italia. Non si esclude che possa rifugiarsi in Piemonte dove ha vissuto a lungo. Si chiama Giuseppe Cosenzo, ha 33 anni. Autista di professione oltre che barbiere, potrebbe essere implicato in alcune rapine compiute durante la sua permanenza al Nord.

Per questo carabinieri e polizia, che hanno distribuito le foto segnaletiche del Cosenza a tutti i comandi della Stradale, pensano che egli cerchi appunto rifugio in Piemonte dove potrebbe avere ancora la solidarietà di antichi complici.

Il sospetto di una sua partecipazione a fatti delittuosi spiegherebbe, del resto, la reazione sproporzionata all'arresto di ieri, eseguito per un mandato di cattura che comportava una detenzione di dieci giorni. L'uomo è armato; viaggia su una macchina targata Alessandria 63490. Ormai si sente braccato e può essere pericoloso.

Il sanguinoso episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri verso le 17,30 a Torre del Greco. Il Cosenzo aveva ricevuto giorni fa una condanna a 10 giorni di carcere perché non si era presentato in pretura dov'era in corso un processo a suo carico.

E' stato sorpreso mentre stava facendosi radere in un negozio del centro. I militi, che erano in borghese, gli hanno notificato l'ordine di cattura. L'uomo ha finto di seguirli, raccomandandosi solo di non dare pubblicità alla cosa. I militi l'hanno atteso e il Cosenzo ha preso posto sulla «500» di fianco al brigadiere Antonio Pizza di 37 anni; alla guida si trovava il carabiniere Giuseppe Piani di 27 anni.

Ma il delinquente, appena entrato nell'auto, ha sparato a bruciapelo due colpi alle spalle del Piani, rivolgendo poi l'arma contro il brigadiere, ed esplodendo altri due colpi. Poi è sceso, è balzato sulla sua macchina (una «1800» targata Alessandria) e si è dato alla fuga.

Il brigadiere Pizza era stato ferito alla gamba sinistra e all'addome; il carabiniere Piani era stato invece raggiunto alle spalle. Pochi minuti dopo il ricovero in ospedale il milite è spirato; il sottufficiale stamani era ancora grave, ma le sue condizioni non sono disperate.

a. l.

Giuseppe Cosenzo, sparatore

Uccide in ospedale la moglie appena diventata mamma

FILADELFIA, sabato sera.

Un uomo ha ucciso con tre colpi di rivoltella, la moglie che aveva dato alla luce un bambino, tentando poi il suicidio di fronte ad altri pazienti e ai visitatori in una corsia della maternità alla clinica ostetrica di East Falls.

L'uomo, Alexander Hamilton, ha ucciso la moglie Cynthia perché lei voleva divorziare.

Gianluca Ghezzi, l'operaio dell'Enel che ha validamente partecipato alla cattura dei banditi Sergio Favaron e «Santo»

Il grande esodo turistico per le feste di Capodanno

Lieto affollamento nei centri sciistici dopo le nuove provvidenziali nevicate

Previsioni e notizie sulla viabilità

Il tempo è incerto nebbia nelle pianure

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le seguenti previsioni del tempo, valide fino a mezzanotte:

« Una depressione con minimo di 1000 millibar su alto Tirreno si muove lentamente verso Sud; ad essa è associata una perturbazione a carattere freddo. Al Nord: coperto con precipitazioni prevalentemente nevose. Tendenza a miglioramento a cominciare dalle regioni nord-occidentali. Su Sardegna e regioni centrali: coperto con piogge e probabili manifestazioni temporalesche. Sui rilievi oltre i 1000 metri, nevicate. Tendenza a miglioramento su Sardegna e regioni tirreniche. Su Sicilia e regioni meridionali: nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge e probabili temporali. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord ed al centro, stazionaria al Sud ».

Asti, sabato sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è completamente coperto e banchi di nebbia gravano sulle strade. Alle sette la temperatura era di — 1°; massima di ieri + 2°.

Novi Ligure, sabato sera.

Il maltempo continua ad imperversare nella zona di Novi Ligure dove da parecchie ore cade nevischio frammisto a pioggia gelata. Alle otto il termometro segnava — 2. Nella notte è nevicato nelle vallate del Lemme e del Borbera. Il traffico stradale è reso difficoltoso dal fondo ricoperto da uno strato di neve ghiacciata.

Vercelli, sabato sera.

E' nevicato ancora stanotte nel Vercellese, ma stamane le precipitazioni sono cessate. C'è invece una fitta nebbia. La temperatura alle ore otto era di — 3 gradi.

Biella, sabato sera.

Nel Biellese durante la notte sono caduti pochi centimetri di neve. Questa mattina è apparso brevemente il sole, ma il tempo permane instabile. Al centro turistico del lago del Mucrone, dove sono in funzione tutti gl'impianti di risalita, lo spessore del manto nevoso è di sessanta centimetri.

Ovada, sabato sera.

Ieri sera sulle colline dell'Ovadese e della Valle Stura, si è avuta una leggera nevicata; ad Ovada, invece, è caduta una pioggia gelida. Stamane banchi di nebbia stagnano sulla bassa valle d'Orba rendendo difficile il traffico. Alle sette il termometro segnava — 3°.

Vigevano, sabato sera.

Da stanotte è cessato di nevicare in Lomellina, ed il traffico stamane è ripreso quasi normalmente su tutte le strade della zona. Il cielo è coperto. Alle sette a Vigevano il termometro segnava + 2°.

Genova, sabato sera.

Sulla costa ligure è tornato il bel tempo: un forte vento di tramontana, levatosi durante la notte, ha ripulito il cielo (ieri ha piovuto tutto il giorno) che stamane è azzurro e terso. La temperatura ha però subito un brusco abbassamento. Alle otto di stamane il termometro segnava 4° a Genova, 6-7° nelle due Riviere. Il mare è leggermente mosso.

Sanremo, sabato sera.

Il tempo è sempre incerto: cielo quasi completamente nuvoloso, con squarci d'azzurro sul mare. Spira vento di ponente. Temperatura mite: fra i 11 e i 17°.

Una bella turista in vacanza con il figlio al Sestriere

Un gruppo di giovani che trascorrono le feste di fine anno a Cervinia si avvia verso i vicini campi di sci

Lieve terremoto nella zona di Trento ma nessun danno

Il fenomeno è stato avvertito anche a Venezia, Padova e in Emilia - Nevicate nel Bellunese

Trento, sabato sera.

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle 5,25 a Trento ed in varie località della provincia. La scossa, di carattere sussultorio e della durata di 4-6 secondi, è stata particolarmente sensibile nei piani più elevati delle abitazioni. Nessun danno.

Una lieve nevicata è caduta nella notte in città imbiancando i tetti delle case. Notizie di nevicate più abbondanti vengono segnalate dalle valli. Lo strato nevoso ha raggiunto l'altezza di 20 centimetri sul Bondone, a Madonna di Campiglio ed a San Martino di Castrozza.

Venezia, sabato sera.

Anche a Venezia il lieve moto sismico ha provocato un certo allarme nella cittadinanza, svegliata all'improvviso da rumori e tremolii nelle abitazioni. La scossa, tuttavia, non ha causato alcun danno alle persone; i vigili del fuoco sono ora impegnati ad accertare se vi siano camini e tetti pericolanti.

Il terremoto è stato avvertito anche a Padova. Il fenomeno si è attenuato dopo alcuni secondi e poi è ripreso più intenso. I vigili del fuoco sono accorsi in via Gregorio Barbarigo per il crollo di un camino. Non si segnalano, per il momento, altri danni.

Belluno, sabato sera.

Belluno si è svegliata sotto quindici centimetri di neve. Ha cominciato a nevicare dopo mezzanotte e la precipitazione ha colto tutti impreparati, anche se era attesa dall'inizio dell'inverno. La neve ha raggiunto i 20 centimetri sul colle Nevegal, e alle otto di stamane continuava a cadere. Nevicate ancora più intense sono segnalate sulle vallate zoldane, agordine, ampezzane e nel Comelico. Questa notte le minime si sono aggirate sullo zero; la temperatura si è sensibilmente alzata rispetto ai giorni scorsi, in cui sono state toccate punte di — 15 - — 20° sui passi e — 12° in città. Su tutte le strade il traffico procede con difficoltà.

Bologna, sabato sera.

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita stamane, alle 6,20, a Bologna e in altre città dell'Emilia e Romagna. Il moto tellurico non ha causato danni nè alle persone nè alle cose. Nel Ferrarese la durata del moto sussultorio e ondulatorio è stato complessivamente di 13 secondi.

I cenoni "chic,, in Riviera costano 25 mila lire a testa

Sono già arrivate 50 mila persone e altrettante almeno sono attese per le prossime ore - Un nutrito programma di veglioni che costituiscono la principale attrazione - Prenotazioni superiori a quelle degli scorsi anni

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Capodanno caldo o freddo, sotto le stelle o con la pioggia? E' questo l'interrogativo che si pongono da lunedì i quasi cinquantamila turisti in vacanza sulla Riviera ligure, cui se ne aggiungeranno nelle prossime ore altri 50 od anche 100 mila, provenienti per la maggior parte dal Piemonte e dalla Lombardia: i primi soprattutto sulla Riviera di Ponente, i secondi su quella di Levante (dal 18 dicembre arrivare a Rapallo o a Santa Margherita da Milano richiede poco più di un paio d'ore, anche meno con una macchina veloce).

Nei vecchi borghi caratteristici della Riviera, accanto alle barche in secco per la stagione invernale, trovano in questi giorni posteggio le lussuose auto targate Torino, Milano, Vercelli, Pavia, Novara dei turisti che hanno fatto il « ponte » fin dall'antivigilia di Natale.

Il panorama « notturno » di Capodanno è abbastanza vario, sia per le possibilità, sia per i prezzi. Per l'occasione, ad esempio, numerosi alberghi, anche a Genova, daranno vita a « veglionissimi di fine d'anno » e nello stesso Palazzo dello Sport, alla Fiera di Genova, accanto alla pista del ghiaccio si ballerà fino all'alba. Quanto ai prezzi, c'è da scegliere: si va dalle 25 mila lire (esclusi vini e servizio) del gran galà del Casinò di Sanremo, alle 4-5 mila lire di numerosi locali.

Anche per quanto riguarda la « moda » le possibilità sono parecchie: solo al Casinò di Sanremo è « di rigore » l'abito da sera; molti locali raccomandano soltanto che « è preferito l'abito scuro », i più, infine, non fanno prescrizioni. In questi giorni, comunque, i negozi di abbigliamento fanno affari d'oro: riaprendo dopo Natale, le vetrine hanno cambiato aspetto ed ora sono piene di smoking, sciarpe bianche, scarpe di vernice.

Tornando al tradizionale cenone, le previsioni, almeno per i proprietari dei locali, sono buone: le prenotazioni sono abbondanti, ed hanno già superato quelle dell'anno scorso.

I prezzi più alti di tutta la Riviera, come s'è visto, sono a Sanremo. Accanto alle 25 mila lire a testa del casinò, ci sono le 20 mila (sempre esclusi vini e servizio), dell'Hôtel « Londra », le 15 mila del « Royal », le 14 mila dell'« Astoria », le 12 mila del « Savoia ». A Genova 12 mila lire, vini a parte, costa il cenone all'Hôtel « Colombia Excelsior », mentre alla Fiera dove si esibirà il cantante Fausto Leali, con 9 mila lire, si ha diritto anche a mezza bottiglia di spumante a testa; il solo « ingresso » costa invece 5 mila lire, ma dà diritto a una bottiglia di spumante. Tra l'altro sempre sull'area della Fiera è ospitato proprio in questi giorni il « luna park »: qualcuno ha già annunciato che brinderà all'anno nuovo sull'otto volante. Molti genovesi, invece, passeranno la sera dell'ultimo dell'anno a teatro e ne usciranno appena in tempo per il tradizionale brindisi: al « Duse » riprendono stasera le recite dell'Avvenimento, di Diego Fabbri; al « Genovese » Dario Fo e Franca Rame replicano La signora è da buttare; al « Teatrino » di piazza Marsala è in scena Che cosa stiamo facendo, presentato dalla compagnia Censi-Del Bianco; al « Margheritas », infine, Alighiero Noschese presenta Le voci del padroni.

Sulla Riviera di Levante, a Rapallo, cenone all'hotel « Savoia » per dodicimila lire, vini esclusi, 8 mila al « Grand'Italia », 10 mila al « Sibelius ». Accanto a queste « punte », una serata piacevole è offerta dalle decine di locali sparsi un po' dappertutto nel Golfo Tigullio e nell'interno. Da Rapallo, tra l'altro, un'idea originale per aspettare l'anno nuovo: un gruppo di appassionati di sport equestri della scuola ippica faranno un bivacco sulle alture alle spalle di Rapallo.

Cenoni e danze anche nella vicina Santa Margherita, dove i prezzi oscillano fra le 10 e le 15 mila lire. Fra i locali « di punta », il « Covo di Nord Ovest », il più elegante del Golfo Tigullio. Sulla Riviera di Ponente si comincia da Arenzano: al « Grand'Hotel Arenzano » il cenone costa 10 mila lire, esclusi vini e servizio. Ad Albisola Mare, 5 mila lire, vini esclusi, costa il cenone all'albergo « Villa Verde »; la zona tra Savona ed Alassio offre decine di locali in cui è possibile trascorrere una bella serata di fine d'anno.

Ad Alassio, tra i molti locali si ricordano il « night club » del « Caffè Roma » (10 mila lire, danze comprese), il ristorante « La Torcia » (6-7 mila lire), l'Hotel « Toscana » (4-5 mila lire). Oltre Sanremo i prezzi tornano a salire: 15 mila lire all'hotel « Rocca del Capo » di Ospedaletti, 20 mila al « Grand Hotel sul mare » di Bordighera.

Filiberto Dani

Splende il sole in Valle di Susa in Val d'Aosta 25 mila sciatori

Tutto esaurito anche nel Cuneese - Domani riprende l'attività la stazione dell'Alpe Colombino - Fiaccolate per festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo - Per chi va in montagna: ricordarsi di portare le catene

Sestriere, sabato sera.

Oggi il cielo è tornato sereno e la temperatura si è abbassata: stamane alle otto il termometro segnava — 10°. La neve è ottima e le piste ben preparate. Oggi si svolgerà lo slalom gigante a coppie valevole per la coppa « Padre e figlio » sul monte Alpette. Stasera 85 maestri di sci effettueranno l'annuale fiaccolata di fine d'anno.

La statale che porta al Colle è tenuta sgombra, ma è necessario l'uso delle catene. Per la notte di Capodanno alberghi e ritrovi hanno organizzato cenoni e balli. I turisti sono molto numerosi ed altri arrivi sono attesi in giornata.

Claviere, sabato sera.

Il cielo è limpido e terso; la temperatura è di — 6°, la neve si mantiene farinosa ed abbondante. Per questa sera lo Sci Club Claviere organizza una spettacolare fiaccolata che si snoderà sulle piste del colle del Bue, prospiciente il paese. Per la notte di San Silvestro sono in programma feste e veglioni nei principali alberghi di Claviere e di Cesana. Numerosissimi i turisti che da tempo hanno assicurato il tutto esaurito. Strade con neve ma ben transitabili.

Bardonecchia, sabato sera.

Dopo la nevicata di ieri pomeriggio il tempo si è rimesso al bello nella conca di Bardonecchia. Stamane infatti il cielo era completamente sereno, con perfetta visibilità sulle montagne. Temperatura in lieve aumento: alle 8,30 il termometro registrava 0°. Gli impianti di risalita funzionano a pieno ritmo tutto il giorno. Ottimo l'innevamento sulle piste.

Per il week-end di Capodanno forte è l'afflusso dei turisti. Si calcola che a Bardonecchia attualmente ci siano circa 18 mila persone; numerosi i francesi. Fervono intanto i preparativi per i tradizionali cenoni e veglioni. Il 31 dicembre il Bardo-club — un'associazione giovanile locale — farà una fiaccolata per le vie del paese e distribuirà il vin brulé, cotto in enormi paioli di rame, a tutta la popolazione.

Giaveno, sabato sera.

La stazione sciistica dell'Alpe Colombino riprende domani la piena attività: la copiosa nevicata di martedì scorso ha steso uno spesso manto che raggiunge, al Monte Aquila, il metro e mezzo. Funzionano tutti gli impianti di risalita e la pista di pattinaggio illuminata a giorno. E' pure illuminata con potenti lampade al quarzo la pista antistante l'albergo, che consente lo sci notturno. Per la notte di Capodanno sono in programma una grande fiaccolata ed uno spettacolo pirotecnico. La strada è completamente sgombra e transitabile con pneumatici antineve.

Aosta, sabato sera.

Dopo le nevicate di ieri, il cielo è ritornato quasi completamente sereno in Valle d'Aosta. In alta montagna però fa più freddo. Stamane alle otto e mezzo si registravano — 21° al Rifugio Torino, — 20° al Plateau Rosa. Altre temperature: a Cervinia — 9°, a Courmayeur — 2°, nelle vallate di Gressoney, Ayas e Cogne — 4°, ad Aosta + 1°. Transitabilità buona sulle statali e sulle strade interali.

Tutte le stazioni di sport invernali sono al completo, più affollate naturalmente Cervinia e Courmayeur, ma da stasera sarà difficile trovare posto anche a La Thuile, Gressoney e Champoluc. Le piste alte sono in ottime condizioni: a Cervinia si scia dal Plateau Rosa al Plan Maison e in parte usufruendo degli impianti di Chapellette; a Courmayeur sono agibili le piste oltre il Piano Chécrouit e di Joula; a La Thuile si apre l'incomparabile itinerario di Les Suches verso lo Chaz Dura.

La transitabilità delle strade è buona: a cominciare dai 1200 metri di altitudine sono necessarie le catene. Si calcola che in valle stasera saranno presenti almeno 25.000 persone.

Cuneo, sabato sera.

Una nuova nevicata si è avuta stanotte nel capoluogo e nelle vallate alpine cuneesi. In città lo strato nevoso ha raggiunto i dieci centimetri. Stamane il cielo è tornato in gran parte sereno e splende il sole. Sono oltre 15 mila i turisti che si preparano a trascorrere il week-end di Capodanno sulla neve, che nei centri di sport invernali raggiunge una media fra i 40 e 100 centimetri. Molto affollati Limone Piemonte, Crissolo, Frabosa, Artesina, Lurisia, Pontechianale, Monterosso Grana, la valle dei Castori di Garessio, il Colle di Tenda, Limonetto, Bagni di Vinadio, Pratonevoso, Prinardo, Entracque. Dappertutto le piste sono bene innevate e gl'impianti di risalita in funzione.

A Limone l'arrivo del nuovo anno sarà salutato da una staffetta sciistica che a mezzanotte scenderà dalla montagna agitando torce multicolori. Le condizioni delle strade, percorse da colonne di auto, sono discrete.

Verbania, sabato sera.

E' nevicato per alcune ore anche nella notte su tutta la zona montana, valligiana e collinare del Verbano. Stamane in media vi sono 10 centimetri di neve fin verso gli 800 metri di quota, sui 15 oltre i 1000. Sui centri rivieraschi pioggia e nevischio si sono alternati a più riprese. Traffico difficile sulle strade collinari e valligiane, ove sono ora in azione i mezzi antineve. Temperatura alle 7,30 nelle zone lacustri attorno ai + 2° e cielo ancora coperto.

Tutto esaurito nei centri sciistici del Verbano, Cusio ed Ossola.

GLI AMORI CELEBRI

Isabella d'Angoulême regina d'Inghilterra

Arturo prigioniero

RIASSUNTO — *Il re d'Inghilterra, John Lackland, cioè Giovanni Senza Terra, si sostituisce allo sposo legittimo dinanzi all'altare della cattedrale d'Angoulême, dove Isabella stava per sposare Ugo di Lusignan, conte della Marche. La fanciulla fra un amore contrastato e la corona d'Inghilterra decide che un regno vale bene un matrimonio improvvisato e diventa la moglie di Giovanni e regina d'Inghilterra. Ma Ugo di Lusignan giura di vendicarsi e solleva i baroni dell'Angoulême e del Poitou contro re Giovanni. Da parte sua, il nipote Arturo, erede di Riccardo Cuor di Leone, approfitta della rivalità tra lo zio e i baroni francesi per riconquistare il trono. Alla testa delle sue truppe Ugo parte verso il Poitou.*

Eloisa assiste impotente alla cattura del suo giovane fidanzato, Arturo duca di Bretagna

4 Le prime scaramucce tra Arturo di Bretagna e Giovanni Senza Terra erano state favorevoli al giovane spodestato ed egli, nonostante i consigli di prudenza fattigli pervenire dallo stesso re di Francia, Filippo Augusto, decide di stringere d'assedio il castello di Mirebeau-en-Poitou. Perché questa decisione? Perché il castello era abitato da Eleonora d'Aquitania, nonna di Arturo e madre di Giovanni Senza Terra, suo beniamino. Ella stessa aveva avuto una parte notevole nell'usurpazione del trono inglese da parte di Giovanni. Catturata, la nonna sarebbe stata un ostaggio importantissimo, una carta sufficiente a costringere Giovanni Senza Terra a capitolare.

Figlia di Guglielmo IX, ultimo duca d'Aquitania, Eleonora aveva avuto in dote la Guascogna, l'Aunis, la Saintonge, il Poitou, il Limousin e il Périgord. Una dote che aveva triplicato il regno francese quando Eleonora sposò Luigi VII, re di Francia.

Ma il matrimonio si rivelò un insuccesso e Luigi ed Eleonora divorziarono. Eleonora sposò poi Enrico Plantageneto, nipote di Guglielmo il Conquistatore, portandogli tutti i suoi domini, ripresi a Luigi VII. Ciò permise al suo secondo sposo, divenuto poi re d'Inghilterra con il nome di Enrico II, e che già possedeva l'Anjou e la Normandia, di regnare anche in Francia su un immenso territorio che andava dalla Loira ai Pirenei.

Nel suo castello di Mirebeau, la vecchia Eleonora d'Aquitania, ricordando la sua partecipazione, a fianco di Luigi VII, alla seconda crociata (non terminata molto bene per altro) e sovvenendosi di essere stata due volte regina (prima di Francia e poi d'Inghilterra), anima con la sua energia i difensori, li incoraggia, trasfonde in essi parte della sua decisione, rifiuta la resa, certa come era che il suo diletto figlio Giovanni Senza Terra l'avrebbe liberata dall'assedio del nipote Arturo.

Il quale cerca disperatamente l'assalto conclusivo, spinto dal desiderio della vendetta e dal sogno di riconquista del trono. Egli non trascura nulla; rinuncia al sonno, dispone i turni di guardia, si spinge fin sotto gli spalti nemici; la notte va egli stesso a ispezionare gli avamposti.

Ed è appunto di notte che egli viene catturato da un gruppo di partigiani di Giovanni Senza Terra i quali, riusciti a filtrare attraverso le linee nemiche, si gettano su Arturo e sulla sua scorta massacrandola. Il giovane principe è loro prigioniero. Mentre viene trasferito verso il campo del suo avversario, Eloisa, che, all'insaputa di Arturo, lo aveva seguito, assiste impotente alla sua cattura e allora decide di seguirne la sorte.

Ella può così constatare che Arturo è stato condotto in catene al campo di Giovanni Senza Terra per rassicurare i suoi mercenari e per poter, a sua volta, valersene per liberare sua madre Eleonora dall'assedio dei bretoni a Mirebeau. Solo allora Giovanni conta di poter rintuzzare gli attacchi portati contro di lui da Lusignan.

Re Giovanni riceve suo nipote con estrema durezza.

Ma intanto la voce della cattura di Arturo di Bretagna si è sparsa tra le armate e i signori dell'Angoulême e del Poitou, aizzati da Ugo di Lusignan, conte della Marche, accorrono in suo aiuto. Giovanni Senza Terra si appresta all'incontro che potrebbe essere decisivo.

SEGUE: Lo sfortunato Arturo

Le armate dei signori dell'Angoulême e del Poitou accorrono in aiuto di Arturo

Spettacoli di fine d'anno a Torino

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

★ UN ITALIANO IN AMERICA (Cristallo): terzo film di Alberto Sordi regista: come attore egli dà brio e sapore a un tipo di benzinaro che raggiunge, oltre oceano, il padre imbroglione (Vittorio De Sica).

★ QUESTI FANTASMI (Reposi): disavventure napoletane di una coppia di sposi innamorati, con lei infedele per colpa di... un fantasma galante. Ispirato da una commedia di Eduardo De Filippo, il film, a colori, punta su interpreti soltanto «commerciali»: Sophia Loren e Vittorio Gassman.

★ LE GRANDI VACANZE (Metropol): lo scatenato De Funès all'inseguimento d'un figlio «beat» che vuole sposarsi ad ogni costo con un'inglesina. Trionfa l'amore, cede il papà, dopo cento disavventure in terra, cielo e fiume. A colori.

Colossi

★ NATASCIA (Ideal): da «Guerra e pace» di Tolstoi, una diligente illustrazione sovietica (e perciò «giocata in casa») di circa un terzo del grande romanzo, concluso, in questa prima sintesi, dalla battaglia d'Austerlitz. A colori.

Polizieschi

★ L'INVESTIGATORE (Vittoria): sullo sfondo in cinemascope a colori di Miami, le gesta di un investigatore privato (Frank Sinatra) inciampato in una losca vicenda di gioielli falsi, ricca di suspense e con morti numerosi. Belle le attrici.

★ FACCE PER L'INFERNO (Astor): detective assoldato da un gangster col falso incarico di sorvegliare una donna deve invece diventare lo strumento inconsapevole d'un vendicativo regolamento di conti.

★ CASINO ROYALE (Lux): parodia a colori di James Bond sulla vaga traccia del primo romanzo di Fleming. Apparizioni plurime di «007», affidate a diversi celebri attori; cui tengono bordone attrici famose e no.

Drammatici

★ IL DOTTOR FAUSTUS (Doria): Richard Burton attore di classe in un film da lui prodotto e diretto, derivato dall'omonimo dramma di Marlowe ispirato al patto faustiano col diavolo e alle sue irrimediabili conseguenze. Elisabeth Taylor, bellissima e silenziosa.

★ NICK MANO FREDDA (Corso): Paul Newman carcerato ribelle in un'amara vicenda di denuncia di certe iniquità legali d'oltre Oceano, che hanno a bersaglio il protagonista, vittima non rassegnata nel suo inumano martirio. A colori.

★ BLOW-UP (Romano): a Londra in atmosfera beat, la storia d'un fotoreporter (David Hemmings) che scopre un delitto sviluppando e ingrandendo una fotografia. Regista Antonioni; altri interpreti Vanessa Redgrave, Verouschka, Sara Miles.

★ GRAND PRIX (Ambrosio): colossale film hollywoodiano sulle corse di «Formula 1», sui piloti e le loro gesta audaci di campioni, non insensibili peraltro alle lusinghe dell'amore. Attori e corridori famosi.

Western

★ I GIORNI DELL'IRA (Nazionale): nel West pistolero giovane si perfeziona stando con spararore anziano che gli insegna il mestiere del «killer» con risultati tragici per uno dei due. I due sono Giuliano Gemma e Lee Van Cleef. A colori.

TEATRI

● UNO SGUARDO DAL PONTE *(Carignano): è il dramma di Arthur Miller che inscena un conflitto tra emigrati italiani a New York. Interprete principale Raf Vallone ben assecondato da Alida Valli. Domani ore 21 (termina 23,30); lunedì ore 16 unica recita.*

● LA STRANA COPPIA *(Alfieri): una celebre commedia di Broadway imperniata sui personaggi di due amici (Renato Rascel e Walter Chiari) che, abbandonati dalle rispettive mogli, decidono di vivere insieme per risparmiare e farsi compagnia, con conseguenze spassose. Domani 15,30 e 21; lunedì 15,30 e 21,15.*

● IL CIELO E' COPERTO, IL MIO DITO APERTO *(Ridotto del Romano): spettacolo «dada» del «Teatro delle Dieci». E' un «collage» di testi originali di Picabia, Breton, Vitrac, Tzara e altri autori, a cura di Morteo e Simonis. Regia di Scaglione; interpreti: Franco Alpestre, Gigi Angelillo, Anna Bonasso, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro. Repliche ogni sera alle 22.*

● CONOSCETE MATILDE PELISSERO? *(Gobetti): Gipo Farassino in un nuovo spettacolo di canzoni in dialetto piemontese e in lingua. Repliche stasera, domani e lunedì.*

● BIANCANEVE E I 7 NANI *(Gianduja, v. S. Teresa 3). Repliche oggi, domani e lunedì 1° gennaio, ore 16.*

Nel dramma di Miller al Carignano

Vallone dal ponte della «Little Italy»

L'attore ha esordito ieri sera accanto ad Alida Valli con il testo che lo ha consacrato attore di prosa a Parigi

Miller dopo Miller. Il caso, o il fato come piacerebbe all'autore americano che si dicesse, ha voluto che alla *Morte di un commesso viaggiatore* presentata da Tino Buazzelli succedesse nello stesso teatro, senza nemmeno un giorno di respiro, *Uno sguardo dal ponte* presentato da Raf Vallone. Entrambe riprese, ma se a favore della prima gioca la validità del testo, e le rappresentazioni lo hanno confermato, perché la seconda? Vallone spiega: «Il problema di Eddie Carbone è permanente all'uomo di ogni tempo».

Meno solenne, ma più probabile, c'è un'altra spiegazione: *Uno sguardo dal ponte* è un dramma che Vallone ha recitato per anni in tutto il mondo, di cui ha interpretato la versione cinematografica diretta da Sidney Lumet, un dramma che si direbbe scritto per lui. E' umano che, affrontando per la prima volta il palcoscenico di prosa in Italia, l'attore abbia scelto il testo con cui ha conquistato il pubblico di Parigi, Londra, New York, Algeri e così via.

Raf Vallone e Delia Boccardo nel dramma di Arthur Miller «Uno sguardo dal ponte» che ha esordito ieri al Carignano

Dieci anni dopo

Sono passati dieci anni, o quasi, dalla prima edizione italiana che del dramma offrì Luchino Visconti con la Morelli-Stoppa. Ma il giudizio su di esso non è cambiato: *Uno sguardo dal ponte* era ed è rimasto un dramma da arena. Anzi, i lavori che sono venuti poi, e in particolare quella cattiva azione che fu *Dopo la caduta*, hanno confermato un sospetto avanzato a suo tempo: la vena di Arthur Miller (del resto, niente affatto torrenziale come quella, ad esempio, di un suo più illustre predecessore: Eugene O' Neill) si stava inaridendo, già allora lo scrittore non aveva quasi più nulla da dire.

Invano Miller, rifacendosi alla tragedia antica e al *Macbeth* scespiriano, cerca di caricare di reconditi significati una vicenda rusticana tra oriundi siciliani che vivono a Brooklyn e lavorano nel porto di New York. E invano affida al personaggio di un avvocato Alfieri il compito di commentare gli avvenimenti alla maniera del coro greco. In realtà, la storia di Eddie Carbone che, morbosamente attaccato alla nipote, non si rassegna a perderla e, quando la ragazza s'innamora del cugino Rodolfo, denuncia questo e il fratello Marco come immigrati clandestini, rimane nei limiti di un fatto di cronaca. E addirittura di cronaca nera poiché termina con un duello fra Eddie e Marco e con la morte del primo.

A questo punto dovrebbe farsi avanti per l'ultima volta l'avvocato Alfieri e pronunciare l'elogio funebre di Eddie che ha saputo «essere compiutamente se stesso». Vallone, che dello spettacolo è anche il regista, ha preferito che il sipario calasse sulla «Little Italy» atteggiata intorno al morente. Neppure lui, evidentemente, era convinto della funzione di «storico» affidata all'avvocato.

Vallone d'altronde ha badato a semplificare sia il testo, da lui stesso tradotto sostituendo alle inflessioni siciliane con cui l'aveva colorito Gerardo Guerrieri «una lingua italiana normale inserita in schemi fonici e sintassi arcaiche e meridionali», sia la regia. Se mai, ha insistito anche troppo sulle situazioni che potevano offrire qualche spunto di comicità: la pastasciutta servita fumante in tavola, la moglie di Eddie che maschera il proprio nervosismo in un goffo balletto, la figura stessa di Rodolfo più «macchietta» di quanto non sia.

Gli attori e la scena

Gli attori, naturalmente, lo seguono su questa strada. Alida Valli (la moglie) rinuncia talvolta alla trepida e sottomessa umanità in cui ha giustamente avvolto il suo personaggio, Lino Capolicchio accentua gli estri ameni di Rodolfo, Delia Boccardo (la nipote) dovrebbe forse apparire più schiva e riservata. Lo stesso Vallone assume atteggiamenti bonari che non sempre lasciano intuire il rovello di Eddie. Assai intonato è Massimo Foschi (Marco), un po' spento Lucio Rama (Alfieri), volonterosi gli altri. Della scena di Enrico Job si può lodare la funzionalità, non altro.

Anche se il dramma continua a non convincere, bisogna tuttavia riconoscere che esso esercita ancora sul pubblico un'attrazione persino sorprendente. La personalità di Vallone e il suo spettacolo fanno il resto: il successo è davvero notevole, con molti e calorosi applausi a scena aperta e al termine dei due tempi. Si replica.

Alberto Blandi

«Il cielo è coperto, il mio dito aperto» al Ridotto del Romano

Ore 22: esplode Dada, il teatro pazzo

Perché uno spettacolo «dada» come Il cielo è coperto, il mio dito aperto messo in scena dal «Teatro delle dieci» dopo un lungo allestimento? «Il dadaismo — scrive uno dei suoi maggiori esponenti, Ribemont-Dessaignes — fu una rivolta permanente dell'individuo contro l'arte, contro la morale, contro la società». In tempi come i nostri animali soprattutto dallo scetticismo e dal disimpegno, sembra inevitabile un ritorno pieno di simpatia a certe posizioni «dada».

Il punto più controverso e che ogni sera continua a preoccupare il regista Massimo Scaglione è costituito dal rapporto con il pubblico. In uno dei tanti manifesti dadaisti gli spettatori erano così apostrofati: «Prima di estinguere il vostro appetito di bellezza, d'estasi, di zucchero, di filosofia, di pepe e di cetrioli metafisici, matematici e poetici ... andiamo a prendere un gran bagno antisettico e vi avvertiamo: gli assassini siamo noi». A sua volta il pubblico rispondeva con un furore senza misura: una sera alcuni giovanotti esaurirono la riserva di pomodori da gettare in faccia agli autori-attori e corsero a comprare dapprima bistecche poi, entusiasti, addirittura scaloppine.

Oggi invece il pubblico ha più diverito tutto e per paura di non essere all'altezza, accetta con disinvoltura anche lo sberleffo. C'è gente che si alza alle ironiche parole di Picabia, il quale voleva tutti in piedi; c'è chi legge con attenzione un foglietto distribuito dagli interpreti credendovi di trovare una spiegazione di quanto avviene sulla scena: è una poesia, intitolata Karawane, di Hugo Ball, che comincia con il verso: «Jolifanto bambla ô falli bambla» e si conclude con uno sbrigativo «ba-umf».

Inutile scalmanarsi del resto e rispondere provocazione a provocazione. I due tempi si aprono ognuno con la corretta lettura di celebri manifesti «dada», gli attori a volte sembrano inveire fra di loro piuttosto che nei riguardi della platea, la quale a sua volta è propensa alla risata: segno evidente di disponibilità a trattare da parte della regia e di calda simpatia da parte di chi ha pagato per sentirsi apostrofare. Gian Renzo Morteo e Ippolito Simonis, i due curatori, hanno d'altro canto voluto evitare ogni risistemazione e la serata si svolge a momenti alterni: pause, invettive, falsa indignazione, risolini soprattutto.

Lo stesso si può dire della recitazione perché ad esempio Giovanni Moretti interpreta con una piuttosto compunta le clatronerie del Manifesto cannibale e Franco Alpestre, Elena Magoja e Gigi Angelillo dicono l'originale Canarino muto di Ribemont-Dessaignes come se fosse un lontano sole litteram. Lo spettacolo (al quale prendono parte anche Anna Bonasso e Franco Vaccaro) viene bene accolto. Un fiasco dunque, secondo le rigorose metodologie di Tristan Tzara e compagni «dada».

p. per.

DICK TRACY E IL MILIONARIO

RIASSUNTO — Kent ha ereditato quasi due milioni di dollari, tutti in monetine. L'enorme somma finisce fra le macerie di una cantina. Il comproprietario di un negozio di pesci esotici rivela ad una banda di loschi individui il modo per giungere al favoloso tesoro e viene ucciso.

29 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Entra nella categoria dei seduttori

Il protagonista di «Blow-up» confessa di avere inventato la notizia delle sue nozze

David Hemmings aveva annunciato di essersi sposato in Italia con Gayle Hunnicut - La coppia si è già separata

David Hemmings con l'americana Gayle Hunnicut

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

David Hemmings, proclamato «attore dell'anno» per la sua interpretazione di Blow-up accanto a Vanessa Redgrave, ha dato ieri una festicciola nel suo appartamento di Mayfair ed agli amici riuniti ha fatto una sconcertante rivelazione. «Qualche settimana fa — *ha detto* — vi avevo annunciato di essermi sposato in Italia con l'attrice americana Gayle Hunnicut. Ebbene, non era vero niente. Non c'è stato alcun matrimonio. Credevamo di essere innamorati, abbiamo effettivamente pensato alle nozze, poi ci siamo resi conto che era un progetto sbagliato. Non eravamo fatti l'uno per l'altra...».

David Hemmings e Gayle Hunnicut erano arrivati insieme la settimana scorsa a Londra e si erano stabiliti come marito e moglie nell'appartamento di Mayfair. Che cosa sia avvenuto in seguito lo sanno solo loro due. Lunedì Gayle se ne è andata, apparentemente molto triste, ed è partita per Parigi dove adesso è ospite di amici. Ma l'annuncio delle nozze non era stato uno scherzo.

«Eravamo insieme a Sorrento — *ha continuato ieri sera Hemmings nella sua curiosa confessione pubblica* — e una sera c'era un'atmosfera così suggestiva e romantica che entrammo in una chiesetta e commossi e inteneriti fino alle lacrime decidemmo di sposarci. Questo fu il matrimonio di cui divulgammo poi la notizia. Ma non c'era alcun prete presente. Semplicemente io dissi a Gayle che la prendevo in moglie e lei rispose di sì. Però scioltosi quel clima che ingrandisce e quasi esaspera gli affetti, a poco a poco comprendemmo tutti e due che avevamo agito in modo impetuoso. Il nostro voto era stato sincero, assolutamente. Tornando a Londra avevamo stabilito di confermare le nozze attraverso una vera cerimonia davanti al giudice. Però quassù il clima più freddo ci ha chiarito le idee. Un matrimonio genuino fra noi due era uno sbaglio di cui ci saremmo presto pentiti. E' stata una constatazione dura e disperatamente triste, ma giusta».

David Hemmings e Gayle Hunnicut si erano conosciuti a Hollywood l'estate scorsa. Lei ha venticinque anni. Lui non è alla prima esperienza matrimoniale sbagliata. E' divorziato da un'altra attrice, Genista Lewes, dalla quale ha avuto due figli. c. c.

«Bohème» con Mirella Freni apre la stagione di Modena

Modena, sabato sera.

(c. b.) La «Bohème» di Puccini ha inaugurato ieri sera la stagione lirica al Comunale di Modena con un gruppo di popolari interpreti, tutti modenesi. Un pubblico molto esigente ed attento ha decretato allo spettacolo un vivo successo.

Sotto la direzione del maestro Leone Magiera, Mirella Freni ha impersonato una bella Mimì e Luciano Pavarotti ha reso con efficacia il personaggio di Rodolfo. Il baritono Attilio D'Orazi nelle vesti di Marcello, il basso Lorenzo Gaetani nel personaggio di Colline, il baritono Orazio Mori (Schaunard), il soprano Giovanna Di Rocco (Musetta) ed il basso Virgilio Carbonari nella duplice veste di Alcindoro e Benoit, hanno contribuito al felice esito della serata, applauditissimi dal pubblico che gremiva ogni ordine di posti. Ottimi i cori, diretti da Giampaolo Dondi, e la regia, curata da Franco Rossi.

Quarto anno consecutivo

Connery è il più popolare degli attori britannici

Londra, sabato sera.

Sean Connery, l'interprete dei film di 007, è stato proclamato per il quarto anno consecutivo il più popolare primo attore del cinema inglese. L'attrice più popolare è Julie Christie, nota soprattutto per *Il dottor Zivago*.

Si apprende inoltre che il film su James Bond *Si vive solo due volte* ha incassato in Inghilterra, durante la stagione, più di qualsiasi altra pellicola. (A. P.)

Circolo della stampa — Domani sera alle ore 22 tradizionale Gran ballo e Cenone di Capodanno. Suonerà l'orchestra «Gli Oscar». Di rigore l'abito da sera. Prenotazioni in segreteria.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.33

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro, tel. 535.440. Domani 15,30 e 21. Lunedì ore 15,30 e 21,15.
Carignano: ore 21,15 Raf Vallone - Alida Valli in «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller. Domani ore 21 precise, termine ore 23,30. Lunedì unica recita ore 16.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) oggi ore 15 «Biancaneve e i 7 nani» regia di Luigi Lupi jr. Ultime repliche. Grande successo. Domani e lunedì ore 16.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Nino Ferrazino presenta «Commedia Matilde Pellissero?», nuovo spettacolo di canzoni. Prenotazioni telef. 872.342/3. Per abbonati Jolly D. **Ridotto del Romano:** 22 il Teatro delle Dieci presenta «Il cielo è coperto, il mio dito spento», spettacolo «dada» a cura di Marino e Simonis.

Alcione: Rivista Alfonso Tomas. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Sessantotto sexy». Orario: 16,15 e 21,30.

Palaghiaccio: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Spencer Tracy: «Il diavolo alle 4».

Al Bagatelle (Cavoretto 2): compl. I sognatori; nella sala beat compl. I superattili. Domani Veglionissimo.
Al Florida (p.za Solferino; telefono 542.822): ore 21 Compl. Les Sentios.
Arlecchino: ore 21 Joe Sentieri.
Augustea: 16-21 I Dedido.
Castellino: ore 21 Cristiano.
Club 84: 21 Thomas e I Targets.
Eden (v. P. Amedeo, 20): Concorso Bolero Visone - Compl. Chi-ca-che.
Faro Danze: ore 21 I Famosi.
Garden Danze (capol. 52 sbarr.) ore 21 I Favoriti (salone coperto).
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici. Domenica Veglione di Capodanno.
Gay Danze (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 I Marcello's - Zuzu el Capelna. Domenica Veglionissimo.
Giard. Belle Arti Boccaccio d'André. **Hollywood:** 16-21 The Bylon's.
La Perla: ore 16 e 21 I Ragazzi di Gulliver - Domani Veglionissimo.
Le Roi Dancing: ore 21 The George's. Domani Veglionissimo Capodanno.
Massaua Danze: ore 21 Gianfy.
Piper Pluri Club (telef. 537.100) ore 16 e 21 New Trolls.
Principe: ore 16 e 21 I Fabris. Domani Veglione di Capodanno.
Trocadero: ore 21,15 Renzo Bado. Domani Veglionissimo Capodanno.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): Nevil Cameron.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Tosi.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (331.040): I Samurai. Domenica Veglione Capodanno.
West End: 21-2 Raph e I Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Veglione di Capodanno.
Al Bagatelle: Whisky a gogo alb.
Baby Whisky (Traf. Pino, 894.213).
Caprice (Sacchi 16, am. di chi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Day Discoteca (c. Moncalieri 32): ore 21. Domani Veglione.
Whisky Notte (687.583): I Muratore. Domani Veglione Capodanno.

ECHI DI CRONACA

Assimil - Linguavox
Via Fabro 6, tel. 541.077. Il Russo e l'Inglese senza sforzo e altre lingue straniere con dischi o senza dischi. Chiedete una dimostrazione gratuita. Prospetto informativo gratis.

Grundig - Cavicchioli
Grande campagna propaganda della produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1968 a prezzi eccezionali. Cavicchioli, via Pietro Micca 5.

Per la signora di classe Rosy - XX Settembre 51
Confeziona toupet postiche parrucche ecc., con acconciature d'arte per serate eleganti. Negozio di fiducia.

Divano matrimoniale
con i due materassi in Lavior Pirelli Sapsa, bello, moderno, funzionale, lavabile occupa poco spazio e costa solo 80.000 lire. Supermaterassi c. G. Cesare 27 bis.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, moquettes, senza ... speciali lavaggio tappeti. Si eseguono lavori anche fuori città. Tintoria Augusta. Telef. 885.217, 540.565.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.578 la Or.Te.S. Bertuzzi Org. Tecnico subito a casa vi dà in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sciatori 60.000 lire
sono sufficienti per i completi da sciatore anche rateizzando. Covolo, corso Giulio Cesare 157, telefono ...

Carte da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

In VII pagina:
★ Le prime teatrali
★ Dove andiamo stasera

★

In IX pagina:
★ Le rubriche Radio e Tv
★ Sette giorni davanti al video

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E.M. Saint, Y. Montand, Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,30 - 18,25 - 22.
Astor: «Facce per l'inferno» George Peppard, Gayle Hunnicutt, Raymond Burr, technicolor scope. Vietato 14.
Corso: «Nick mano fredda» con Paul Newman, George Kennedy, Jo Van Fleet, panavision, technic. Viet. 14.
Cristallo: «Un italiano in America» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, in technicolor, scope.
Doria: «Il dottor Faustus» Richard Burton, Elizabeth Taylor, technicolor. Vietato anni 14.
Ideal: «Natascia, guerra e pace» con Liudmila Savelieva, Serghei Bondarciuk. Colori. Or. 13-16-19. Ult. 22.
Lux: «James Bond 007 Casino Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor.
Metropol: «Le grandi vacanze» Louis De Funès, in technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira» techn. scope, Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato 14. Inizio film 13,30 - 15,30 - 17,30 - 19,40 - 22. Ult. 24.
Reposi: «Quelli terribili» Sophia Loren, Vittorio Gassman, M. Adorf, M. Lee, technicolor.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «L'investigatore» Frank Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panav. tec. Viet. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «L'indomabile Angelica» M. Mercier, R. Hossein, scope, col.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.
Torino: «Due per la strada» Audrey Hepburn, Albert Finney, tec. A. 10.

Alessandra: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, Janet Leigh, scope, techn.
Colosseo: «Troppo per vivere... poco per morire» C. Brook, D. Bianchi, S. Chaplin, techn. scope. Viet. 14.
Faro: «Nel sole» techn. Al Bano, R. Power, F. Franchi, C. Ingrassia.
Fiammetta: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, Janet Leigh, scope, techn.
Gioiello: «C'era una volta» Sophia Loren, Omar Sharif, techn. scope.
Hollywood: «Troppo per vivere... poco per morire» C. Brook, D. Bianchi, S. Chaplin, techn. scope. Vietato anni 14. Ap. 15. Ult. 22,45.
La Perla: «Ti ho sposato per allegria» M. Vitti, G. Albertazzi, colori.
Maffei: «Sessantotto sexy» 16,15 - 21,30. Film: «3 colpi di Winchester per Ringo» in technicolor.
Massimo: «Vado, l'ammazzo e torno» techn. scope. G. Hilton, G. Roland.
Orfeo: «Millie» Julie Andrews, tech. Orario 14 - 16,45 - 19,30 - 22,15.
Principe: «Nel sole» technicolor, con F. Franchi, C. Ingrassia, Al Bano, R. Power. Segue Cartoni animati.
Statuto: «Vado, l'ammazzo e torno» techn. scope, G. Hilton, G. Roland.

Adriano: «Lord Jim» techn. Peter O'Toole, Curd Jurgens, Daliah Lavi.
Alcione: «Le spie vengono dal semifreddo» tech. sc. Franchi, Ingrassia, e Riv. A. Tomas; 16,15 e 21,15.
Alpi: «I giorni della violenza» col. scope, Peter Lee Lawrence, R. Neri.
Regina: «I barbieri di Sicilia» con F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

Centrale (t. 540.110): «Incompreso» di L. Comencini, con A. Quayle, G. Moll, J. Sharp, techn. Apert. 14.
Craveanna: «Django killer per onore» G. Montgomery, E. Montes, col.
Milano: «7 magnifiche pistole» col. F. Sancho, e «OSS 117 minaccia Bangkok» colori, Hossein. Ap. 10.
Olimpia: «Zorro il ribelle» colori. Poi «Requiescant» techn. M. Damon.
P. Nuovo: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia; «Il colosso di Roma» col. Apert. ore 10.
Sonfelice: «La bisbetica domata» E. Taylor, R. Burton, technicolor.

Delle Rose: «3 uomini in fuga» L. De Funès, T. Thomas, Bourvil, col.
Esperia: «El Dorado» techn. scope. John Wayne, Robert Mitchum.
Giardino: «Il lungo duello» techn. scope. Yul Brynner.
Mirafiori: «Pronto c'è una certa Giuliana per te», Mita Medici, Gianni Dei, technicolor.
S. Alter: «F.B.I. operazione gatto» di W. Disney, con H. Mills, techn.
Vinzaglio: «L'autista e il maggiordomo» (Nel sole) techn. Al Bano, R. Power, F. Franchi, C. Ingrassia. Prima visione per Torino. Ap. 14,30.

America: «La bisbetica domata» scope, technic. E. Taylor, R. Burton.
Araldo: «Wanted» Giuliano Gemma, S. Marquand, in technicolor, scope.
Bliss: «Nel sole» (L'autista e il maggiordomo) techn. Al Bano, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Power.
S. Paolo: «Il più grande colpo del secolo» technicolor, scope, con R. Stack, M. Lee, J. Gabin. Apert. 15.

Artisti: «Ciamango» in technicolor, scope, con J. Todd, Helen Chanel.
Belgio: «Carovana di fuoco» techn.
Corallo: «E venne la notte» colori, con Michael Caine, Jane Fonda.
Eridano: «Il tigre» colori, scope, Vittorio Gassman, Eleanor Parker.
La Salle: «Karthoum» technicolor, Laurence Olivier, Charlton Heston.
Orope: «5 marines per Singapore».
V. Veneto: «Kitosch, l'uomo venuto dal Nord» techn. con George Hilton.

Astra: «Vivere per vivere» techn. regia C. Lelouch, con Y. Montand, C. Bergen, A. Girardot. V. 14. Ult. 22.
Bernini: «Come maestro al servizio di S. M. Britannica» technicolor, con Richard Harrison, Margaret Lee.
Ellora: «Non stuzzicate la zanzara» R. Pavone, G. Masina, R. Pisu, techn.
Esedra: «Peter Pan» di Walt Disney, techn.; segue «Cavallo tatuato».
Massaua: «Troppo per vivere... poco per morire» C. Brook, D. Bianchi, S. Chaplin, techn. scope. Viet. 14.
Odeon: «Come le foglie al vento» tec. R. Hudson, R. Stack, D. Malone.
Star: «Missione speciale Lady Chaplin» tech. sc. Ken Clark, D. Bianchi.

Adua: «Ballata per un pistolero» techn. scope, A. Ghidra, A. Infanti.
Ars: «Wanted» Giuliano Gemma, T. Gimpera, technicolor, scope.
Aurora: «007 Thunderball» techn. scope, Sean Connery, Luciana Paluzzi.
Brescia: «E venne la notte» techn. con Jane Fonda e Michael Caine.
Lanterna: «Gli implacabili» colori.
Maior: «Un maggiordomo nel Far West» technicolor, scope di Walt Disney, con R. Mc Dowall.
Nord: «Il buono, il brutto, il cattivo» scope, techn. Clint Eastwood, Lee Van Cleef, E. Wallach.
Nuovo Fortino: «Il più grande colpo del secolo» J. Gabin, M. Lee, col.
Oriente: «Il bello, il brutto, il cretino» techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
Palermo: «Fantomas contro Scotland Yard» tec. sc. De Funès, Demongeot.
Sociale: «C'era una volta» technic. scope. Sophia Loren, Omar Sharif.
Zenith: «Da uomo a uomo» techn. scope, Lee Van Cleef, John P. Law.

Baretti: «Dove vai sono guaio col Cabiria»: «La meravigliosa Angelica» M. Mercier, R. Hossein; technicolor.
Continentale: «L'uomo dal colpo perfetto» R. Harrison, A. Chelli, col. sc.
Cuore (Nizza 56): «Lilli e il vagabondo» tec. di W. Disney. Apert. 17.
Fiore (c. Monc. 241): «I professionisti» tech. B. Lancaster, Cardinale.
Ghisa: «Hawaii» Julie Andrews, M. von Sydow, tec.; e «Tom e Jerry».
Italia: «C'era una volta» techn. sc. Sophia Loren, Omar Sharif. Ap. 15.
Piemonte: «E venne la notte» techn. panav. M. Caine, J. Fonda, J.P. Law.
S. Carlo: «Il lungo, il corto, il gatto» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Speci: «La contessa di Hong Kong» tec. sc. M. Brando, S. Loren. Ap. 15.

Diana: «Killer calibro 32» technicolor, con Peter Lee Lawrence.
Dora: «Un uomo e una Colt» techn. scope, Robert Hundar, F. Sancho.
Roma: «7 pistole per un massacro» technic. scope, P. Hill, E. Vargas.
Umbria: «Ponte sospiri» G. M. Canale, tec.; «7 ore di fuoco» Rogers, col.

Alba: «Che notte ragazzi» technic. scope, con Philippe Leroy, M. Merli.
Ambra: «El Desperado» colori, A. Giordana, E. Dexter, P. Lulli. V. 14.
Apollo: «I barbieri di Sicilia» techn. scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Eden: «Quando dico che ti amo» techn. Tony Renis, Lola Falana.
Locarno: «La via del West» techn. scope, Kirk Douglas, R. Mitchum. Ultimo spettacolo ore 21,45.
Lumi: «Cielo caldo» col. R. Hudson, K. Douglas, D. Malone, e «Stanlio e Ollio alla riscossa».
Lutrario: «C'era una volta» techn. scope, Sophia Loren, Omar Sharif.
Splendor: «Sissera nel bullo» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Roberts, Lola Falana; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

Recitano «Amleto» con un vero fantasma

LONDRA, sabato sera.

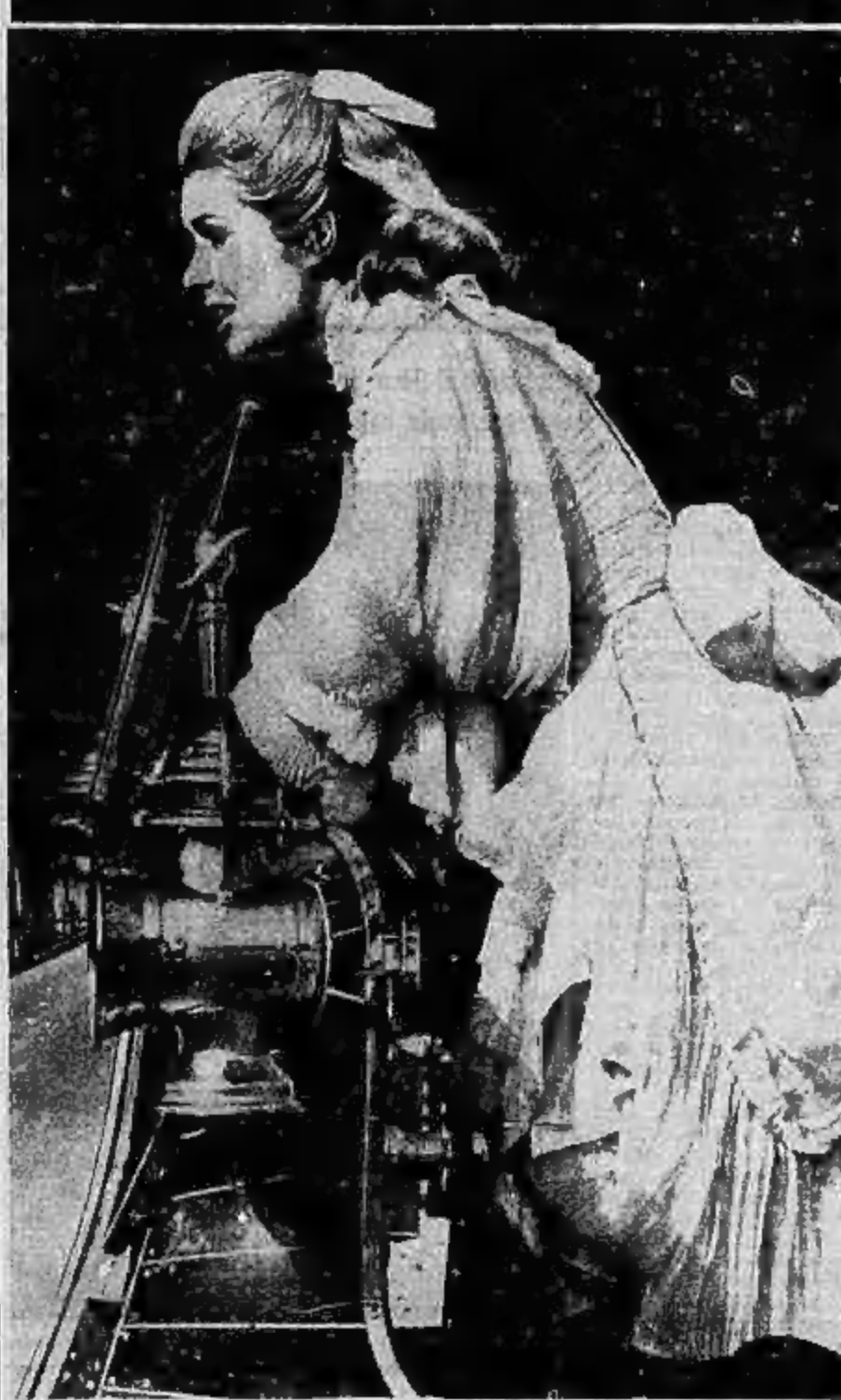
Gli studenti del gruppo filodrammatico della Università di Birmingham hanno deciso di rappresentare l'Amleto di Shakespeare in uno dei tanti castelli inglesi dove si dice che la notte vaghino fantasmi. A questo scopo hanno messo una inserzione sui giornali ed hanno ottenuto già alcune risposte (non dai fantasmi ma dai legittimi proprietari di antichi manieri).

L'idea degli studenti di Birmingham a quanto sembra è di affidare ad un fantasma vero, cioè non in carne ed ossa, la breve parte del padre assassinato di Amleto. Nel castello prescelto non si daranno rappresentazioni pubbliche, ma si terranno solo le prove generali del dramma.

Marise Pegden, segretaria di produzione della compagnia, ha spiegato ieri che per ottenere dagli artisti studenti il massimo impegno è opportuno calarli il più possibile nell'atmosfera della tragedia. Poco importa se si riuscirà o meno a indurre il fantasma a recitare la sua parte. Conta invece che nel castello si crei un clima di estrema tensione, o magari anche di paura.

Del resto l'Amleto è una tragedia estremamente ambigua, dominata da tormentosi dubbi. Sugli spalti del fosco maniero prescelto uno spirito in vaporose vesti bianche ci sarà; e il protagonista ed il suo amico Orazio gli parleranno incerti se sia un loro compagno travestito da fantasma o un fantasma camuffato da attore. Quello finto infatti ha avuto l'ordine di ritirarsi con discrezione, dominando la paura, se al momento di entrare in scena si vedrà precedere da una figura più disinvolta di lui nella parte.

c. c.

Sull'auto (del padre di Bond) 1900

« Kitti Kitti Bang Bang », l'auto 1930 ideata dal padre di «007» Ian Fleming, è servita all'attrice Sally Ann Howes per le scene del suo nuovo film in costume (Telefoto)

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

La settimana degli addii

Congedo di cinque trasmissioni

Il rimpianto maggiore per il romanzo di cappa e spada «Il cavalier Tempesta» - Pregi e difetti di «Cordialmente» - Una scelta sbagliata di Bramieri - Sempre irresistibili le comiche di Charlot

E' stata la settimana degli addii. Ogni momento si era lì col fazzoletto a salutare una trasmissione che se ne andava.

Motivi diversi concorrono a suggerire che il rimpianto maggiore è stato per la fine di CORDIALMENTE. D'accordo, d'accordo. Ma gli egregi organizzatori e responsabili della nobile rubrica non se ne avranno a male se indicheremo ne IL CAVALIER TEMPESTA il programma cui la massa del pubblico s'era più affezionata.

Non scandalizziamoci. Che «Il cavalier Tempesta» sia piaciuto molto rientra nell'ordine normale delle cose. Per cominciare, il romanzo di cappa e spada attira sempre. Gli uomini con i cappelli piumati e il giustacuore, i duelli, le carrozze, gli inseguimenti, gli intrighi di re, regine, cardinali ecc. ecc. ce li portiamo dentro da quando siamo ragazzini. «I tre moschettieri» di Dumas è un libro che ha avuto, e in certa larga misura continua ad avere, un'influenza enorme: la fantasia di generazioni e generazioni è stata stimolata in maniera decisiva dalle avventure di D'Artagnan e soci che con le loro folli cavalcate e le loro battaglie di scherma dietro il muro del convento delle Carmelitane Scalze resistono tuttora. In secondo luogo si trattava di una produzione decorosa, di un fumetto raccontato con convinzione (una convinzione che in Francia è radicata, tradizionale), con forte ritmo e con una discreta dose di suspense. Per i semplici — naturalmente bambini inclusi — era lo spettacolo ideale; per gli altri era gradevole perché significava un ritorno alle antiche favole, ora dimenticate, dell'infanzia.

Ma «Cordialmente» ci reclama. Abbiamo già definito «nobile» la rubrica e lo confermiamo. Un paio di servizi sulla dittatura militare in Grecia ce li ricorderemo per acutezza, misura e anche per la loro posizione franca, esplicita, inequivocabile di condanna d'ogni rigurgito fascista. Altrove «Cordialmente» ha voluto affrontare troppi argomenti in troppo poco spazio e s'è accontentata di grattare in superficie, non di scavare; ed è inciampata spesso nelle conclusioni, affidate agli ottimistici e vaghi discorsi delle personalità «ufficiali» o ai moralistici (e un po' fastidiosi) pistolotti dei redattori. Comunque, una rubrica di tutto rispetto che ci auguriamo di rivedere, perfezionata e potenziata, il prossimo anno.

Altri addii incalzano: è calato il sipario — veramente, stavolta — su LA FIERA DELLA VANITA', uno sceneggiato ricchissimo, fastosissimo, affollatissimo, accuratissimo che domani avremo già dimenticato. E' terminato l'ottimo (nonostante il solito disordine cronologico) ciclo del regista Billy Wilder ben presentato da Fernaldo Di Giammatteo che ha la lodevole abitudine, nelle sue brevi introduzioni, di parlare del film che andrà in onda di lì a un minuto e non di divagare mondanamente su temi non pertinenti: il ciclo si è chiuso con SABRINA che per Wilder e per la deliziosa Audrey Hepburn è stata un po' la prova generale che è servita alla successiva e più fine ARIANNA.

Infine si è congedata la rassegna ZOOM alla quale riconosciamo il merito di aver fatto della cultura — meglio di aver dato delle informazioni culturali — senza quella smania di sofisticati intellettualismi che sul video sono perfettamente inutili. Ma «Zoom» non ha avuto dai programmisti un trattamento amichevole: esilio sul secondo canale, ad ora tarda, e, di recente, assurda coabitazione nella stessa serata con «Tv 7».

E adesso basta con gli addii che alla lunga stufano. Diamo un'occhiata al resto: PARTITISSIMA, dunque, ormai agli estremi aneliti; ne I LLOYDS DI LONDRA Tyrone Power ha insistito ad esser bello, tanto bello e regolare ed aggraziato che pareva una donzella da marito; Bramieri, se ha dato una valida mano alla Masiero a tenere in piedi la rivista QUI CI VUOLE UN UOMO, ha fatto un buco grosso così con l'interpretazione sentimentale della decrepita commedia I TRE MAURIZI; istruttiva CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO che ci ha mostrato come in Inghilterra si possa da un palcoscenico beffeggiare senza riguardi il primo ministro in carica e la sua distinta signora, la qual cosa, se accadesse in Italia, provocherebbe un immediato intervento di censori, poliziotti, magistrati ecc. ecc.; e infine sempre deliziose ed elettrizzanti — sono aggettivi banali, lo sappiamo — le COMICHE DI CHARLOT.

Ieri sera c'era un TV 7 impegnato con servizi sulla tragedia del Vietnam, sul Polesine, sugli immigrati a Torino ecc. ecc. Ma quanti l'avranno visto rinunciando all'ultima puntata de «Il cavalier Tempesta»? Dal prossimo venerdì «Tv 7» non avrà più un incomodo rivale.

Ugo Buzzolan

MINA: l'anno è servito!

Mina parteciperà domani sera alla tv allo spettacolo « Signori, l'anno è servito »

Pagella tv della settimana

PRIMO CANALE		SECONDO CANALE	
Partitissima	6	Comiche di Charlot	8
Fiera della vanità	6	Cordialmente	7
Sabrina	7	Ieri e oggi	6
I tre Maurizi	5	Lloyd di Londra	6
Ritratto di città	6	Allegra prigione	6
Show della Masiero	6	Cavalier Tempesta	7
Tv 7	7	Zoom	7

Dieci film a Montecarlo nella Settimana del cinema

MONTECARLO, sabato sera (m. r.) - Anche Montecarlo avrà la sua settimana cinematografica, dal 3 al 7 gennaio, presenti Grace e Ranieri. Dieci film inediti sono stati scelti in differenti nazioni e saranno presentati dai loro registi a testimonianza della civiltà contemporanea che personalità del cinema e delle lettere potranno analizzare e psicanalizzare.

Fra i film prescelti — con i titoli della versione francese — vi sono i seguenti: «Week-end», di J. L. Godard (Francia), « La vie est marrante comme tout » (Svezia) di Halldoff, « The cardie Game » di Don Owen (Canada), « Les subversifs » dei fratelli Taviani (Italia), « Le retour du fils prodigue » di E. Schorm (Cecoslovacchia), « Terre en transe » di Glauber Rocha (Brasile) e « Dans la chaleur de la nuit » di Norman Jewison (Usa) con Rod Steiger e Sidney Poitier.

LA SCELTA DI STASERA FRA I DUE CANALI TV

Canzoni e milioni sul Primo Jane Fonda per il Secondo

❶ «Partitissima»: Villa contro Rita Pavone ❷ La moglie di Vadim si confessa in un film-verità - Due atti unici con Bianca Toccafondi

Sabato televisivo generoso anche per chi non si cura del torneo canoro abbinato alla Lotteria di Capodanno, giunto al penultimo e forse decisivo incontro. Il Secondo Canale propone infatti un film del ciclo di Cinema-verità seguito da uno spettacolo di prosa: due atti unici presentati in teatro nella scorsa stagione. La trasmissione complementare del Primo è, come sempre, la frivola e spesso divertente rubrica di cucina, moda e varietà.

* *

Alle 21, sul Nazionale, quindicesimo e penultimo confronto a *Partitissima* tra le squadre di Claudio Villa (terzo in classifica con 5 punti) e di Rita Pavone (seconda, per ora, con 7 punti, ma la possibilità di passare in testa alla graduatoria davanti a Dalida o alla pari con lei). Lo schema dello spettacolo è talmente noto che non vale la pena neppure riassumerlo e ci limiteremo a dare le formazioni in campo.

Il «reuccio» che si presenterà con la canzone di sicuro successo «Non ti scordare di me» ha come gregari Gigliola Cinquetti che eseguirà « Piccola città », e Little Tony, sicuro del fatto suo con l'irresistibile «Cuore matto». Rita Pavone ha scelto come motivo «Questo nostro amore» e schiera Nilla Pizzi, interprete di «Mezzanotte a Mosca» e Johnny Dorelli, entrato in squadra come riserva al posto di Iva Zanicchi, indisponibile a causa della recente maternità. La canzone affidata a Dorelli non è nota ma difficilmente si tratterà di «Love mi tender» («Dolcemente») che la Zanicchi aveva prescelto.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 per il ciclo di *Cinema-verità* curato da Ernesto G. Laura va in onda il film *Jane* del regista Richard Leacock, protagonista assoluta la bella Jane Fonda com'era al momento del suo debutto nel mondo dello spettacolo. Infatti nel 1963, quando il film fu girato, la bella diva d'oggi era ancora quasi sconosciuta, o meglio conosciuta solo come figlia di suo padre, l'illustre attore Henry Fonda.

* *

Alle 22,10, ora un po' avanzata, ma non troppo in queste serate in cui si fa volentieri tardi, spettacolo di prosa con due atti unici.

Bianca Toccafondi, Giuliano Disperati, Eduardo Borioli e Augusto Soprani sono gli interpreti di *Un giorno di aprile*, di Aldo De Benedetti, presentato dal Teatro delle Novità diretto da Maner Lualdi. La regia teatrale è di Claudio Fino. Trama: un giorno d'aprile, di domenica, in un bar di periferia, una bella signora dell'alta borghesia entra imbarazzatissima: sta cercando qualcuno che l'aiuti a riparare l'auto guasta. Sergio, un giovane meccanico, si offre ma a patto che non vi sia compenso. La signora, ancora più imbarazzata, non sa cosa fare e accetta di prendere con lui un caffè. I due parlano e a un certo punto Sergio propone di accompagnarla a casa. Lei rifiuta sdegnata e lui, mortificato, dopo aver sottolineato i suoi onestissimi propositi (soltanto una innocente passeggiata in macchina e magari, se la signora vuole, una cena in una trattoria di campagna) accetta il prezzo del lavoretto. La donna se ne va. Ma la domenica successiva eccola di nuovo nello stesso bar e chiedere l'aiuto di Sergio: il motore della sua auto si è di nuovo fermato.

L'altro atto unico è *Coincidenza secondo binario*, di Alberto Perrini, interpreti Elio Jotta, Bianca Toccafondi, Ennio Balbo, Giuliano Disperati e Augusto Soprani. In una piccola stazione, di notte, tre persone attendono la coincidenza con un treno per Milano che è in ritardo. Nella sala d'aspetto i tre (un ometto modestamente vestito, un uomo vigoroso e la sua bella compagna) chiacchierano per ingannare il tempo. Mostrano tutti una certa apprensione, e guardano di continuo l'orologio. L'entrata in scena di un quarto viaggiatore, che resta muto sino alla fine, turba i tre, che sempre più a fondo si confessano l'un l'altro.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Chissà chi lo sa? con Febo Conti.
18,45: Primo piano: Juliette Gréco.
19,15: Tempo dello spirito.
19,30: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Partitissima, C. Villa contro la Pavone.
22,15: Linea contro linea, varietà e gastronomia.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: David Copperfield, replica (V puntata).
21 —: Telegiornale.
21,15: Jane, film-verità con Jane Fonda.
22,10: Un giorno d'aprile e Coincidenza secondo binario (due atti unici di De Benedetti e di Perrini).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 14,30: Un'ora per voi - 16,30: Disco su ghiaccio - 17,30: Documentario - 18,15: La giostra - 19,15: Telegiornale - 19,20: Documentario - 19,50: Disegni animati - 20: Cineautomobile - 20,20: Telegiornale - 20,40: La traversata di Parigi - 22: Sport - 22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 11: Messa - 12,10: San Paolo - 12,40: Tv degli agricoltori - 15: Riprese sportive - 17: Tv dei ragazzi - 18: Settevoci - 19: Telegiornale - 19,10: Cronaca di calcio - 19,55: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Messaggio di Saragat - 21,10: Tre schermi - 22,20: Signori, l'anno è servito - 23,15: Domenica sportiva - 23,40: Spettacolo di mezzanotte.

SECONDO CANALE. — Ore 17,30: Sabato sera - 18,45: David Copperfield - 21: Telegiornale - 21,15: Le comiche di Charlot - 22,10: Prossimamente - 22,20: Margherita e la legge.

PROGRAMMI della RADIO

SABATO 30 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio; 13,20: Le mille lire; 13,50: Caroselli; 14: Regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio, 15,10: Radiotelefortuna; 15,45: Schermo musicale; 16: «Una certa Isabella»; 16,30: Hit Parade; 17: Giornale radio - Lotto; 17,25: Ambo della settimana.

Ore 17,32: Microsolco; 18,05: Incontri con la scienza; 18,15: Trattenimento in musica; 19,25: La Borsa; 19,30: Conversazione; 19,35: Luna-park; 19,55: Una canzone...; 20: Giornale radio; 20,15: Canta L. Caselli; 20,20: Non sparate sul cantante, presenta R. Izzo.

Ore 20,50: Abbiamo trasmesso. Selezione settimanale di programmi di musica leggera, rivista, varietà; 22,20: Musiche di compositori italiani. Musiche di Vibesi, Fiume; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: La musica che piace a noi; 13,30: Giornale radio; 14: Partitissima; 14,05: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Microsolco; 15,15: Grandi direttori: Clemens Krauss; 15,30: Notiziario; 16: Rapsodia; 16,30: Notiziario; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Cori italiani; 17: Buon viaggio.

Ore 17,05: Canzoni; 17,30: Notiziario; 17,40: Bandiera gialla. Dischi per giovanissimi; 18,30: Notiziario; 18,35: Ribalta di successi; 18,50: Aperitivo in musica; 19,23: Si o no; 19,30: Radiosera; 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Jazz concerto; 21: Passaporto; 21,15: Orchestre dirette da A. Pocho Gatti; 21,30: Giornale radio; 21,50: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 13,30: Recital del pianista L. Lessona e del violinista L. Molfa; 14,30: «Falstaff»; 16,35: Musiche di Debussy; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Musiche di Piston; 17,20: Corso di tedesco; 17,45: Musiche di Dvorak; 18,30: Cifre alla mano; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto serale; 20,15: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini - Nell'intervallo: Divagazioni musicali; 22: Giornale del Terzo; 22,30: «Ahimè, povero Fredo» di J. Sauchère; 23,15: Rivista delle riviste; 23,35: Bollettino transitabilità.

Il «meglio» alla Radio

Sul Terzo Programma alle ore 20,15 va in onda un concerto diretto da Carlo Maria Giulini con la «Sinfonia» n. 4 «Tragica» di Schubert e lo «Stabat Mater» di Rossini. Lo «Stabat Mater», che appartiene all'esiguo catalogo della musica sacra rossiniana, fu scritto nel 1842 e precede di oltre 20 anni la «Messa». Rossini, anche in questo testo sacro, non rinnega il suo stile, raggiungendo in alcuni momenti accenti di genuina religiosità, mentre, in altri, non sempre riesce ad evitare la cadenza melodrammatica. Solisti, con l'orchestra e il Coro di Roma della Rai, Theresa Zylis Gara, Shirley Verrett, Luciano Pavarotti, Nicola Zaccaria.

Il medico della famiglia

La bambola: un giocattolo «umano» - Le passeggiate della salute - Non dovrebbero contenere zucchero - Articolazioni ingrossate - Un'artrite discreta

La signora Federica E. ci scrive:

«Mio marito afferma che nel XX Secolo le bimbette non dovrebbero trastullarsi con le bambole, retaggio di un passato retrivo, ma dedicarsi a giochi scientifici. Così, la nostra figlioletta, che ha ormai cinque anni, non ha mai avuto una bambola. Ne soffre molto. Non solo: è anche costretta — sempre da mio marito — a cimentarsi con una scatola-laboratorio di "esperimenti di chimica". Non Le pare ingiusto tutto questo?».

— Non solo ingiusto, ma addirittura "mostruoso". Dica a Suo marito che la bambola non è soltanto un giocattolo: è qualcosa su cui la bimba riversa affetto, tenerezza; qualcosa che le procura intime e profonde soddisfazioni; qualcosa che permette al suo innato istinto materno di [illegible] e esprimersi; qualcosa, infine, che contribuisce al suo normale sviluppo psichico. Nessun passatempo scientifico — per quanto intelligente ed istruttivo possa essere — potrà mai sostituire questo «umanissimo» giocattolo.

* *

La signora, o signorina, Margherita S. ci scrive:

«Desidero partecipare anch'io alle "passeggiate della salute" di cui parlate nella rubrica del 16 dicembre. Come debbo fare?».

— Gentile signora Margherita, abbiamo segnalato il Suo desiderio di parteciparvi alle «passeggiate della salute», che riprenderanno dopo le festività. Allo stesso tempo, Le facciamo pervenire un recapito telefonico dove potrà ottenere tutte le informazioni del caso.

* *

La signora Enza E. domanda:

«Vorrei sapere se nelle orine del diabetico lo zucchero è sempre presente».

— No, se il paziente si cura.

Un lettore domanda:

«Io desidero sapere se massaggi ed applicazioni di calore aiutano a ridurre i rigonfiamenti causati dall'artrite».

— Sì, ma in certo grado il gonfiore e deformità rimarrà.

* *

La signora C.B. domanda:

«E' possibile che una persona abbia da 20 anni l'artrite alla spina dorsale senza accorgersene mai?».

— Sì. Molte persone apprendono dalle radiografie di avere questo tipo di artrite e si stupiscono a causa dell'assenza di dolore.

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDÌ

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* nel complesso ed in prospettiva soddisfacenti. Abbiate però l'avvertenza di non prendere decisioni affrettate o peggio avventate. Calma. *Sentimenti:* giornata propizia alle riunioni amichevoli e fertile di liete sorprese. *Salute:* non esagerate nell'assaggio dei vini e liquori nazionali e stranieri.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il mese si conclude nel migliore dei modi. La ripresa del lavoro richiede tutta la vostra attenzione. State cauti delle responsabilità. *Sentimenti:* attenzione al pomeriggio di Capodanno: potrebbero sorgere litigi [illegible]. *Salute:* con un piccolo sacrificio attenetevi ai cibi semplici.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* con ottimismo affronterete i primi compiti del 1968 specie al pomeriggio di martedì quando Mercurio è in sestile con la Luna. Successi. *Sentimenti:* gli astri agevolano la vita sociale e mondana. Serate molto effervescenti. *Salute:* riparate gli occhi dai tappi dello spumante.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* si sarà [illegible] da fare dopo due giorni di riposo, specie se siete legati ad un vincolo di società. Utile un preventivo per il futuro. *Sentimenti:* affidate ai congiunti o agli amici il compito di organizzare le feste. *Salute:* un miglioramento generale. Non esagerate con i dolci.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna Nuova comporta altri obblighi di lavoro. Prudenza nelle relazioni professionali che possono diventare un poco tese. Controllo. *Sentimenti:* con il vostro temperamento dominerete nella veglia di un felice Capodanno. *Salute:* splendida soprattutto per i giovani, buona per gli anziani.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* [illegible] dalle speculazioni finanziarie in principio della settimana. Lunedì sbrigate la corrispondenza al pomeriggio. Progressi. *Sentimenti:* la vita affettiva è intensa. Realizzazione di antichi desideri. Molte gioie. *Salute:* chi va in montagna non si esponga a rischi inutili.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* sotto buoni auspici [illegible] la serie del nuovo anno. Saturno consolida le conquiste professionali. Procedete calmi. *Sentimenti:* [illegible] famiglia che l'amore avrà le sue più sincere [illegible]. *Salute:* in [illegible] miglioramento i disturbi delle vie respiratorie.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* occorre una maggiore applicazione nell'attività professionale. [illegible] l'occasione di [illegible]. *Sentimenti:* chiudete il 1967 nella piena allegria e cominciate il 1968 in grande letizia. *Salute:* nulla verrà a turbare il [illegible] psicosomatico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la ripresa, dopo le feste, avviene in un clima astrale abbastanza favorevole. Affrontate coraggiosamente le difficoltà. Fermezza. *Sentimenti:* vi colmeranno di elogi per aver saputo organizzare un magnifico cenone. *Salute:* estrema prudenza nei viaggi di Capodanno, specie in auto.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* dovrete risolvere, come prima operazione del 1968, alcuni problemi di natura finanziaria. Non esagerate nei progetti. Misura. *Sentimenti:* soddisfazioni intime. Previsto un incontro importante tra due brindisi. *Salute:* se siete sensibili non esponetevi al freddo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* eccellenti perché agevolati dalla Luna nel vostro segno. Il profilo di una nuova vantaggiosa combinazione di lavoro. Ottimismo. *Sentimenti:* non vi sembrerà di essere subito in piena forma. Ma alla cena sarete a posto. *Salute:* un po' di stanchezza dovuta a tensione nervosa.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* due giorni di riposo e quindi subito un tuffo violento nel lavoro [illegible] chiedono la più severa applicazione. *Sentimenti:* uno svago con gli amici e poi il rientro nella serenità della famiglia. *Salute:* con la moderazione in tutto non subirete conseguenze spiacevoli.

OGGI sugli IPPODROMI

Milano (trotto, ore 14)

4. - Premio Venezia (L. 1 milione 575.000)

A m. 1660: 1. San Domingo (M. Bezzecchi), 2. Tarpan (D. Fossati), 3. Sintra (G. Pasolini), 4. Qualis (G. Bongiovanni), 5. Anjuta (P. Milani).

6. - Premio Cavacurta (L. 1 milione 300.000)

A m. 2060: 1. Dorifora, 2. Marco, 3. Stigliano, 4. Nevolo, 5. Leontios.

I favoriti: 1. Susa-Amanda; 2. Zeppelin-Cristina; 3. Zitomia-Benino; 4. Qualis-Anjuta; 5. Bertmier-Casago; 6. Nevolo-Stigliano; 7. Bigarella-Gallio; 8. Ecumme-Spumante.

ROMA (trotto, ore 14,30) - Premio Asti (L. 1.000.000): a m. 2040: 1. Dragud, 2. Bonati, 3. Juarez, 4. Iagar, 5. Pull, 6. Baleno. Premio Aosta (L. 1 milione 260.000): a m. 1600: 1. Pasternak, 2. Giordano, 3. [illegible]; a m. 1640: 4. Hobos.

I favoriti: 1. Casegna-Scorcola; 2. Miss Moffo-Esperia; 3. Chiarbola-Ballmer; 4. Pull-Iagar; 5. Zacaso-Oblberti; 6. Pasternak-[illegible]; 7. Zuliano-Tokay; 8. Corinto-Schermaglia.

DOMANI

MILANO (trotto ore 14) - Premio San Silvestro (L. 2.000.000): a m. [illegible]: 1. Fileen Eden (J. Froemming), 2. Qualio (F. Brambini), 3. Mary's Brawest (V. Guzzinati), 4. Castilcion Belle (F. Milani); a m. 1620: 5. Nimble Boy (A. Fontanesi).

Premio Barlassina (L. 1 milione 300.000): a m. [illegible]: 1. Gabbro, 2. Lirace, 3. Meriggio, 4. Urubù, 5. Navazzo, 6. Po.

I favoriti: 1. Iesolo-Avorio; 2. Milban - Jesolo - Arizona; 3. Schiuma-Opra; 4. Fileen Eden-Qualio; 5. Metallo-Pisc; 6. Po-Urubù; 7. Lombardo-Urganie; 8. Rugby-Uruguay.

BOLOGNA (trotto, ore 14,30) - Premio Chiusura (L. 1.200.000): a m. 2100: 1. Brik Brek, 2. Terenzio, 3. Starius, 4. Olè, 5. Acasto, 6. Pennarossa, 7. Dollar.

I favoriti: 1. Cristan-Norella; 2. Solvalla-Bracconiera; 3. Velleia-Thompson; 4. Grignasco-Barbero; 5. Brik Brek-Olè; 6. Willismine-Coblenza; 7. Oggia-Vergata; 8. Flag-Corco.

FIRENZE (trotto, ore 14,30) — Premio Venezia (L. 1.300.000): a m. 1660: 1. Quisbo, 2. Globertl, 3. Merlo, 4. Mani, 5. Alari, 6. Grignone; a m. 1680: 7. Quintario. - I favoriti: 1. Montra-[illegible]-Zebrone; 2. Siberta-Tessalonica; 3. Lupara-Stabbia; 4. Andrea-Dirndana; 5. Pionier-Lamartine; 6. Quinterio-Alari; 7. Campobello-Barrett; 8. Afala-Polvara.

LIVORNO (galoppo, ore 14,30) — Premio Chiusura Gentlemen 1967 (L. 730.000, m. 2200): 1. Tavello 67; 2. Sbelolon 71; 3. Draghetto 70½. - I favoriti: 1. Draghetto-Sbelolon; 2. Sirikit-Andalo; 3. Karaman II-Sortilege; 4. Il Piccoletto-Accattone; 5. Shaker-Taddeus Jones; 6. Sabotino-Positano; 7. Naughty Girl-Zorro.

ROMA (trotto, ore 14,30) — Premio Falito (L. 1.050.000): a m. [illegible]: 1. Bolgheri, 2. Pretorio, 3. Hard To Get, 4. Fosla, 5 Marciana, 6. [illegible] Amend. — Premio Allevatori (L. 5.500.000): a m. 1600: 1. Pieglas (U. Bottoni), 2. Rendu (W. Casoli), 3. Ponsanca (F. Pappadia), 4. Gianduzzello (R. Conciotti), 5. Frivola (Ar. Cicognani), 6. Atina (P. Albonetti); 7. Parato (A. Veneziani), 8. Pilato (C. [illegible]), 9. Polesella (M. Cocco), 10. Kebris (G. C. Baldi), 11. La Galite (G. Pedrazzi), 12. Pif'pill (E. Lizzi), 13. Saba (S. Brighenti), 14. Doris (Od. Baldi) — I favoriti: 1. Quiliena-Nafta; 2. Pretorio-Fosla; 3. Swansea-Miss Rosa; 4. Adriano-Greenster; 5. Ufficiale-Grisaldo; 6. Rendu-Saba; 7. Pounch-Fringuello; 8. Nataka-Ancona.

NAPOLI (galoppo, ore 14) - Premio Fortuna (L. 1.050.000, m. 1500): 1. [illegible] 56, 2. Starscrown 54, 3. Antiloco 54. - Premio R. Ricchi (L. 3.000.000, m. 2200): 1. [illegible] (54 ½ B. Agriforni), 2. Bofosso (56 ½ B. Vincis), 3. [illegible] (51 O. Pisa), 4. Gibuti (51 R. Festinesi), 5. Mudela (55 E. Camici), 6. Noria (53 V. Rosa) - I favoriti: 1. Antiloco-Starscrown; 2. Bonvecchiati - Siegolo; 3. Acton-Re Paolo; 4. Orvietano-Caffè; 5. Mudela-Minasco; 6. Cioeca-Daffodyl; 7. Appal-Frezoli.

TRIESTE (trotto, ore 13,30) - Maratonina d'Inverno (L. 300 mila) a m. [illegible]: 1. Ostaggio, 2. Lazzarino, 3. Meco; a m. 2850: 4. Truco, 5. Brighenti, 6. Santone, 7. Hulanio; a m. 2875: 8. Porter, 9. Agadir. Favoriti: Porter-Agadir.

LUNEDI'

MILANO (trotto, ore 14) — Premio Ponte di Brivio (L. 1 milione 260.000): a m. 2060: 1. Quesco; 2. Urgente; 3. Colombaccio; 4. Giano. — Premio Nuovo Anno (L. 2.000.000): a m. [illegible]: 1. Fiorenza (L. Baldotti); 2. Ambrogino (G. Pasolini); 3. Nevolo (A. Fontanesi); 4. Isinio (F. Milani); 5. Navole (S. Brighenti). — Premio Pioppette (L. 1.200.000): a m. 2080: 1. [illegible]; 2. Stignano; 3. Nibbiano; 4. Pilota; 5. Archipenko; 6. Irace; 7. Sacripante. — I favoriti: 1. Senario-Rubens; 2. Dogado-Paul; 3. Salvore-Minosse; 4. Giano-Quesco; 5. [illegible]vano-Ungherese; 6. Nevolo-Navole; 7. Stigliano-Irace; 8. Icari-Pavulio.

FIRENZE (trotto, ore 14,30) - Premio Isola d'Elba (L. 1 milione 260.000): a m. 1660: 1. Topsy, 2. Trionfatore, 3. Evania, 4. Colonia, 5. Astilla. - I favoriti: 1. Thelonius-Dispettoso, 2. Otello-Quartana, 3. Tessalonica-Fervido, 4. Uccellone-Sicolone, 5. Vina del Mat-Villagiori, 6. Topsy-Astalla, 7. Puritano-Campobello, 8. Edaca-Avvoltoio.

LIVORNO (galoppo, ore 14,30) - Premio Libeccio (L. 770.000, m. 1600): 1. Nassak 53, 2. Cannicci 53 ½, 3. Belcaonorio 50 ½, 4. Favria 50, 5. Demonte 49 ½, 6. Labirinto 47 ½, 7. Moscadet 46. - I favoriti: 1. Sortilege-Presidio; 2. [illegible]-Tartaro; 3. Tiflis-Piave; 4. Nassak-[illegible]; 5. Soleiman-Drunero; 6. Magari-Lucro; 7. Sillis-Kitty.

ROMA (trotto, ore 14,30) - Premio del Tritone (L. 1 milione 260.000): a m. 2040: 1. Baltimora, 2. Bolgheri, 3. Avocetta d'Ausa, 4. Esmate, 5. Oastna, 6. Estne. - Premio Capodanno (L. 2.000.000): a m. 2060: 1. Cheerful Rodney (Alessandro Cicognani); 2. Mincio (G. Krüger), 3. Patricia Hase (E. Lizzi), 4. Carmelo (A. Macchi), 5. Bernadet Hanover (A. Fiaccomio), 6. Fashion Freight (R. Ossani), 7. Zuliano (V. Sciarrillo). - I favoriti: 1. Franzolo-Pumaro; 2. Regolo-Cannonball; 3. Grisolano-Leoniero; 4. Baltimora-Estne; 5. [illegible] Chandon - Questurino; 6. Fashion Freight-Mincio; 7. Quillena-Direttissa; 8. Oalavia-Optima Jet.

TRIESTE (trotto, ore 13) — Premio del Buon Principio (lire 350.000): a m. 1675: 1. Rally; 2. Proiettile; a m. 1700: 3. Quadro; 4. Richetto; 5. Taittinger. Favoriti: Proiettile-Taittinger.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Serie B - Due squadre attese a severi impegni

Genoa per una conferma Novara per un riscatto

I rossoblù liguri si ripresentano al loro pubblico dopo il successo di Potenza - La squadra piemontese ospita la Reggiana: vuole cancellare la deludente prestazione della settimana scorsa

Domani i tifosi del Genoa, dopo mesi di delusioni, si attendono finalmente una bella prova — ed una vittoria — dalla loro squadra. A Potenza, la settimana scorsa, in difficili condizioni e contro una diretta rivale nella lotta per la salvezza, i rossoblù hanno conquistato il loro primo successo in trasferta, e domani contro il Padova sono chiamati a confermare questo loro stato di ripresa.

Il Genoa, comunque, non si attende una comoda «passeggiata» perché i biancorossi veneti costituiscono una squadra solida e battagliera. Il trainer Rosa potrà recuperare due elementi dell'importanza di Panisi (in difesa) e Vigni (all'attacco) per cui il Padova si presenta a Genova con uno schieramento prudente ma pronto ad eventuali colpi offensivi a sorpresa. C'è una fiera rivalità, oltretutto, che divide rossoblù e biancorossi, una rivalità che lo scorso anno diede luogo anche a qualche incidente, e questo fattore non fa che rendere più [illegible] la gara.

Campatelli cerca di mantenere calmo e prudente l'ambiente genoano. La vittoria di Potenza è molto importante, ha permesso alla squadra di «ricaricarsi» di riprendere fiducia in se stessa, ma questo non significa che il trainer sia già riuscito a risolvere tutti i problemi dei rossoblù. Per questa ragione, quindi, e per la forza indiscussa del Padova, il match rimane difficile per i genoani.

Mentre la squadra ligure tenta la faticosa via della riscossa, in testa alla classifica la diciassettesima giornata del campionato di serie B presenta quale incontro più importante quello di Pisa, dove sarà ospite il Monza di Gigi Radice. La capolista Palermo dovrà osservare il turno di riposo per cui domani sera, in caso di vittoria dei toscani, al comando della graduatoria si sarà ricomposto il tandem Palermo-Pisa. Il pronostico indica come favoriti i nerazzurri toscani, ma il Monza è avversario tale da poter offrire delle sorprese.

Ancora nella zona alta della classifica si devono ricordare le partite Catanzaro-Lazio, Verona-Livorno e Modena-Foggia. Son quasi tutte squadre che si trovano in posizione di immediato rincalzo a quelle di testa e che potrebbero inserirsi, in caso di cedimento delle «primissime», nella lotta per la promozione.

Un altro incontro di particolare interesse è quello di Novara, dove giocherà la Reggiana. La squadra piemontese dopo un periodo di vena particolarmente felice, che le aveva permesso di insediarsi al terzo posto della classifica, adesso sembra essersi bloccata. Battuti ultimamente dal Livorno, dopo una prestazione piuttosto deludente anche sul piano dell'impegno, gli azzurri sono attesi domani alla prova del riscatto, anche se la Reggiana non è rivale abituata a regalar punti.

Il programma è completato da Bari-Potenza, Messina-Catania, Perugia-Lecco, Venezia-Reggina.

Paolo Patruno

Petrini, uno dei più abili attaccanti della squadra del Genoa

Domani il «recupero» Biellese-Alessandria

Biellese ed Alessandria si affronteranno domani per «recuperare» la gara che domenica scorsa è stata interrotta, a causa della nebbia, al rientro in campo delle squadre per la ripresa. Al momento della sospensione la Biellese era in vantaggio per 1 a 0, grazie ad una rete segnata da Conti.

Per la gara di domani i due trainers, Giorcelli per l'Alessandria e Scaramuzzi per la Biellese, sembrano intenzionati ad apportare qualche modifica alle loro formazioni. Fra i bianconeri è possibile la defezione di Invernizzi (vittima di uno stiramento muscolare), il quale verrebbe eventualmente sostituito da Soccani. La difesa invece non dovrebbe subire modifiche. Nella squadra grigia le incertezze riguardano l'impiego di Di Giovanni (in verità abbastanza intraprendente domenica scorsa), al quale Giorcelli sembra preferire Magistrelli nel ruolo di ala destra.

Due calciatori dilettanti squalificati a vita

Due calciatori dilettanti piemontesi sono stati squalificati a vita dal Comitato Provinciale di Torino della Federazione calcio per atti di violenza nei confronti dell'arbitro.

Si tratta di Giuseppe Perrone, dell'Aurora Venaria e di Florentino Ruzzier, della Vinovese che prendono parte al campionato di terza categoria. Nella gara Cafasse-Aurora Venaria del 17 dicembre il Perrone aggrediva l'arbitro in seguito ad una decisione di quest'ultimo non favorevole all'Aurora Venaria.

In quanto al Ruzzier, in occasione della gara Piossasco-Vinovese colpiva con un calcio il direttore di gara che aveva accordato un rigore al Piossasco, rifiutandosi poi di uscire dal campo in seguito all'espulsione.

Sia al Perrone sia al Ruzzier, come abbiamo detto, è stato comunicato il provvedimento del ritiro della tessera.

Nel torneo dilettanti

Il torneo dilettanti di prima categoria è giunto quasi al termine del girone di andata: domani è in programma la penultima giornata, per l'esattezza la quattordicesima. Il confronto più atteso si gioca a Valenza, tra il Caselli, capolista del girone B e la Valenzana, seconda in classifica. La squadra astigiana, senza dubbio la migliore del torneo (su 26 punti in palio ne ha conquistati ben 23), difende la sua imbattibilità contro l'unica compagine ancora in grado di contenderle il primato in graduatoria. Per la Valenzana tuttavia s'impone la vittoria se vorrà ridurre a proporzioni accettabili il distacco che è ora di quattro punti.

Di notevole interesse anche il derby di Acqui tra i locali e la Novese mentre le due torinesi giocheranno entrambe in casa, il Sociale contro il Pinerolo e il Cedisla contro il Casalese.

Nel girone A il Borgosesia al comando della classifica affronta in casa il Vella S. Lorenzo mentre le tre compagini che lo seguono ad un punto, ossia Santhià, Suno e Villadossola, giocano rispettivamente contro il Grignasco, la Juve Domo e l'Oleggio.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Costo della vita e pensioni

Riscatto dei contributi per gli impiegati - L'Inps e i «minimi» - Il trattamento pensionistico per invalidità

D. — Vorrei sapere dai sindacati come intendono risolvere il problema dei trattamenti minimi di pensione. Il costo della vita è uguale per tutti: non sarebbe meglio portare queste pensioni ad un più alto livello, anziché aumentarle a coloro che, continuando a lavorare, percepiscono anche lo stipendio? (Un pensionato di Torino).

R. — *Senza volerci sostituire ai sindacati, possiamo assicurarle che nelle trattative per l'aumento delle pensioni hanno avuto debito posto anche quelle minime. Sarà difficile, però, che queste pensioni possano fruire di aumenti percentuali più alti di quelli che verranno disposti per la generalità delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria di cui le minime sono parte così cospicua. Ma per ora non c'è niente di certo ed anche le nostre previsioni potrebbero risultare errate.*

* *

D. — Vorrei sapere che fine ha fatto il disegno di legge che prevede il riscatto dei contributi relativi a periodi di lavoro svolto dagli impiegati che prima del maggio 1939 erano esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia se il loro stipendio superava 800 lire mensili. (Nello Vignali - Ventimiglia).

R. — *Il lettore si riferisce a quegli impiegati che fino al 30 aprile 1939 non erano soggetti all'obbligo assicurativo se percepivano più di 800 lire il mese. Per colmare quelle lacune contributive e migliorare proporzionalmente la pensione liquidata o che a suo tempo dovrà essere liquidata agli interessati, venne predisposto un disegno di legge che prevede appunto il riscatto dei periodi scoperti di contribuzione, con una spesa di 50 lire — a carico dell'interessato — per ogni settimana da riscattare.*

Ma il provvedimento, già approvato in sede referente dalla Commissione Lavoro del Senato deve ancora passare all'esame della Camera per la conversione in legge. E se si aspetta ancora un po', rischia di decadere con la fine della legislatura.

* *

D. — Titolare di pensione costituita in piccola parte anche da contributi versati per lavoro svolto in Germania, si lamenta perché l'Inps non gli corrisponde il trattamento minimo che per lui — che ha più di 65 anni — è fissato per legge in 19.500 lire il mese. (G. G. - Pordenone).

R. — *Il trattamento minimo di 19.500 lire il mese le è garantito dalla somma delle due pensioni e non dalla sola pensione derivante dai contributi versati in patria. Questi criteri sono previsti dalla Convenzione Europea di sicurezza sociale, valida in tutti i territori del Mec di cui Italia e Germania fanno parte. Ed è sempre per effetto di tale convenzione che anche la maggiorazione pensionistica per la moglie a carico non le viene corrisposta nell'importo minimo di 2500 lire mensili, ma nella misura proporzionalmente ridotta di 2200 lire.*

Se verrà disposto un aumento delle pensioni, ne beneficerà anche lei.

* *

D. — Nel 1966 presentai domanda di pensione per invalidità. Me la respinsero: feci ricorso, ma anche questo non venne accolto e fu trasmesso al Comitato esecutivo dell'Inps per le decisioni di competenza. Poiché nel frattempo venni riconosciuto invalido al 70 per cento dalla Commissione medica per gli invalidi civili, mandai fotocopia del provvedimento al predetto Comitato esecutivo che, però, ha egualmente respinto il ricorso. Come mai? Cosa dovrei fare? (Giovanni Bortinetti - Torino).

R. — *Agli effetti della pensione Inps, è dichiarato invalido il lavoratore che abbia perduto più del 50 per cento della sua capacità di guadagno se impiegato e più di due terzi di tale capacità se operaio. E poiché l'apposita Commissione medica per gli invalidi civili l'ha riconosciuto invalido nella misura del 70 per cento, ella suppone che dovrebbe risultare inabile anche per il pensionamento a carico dell'Inps.*

E' evidente, invece, che i sanitari di quell'istituto le hanno riscontrato un minor grado di invalidità e che, proprio per questo, la sua domanda di pensione non è stata accolta. Tuttavia, lei può rivolgersi ad un Ente di patrocinio che l'assisterà anche in sede giudiziaria se ritenesse opportuno di ricorrervi.

o. p.

L'avvocato di fiducia

Che differenza c'è fra latitante e contumace - Validità dei testamenti con obbligo di conservazione del patrimonio

Un mio parente è latitante. Sarà giudicato in contumacia? Che differenza c'è tra contumacia e latitanza? E' vero che in questi casi la pena è più grave?

(P. S., Ivrea)

Latitante è chi si sottrae volontariamente all'esecuzione di un mandato o di un ordine di cattura di arresto o di carcerazione. La qualifica sorge non appena si siano concluse vanamente le ricerche dell'individuo da parte della polizia giudiziaria. Contumace è invece chi non si presenta all'udienza dibattimentale nonostante sia stato regolarmente citato e non offra la prova dell'assoluta impossibilità a comparire per legittimo impedimento. La dichiarazione di contumacia avviene all'inizio del dibattimento.

Dai concetti ora riferiti si ricava che il suo parente, qualora l'istruttoria non ne accetti l'innocenza o non si arrivi alla revoca del mandato o dell'ordine, sarà giudicato come latitante e contumace. La differenza tra i due concetti è evidente: la prima qualifica sorge per lo più nella fase istruttoria, la seconda nasce dalla fase dibattimentale: il contumace può non essere latitante, in quanto la comparizione al dibattito è una facoltà dell'imputato alla quale egli può rinunciare. Il latitante, invece, sarà necessariamente contumace.

Dalla latitanza e dalla contumacia possono sorgere particolari e numerosi effetti giuridici: nulla tuttavia legittima il giudice a ricavare elementi di colpevolezza dalla fuga o dalla mancata comparizione dell'imputato; inoltre non è affatto vero che in caso di condanna si giunga ad un necessario inasprimento della pena. Peraltro, il latitante o il contumace, nonostante siano rappresentati a tutti gli effetti dal difensore, si troveranno gravemente menomati nell'esercizio della difesa per l'impossibilità di stabilire coi giudici un diretto colloquio e di spiegare loro con la forza di persuasione che nasce spesso dall'innocenza e dalla verità, i termini esatti della propria disavventura.

Avv. Pierangelo Accatino

* *

Un mio amico è morto lasciandomi erede di un piccolo patrimonio obbligandomi però a conservarlo intatto e, alla mia morte, di lasciarlo ad un bimbo, figlio di comuni amici. E' valido questo testamento?

(M. C., Torino)

Tali forme di testamento sono valide solo in due casi specificamente previsti dalla legge. Stabilisce infatti l'articolo 692 del codice civile che è valida la disposizione con la quale il testatore impone al proprio figlio l'obbligo di conservare per tutta la vita e di restituire poi alla sua morte i beni ereditati come «disponibile» a favore dei nipoti o a favore di un ente pubblico. E' valida ugualmente la disposizione che importa a carico di un fratello o di una sorella del testatore l'obbligo di conservare e restituire i beni ad essi lasciati a favore di tutti i figli nati e nascituri da essi o a favore di un ente.

In ogni altro caso, e quindi nel suo, la sostituzione è nulla. E' anche nulla ogni disposizione con la quale il testatore proibisce all'erede di disporre per atto tra vivi o per atto di ultima volontà dei beni ereditari.

Avv. Prof. Alberto Montel

SPORT Calcio, serie A: domani quattro «partitissime»

JUVE INTER | **NAPOLI TORINO** | **MILAN BOLOGNA** | **VARESE CAGLIARI**

Juventus-Inter: appuntamento allo Stadio Comunale

E' la divertente sfida tra gli H. H.

Heriberto: «Cerchiamo due punti»

La Juventus è andata ieri in Val Chisone lasciandosi alle spalle una Torino grigia, nebbiosa. A Villar Perosa dove la comitiva è salita nella tarda mattinata c'era un bel sole il quale non è però riuscito a sciogliere il ghiaccio che, durante la notte, si era formato sul campo sportivo Riv-Skf (ridotto ad una lastra di marmo) sul quale i bianconeri avrebbero dovuto compiere le esercitazioni. E' risultata pure inutile l'opera febbrile di una squadra di spalatori e di due trattori attrezzati per sgomberare il terreno innevato. I 16 giocatori convocati da Heriberto Herrera, per evitare di correre il rischio di incidenti, si sono allenati sul prato adiacente il piccolo stadio sebbene sprofondassero ad ogni passo nella neve spessa qualche centimetro. Si trattava di ripassare gli schemi di gioco: il pallone, anziché con i piedi, andava lanciato con le mani e così anche questa soluzione di emergenza ha funzionato.

Herrera, che non aveva nascosto il suo disappunto per il contrattempo, ha poi deciso che l'ultimo allenamento si sarebbe svolto a Torino. E infatti, stamane la comitiva ha lasciato Villar ed è rientrata in sede dove ha concluso la preparazione alla «partitissima» di fine anno con l'Inter effettuando un breve ed impegnativo allenamento sul campo Combi.

Malgrado il maltempo abbia impedito ai campioni d'Italia di condurre in settimana una preparazione regolare, Herrera ritiene la squadra in buone condizioni, «pronta a ricevere allo stadio i nerazzurri».

L'assenza di Del Sol — gli è stato chiesto — sarà molto avvertita in una gara tanto importante?

«Dall'inizio di stagione — ha risposto Heriberto. — *Il nostro guaio maggiore è sempre lo stesso: se rientra un titolare, ne viene a mancare un altro. Ci abbiamo fatto l'abitudine ormai. Spesso ci è anche capitato di terminare certi incontri in dieci o addirittura in nove. In compenso i bianconeri hanno dimostrato di saper reagire con decisione alle avversità. E' vero che allo stadio, in campionato, non vinciamo da oltre due mesi e mezzo, ma tengo a ribadire che contro la Roma e il Napoli è altrettanto vero che avremmo meritato di conquistare tre punti in più. Ora che siamo in ripresa e che dicembre ha visto una Juventus in costante progresso di rendimento, intendiamo continuare su questa strada».*

Alla domanda: «La Juventus è ancora in corsa per lo scudetto?», Heriberto ha esclamato: «*Siamo in corsa per i punti e domani cercheremo di conquistare i due che sono in palio e di cui abbiamo bisogno per la classifica. Il Milan capolista ne ha quattro più di noi: possono essere molti o possono rappresentare un distacco facilmente recuperabile. Vedremo*».

E veniamo alla formazione che domani affronterà i nerazzurri e che si schiererà con: Anzolin; Coramini, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Zigoni. La comunicazione è stata fatta stamane da Herrera che ha sciolto il dubbio tra Favalli e Simoni accordando la preferenza al primo. Per quanto concerne le marcature a centrocampo Sacco dovrebbe controllare Corso, Leoncini affrontare Suarez e Cinesinho giocare su Bedin; in difesa Bercellino sarà su Mazzola con i terzini sulle ali.

Subito dopo l'allenamento la Juventus è rientrata a Villar Perosa. Qui si tratterrà in «ritiro» fino a poche ore dall'atteso confronto. Circa l'esito della partita i campioni sembrano ottimisti.

Bruno Bernardi

Helenio: «Se vinciamo, nessuna sorpresa»

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Helenio Herrera dice di avere ancora un dubbio per quanto concerne la formazione dell'Inter che domani dovrà affrontare la Juventus al «Comunale» torinese, ma molto probabilmente si tratta di pretattica. Il dubbio dovrebbe riguardare la scelta del «libero», ruolo per il quale sarebbero in ballottaggio l'ex laziale Dotti e il giovane Monaldi, che ha già giocato contro la Spal e la Sampdoria.

Herrera stamane ha ancora collaudato le condizioni di Dotti che da tre giorni lamenta un dolore all'inguine. Il collaudo è stato positivo, nel senso che il giocatore è in condizioni di affrontare i novanta minuti di una partita, ma Helenio Herrera finirà col preferirgli Monaldi. Il perché è presto detto. In questo periodo, il «mago» sembra deciso a valorizzare al massimo la formazione di cui disponeva nel campionato scorso. Non ci son più Guarneri e Picchi, ed allora sotto Landini e Monaldi, due elementi che già facevano parte dell'Inter, e strada sbarrata a tutti gli altri che son stati acquistati l'estate scorsa con la spesa di un miliardo di lire per i vari Nielsen, Poli, D'Amato, Bonfanti, Dotti, Santarini.

Forse, questa decisione di Herrera ha anche qualcosa di logico, in quanto non ha torto il trainer nerazzurro quando afferma che l'Inter ha cominciato a girare bene, a dimostrare di essere una compagine affiatata, proprio quando ha potuto schierare la vecchia formazione. E considerato che da ormai cinque domeniche è in serie positiva, ecco che il «mago» si appella alla scaramanzia e decreta l'«embargo» sui nuovi acquisti.

Un'Inter vecchia maniera, dunque, quella che domani affronterà la Juventus, un'Inter che per l'occasione potrà nuovamente disporre, dopo due mesi di assenza, di Renato Cappellini, il centroavanti che lo scorso anno risolse molte partite con i suoi goals.

Herrera non sembra paventare troppo la gara con i bianconeri, anzi, dimostra una certa sicurezza: «Il risultato sarà più importante per la Juventus che è staccata di un punto da noi. Ma non bisogna dimenticare che la squadra bianconera sul proprio campo ha fornito molte delusioni, per cui una nostra vittoria non dovrebbe stupire, rientrerebbe nella logica delle cose».

Herrera, poi, esalta il suo reparto difensivo: «E' quello che ha subito meno goals e che ha risolto tre partite con tre reti dei suoi componenti. In quanto all'attacco, Suarez è in gran forma, Mazzola lo avete visto a Cagliari, Domenghini sta bene, Corso non si discute. E a tutto questo aggiungete che i miei giocatori sono animati da uno spirito di lotta come avevano nei tempi migliori, che l'ambizione non ci manca. Presto, molto presto, l'Inter sarà nuovamente in testa alla classifica con tutti gli altri squadroni».

A sentire H. H., dunque, è un'Inter con tutte le carte in regola quella che domani darà la replica ai bianconeri di Heriberto Herrera, i quali non potranno disporre di Luis Del Sol. Una assenza, questa, a sentire Helenio, che non ha alcuna importanza: «Giocheranno ugualmente in undici, mica in dieci soltanto» *afferma infatti il trainer nerazzurro.*

Già, ma se un forfait del genere fosse l'Inter a doverlo accusare, li sentireste i piagnistei del «mago». Basta, alle 14 la comitiva nerazzurra sale sul pullman che la porterà a Torino. La formazione, salvo sorprese, dovrebbe essere: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Monaldi, Landini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

Come abbiamo detto, Herrera nutre ancora un dubbio per il ruolo di libero, ed un altro, sia pure lieve, su Sarti che è raffreddato. Ma il portiere titolare non dovrebbe mancare all'appuntamento di domani, così come dovrebbe essere presente Monaldi.

Vittorio Preve

Mazzola (a sin.) e Bercellino: il duello fra l'attaccante nerazzurro e il difensore bianconero sarà un motivo d'attrazione di Juventus-Inter domani allo stadio

Il Milan farà "13,,?

MILANO, sabato sera.

Il Milan che domani incontrerà il Bologna a San Siro, vuole fare «13» per due motivi. Anzitutto per stabilire il nuovo primato in materia di imbattibilità nel campionato a sedici squadre, infilando la tredicesima partita utile consecutiva. In secondo luogo perché, superando anche questo tredicesimo ostacolo, potrebbe magari aumentare il proprio vantaggio in classifica sulle immediate inseguitrici. Ma battere il Bologna in questo momento è un'impresa tutt'altro che agevole.

Il Bologna, «vedovo» Bulgarelli, non è ancora riuscito ad esprimere le sue reali possibilità. In altre parole, è una squadra che può letteralmente «esplodere» da una domenica all'altra, piegando qualsiasi rivale. E poi lo scontro di domani con i rossoneri del Milan potrebbe essere determinante agli effetti del futuro della squadra di Carniglia. Una sconfitta, sia pure onorevole, taglierebbe fuori il Bologna irrimediabilmente dalla lotta per la conquista dello scudetto; un pareggio rappresenterebbe un «brodino» insufficiente. Soltanto una vittoria consentirebbe ai rossoblù di ritornare in orbita.

Nereo Rocco, che si rende perfettamente conto della situazione, non apporterà alcuna modifica a quella che può essere attualmente ritenuta la formazione-base della sua squadra. E così il Milan presenterà Belli, Anquilletti, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Trapattoni, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera e Prati. Come già alla vigilia di Torino-Milan, Rocco ha accarezzato il proposito di lasciare a riposo Anquilletti che accusa un certo calo fisico, ma poiché fra le riserve non vi sono elementi in grado di sostituire degnamente il terzino titolare, il trainer rossonero ha preferito non correre rischi inutili.

E' opinione generale che, prima o poi, ma più prima che poi, il Milan incapperà nella prima sconfitta della stagione; anzi taluni sono pronti a scommettere che il «giustiziere» dei rossoneri sarà proprio il Bologna. I giocatori milanisti, però sono di diverso parere. In primo luogo confidano in Rivera e sino a quando capitan Rivera continuerà a illuminare con la sua arte calcistica l'intera compagine, molto difficilmente il Milan uscirà sconfitto dal campo. Secondariamente hanno tutti il morale alle stelle e non intendono perdere punti preziosi; al contrario, sperano di aumentare il vantaggio sulle inseguitrici.

Molto probabilmente il Bologna presenterà Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Turra; Pace, Fogli, Clerici, Haller e Pascutti. Ma c'è chi crede di sapere che il trainer rossoblù all'ultimo momento lascerà fuori squadra Pace per far posto ad un difensore, Roversi, al quale affiderà il compito di seguire come un'ombra Rivera per tutto il campo. Oppure che sostituirà Pace con il giovane Aristei, un elemento nuovo del quale si dice un gran bene. Ma forse quella di domani non è l'occasione più propizia per lanciare un ragazzo che potrebbe anche pagare duramente lo scotto del noviziato a danno dell'intera squadra.

Giorgio Bellani

IN VARESE-CAGLIARI

Attesa per Riva

Nel programma della tredicesima giornata del campionato, un posto di rilievo spetta anche a Varese-Cagliari. Lombardi e sardi sono al secondo posto della classifica, costituiscono due delle squadre più interessanti di questo scorcio di torneo. In particolare, sarà interessante vedere all'opera l'ala sinistra cagliaritana Riva contro una difesa che sul proprio campo sinora non ha mai preso un goal. Dovrebbe essere un incontro interessante e combattuto, fra due compagini che possono essere considerate le migliori «sorprese» del campionato.

Passando all'altro settore della graduatoria, Lanerossi-Sampdoria reclama una certa attenzione, in quanto vedrà di fronte due squadre già impegnate nella lotta per non retrocedere, quasi un confronto diretto che potrebbe avere una certa influenza sull'avvenire delle compagini interessate.

Lo stesso discorso si può fare per Atalanta-Spal, mentre un'altra squadra di coda, il Mantova, sarà di scena sul difficile terreno della Fiorentina, dove i viola cercheranno di ridurre, almeno parzialmente, il distacco che li separa dalle squadre di testa.

La Roma, infine, che dopo il periodo iniziale al comando della classifica è passata ad un ruolo di secondo piano, cercherà un rilancio ospitando il Brescia all'Olimpico. L'occasione, per i giallorossi, è delle più favorevoli.

Partite e arbitri

Atalanta-Spal: De Marchi
Fiorentina-Mantova: Possagno
Juventus-Inter: Monti
Lanerossi-Sampdoria: [illegible]
Milan-Bologna: Di Tonno
Napoli-Torino: Francescon
Roma-Brescia: De Robbio
Varese-Cagliari: Bernardis

Qui, Napoli: Omar in campo

SIVORI confessa: Ho paura

Altafini e Sivori: i due sono amici oppure rivali?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI, sabato sera.

Sivori sarà la grande attrazione di Napoli-Torino. La voce che l'italo-argentino giocherà è corsa in città con la rapidità di un fulmine, e dopo le incertezze degli ultimi giorni la conferma del ritorno di Omar ha suscitato grande entusiasmo fra i tifosi napoletani. Sivori è considerato come un giocatore impareggiabile e insostituibile, e le doti tecniche fanno dimenticare a questa gente generosa certi atteggiamenti difficili assunti negli ultimi tempi dall'atleta.

Ancora stamane prima dell'allenamento conclusivo Sivori ha dichiarato: «Sinceramente ho paura». «Ma di che?». «Di tutto. Ho più paura ora di quando esordii nel River Plate a diciotto anni. I tifosi del Napoli aspettano da me il miracolo. Se dovesse andar male, non so cosa potrei presentare a mia discolpa».

«Anche se non avrai colpe?». «Certamente. Anche se non avrò colpe».

Non conoscevo un Sivori così timido e quasi voglia di insistere in un discorso «importante». Gli ho detto: «Sostengono che Altafini sia geloso della tua popolarità. Si dice infatti che preferisca un rinvio del tuo ritorno».

Sivori ha abbozzato una smorfia strana ed ha risposto piano piano: «Non credo. Altafini è un bravo ragazzo, siamo amici. Perché dovrebbe osteggiare la mia presenza in squadra?».

«Perché gli rubi il cuore di Napoli». Una frase grossa, che Sivori ha raccolto al volo: «Ma c'è gloria per tutti».

Le smentite di un disaccordo tecnico fra Sivori e Altafini pare servano ad alimentare maggiormente le voci che continuano a circolare. I soliti bene informati sostengono che Altafini non voglia più rischiare in continuazione i calcioni che tutti gli attaccanti prendono quando entrano di frequente nelle aree di rigore avversarie. Preferirebbe mandare avanti Orlando e Canè per tentare qualche [illegible] puntata in goal. Questo è possibile se all'ala sinistra gioca un'altra «punta», o Barison o Bandoni. Pesaola, invece, vuole includere Sivori con la maglia n. 11 e l'innovazione comporta un mutamento tattico anche per Altafini che non potrebbe più aspettare il momento buono per puntare a rete, ma dovrebbe giocare praticamente sempre in zona-goal.

Pesaola comunque non si preoccupa molto delle voci correnti in città. Crede nei suoi giocatori, conferma loro la piena fiducia, sicuro che la «concordanza di interessi non potrà creare dissapori». La frase è diplomatica, ma sufficientemente chiara: Sivori e Altafini hanno entrambi giudizio, dovrebbero capire e aiutarsi.

Il «trainer» partenopeo ha avuto parole di elogio per il Torino: «E' un avversario che mi fa paura. Gioca bene, è impostato tatticamente con sagacia, ha uomini bravi e forti». Ricordava, evidentemente, il Torino visto all'inizio della stagione in Coppa Italia, quando il Napoli fu sconfitto allo stadio torinese per 1 a 0 al termine di una partita che portò elogi solo per i granata. E' stato facile controbattere che il Torino attualmente è reduce da tre sconfitte consecutive, al che Pesaola ha risposto: «E' verissimo, ma la squadra ha sempre figurato bene. Il che significa saldezza dei reparti e determinazione di interrompere la serie negativa. Vorrei che il Torino arrivasse a Napoli sull'entusiasmo di tante vittorie. Forse sarebbe un avversario più facile».

Se non interverranno fattori speciali (pioggia e maltempo, con terreno pesante) la formazione del Napoli sarà questa: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Sivori.

Il Torino si è allenato stamane al campo di Fuorigrotta perché il terreno di S. Paolo è «tabù» per le squadre ospiti. Fabbri scioglierà gli ultimi dubbi nel pomeriggio, dopo un ulteriore controllo medico degli infortunati, ma è pressoché certo il recupero di Cereser che accusava nei giorni scorsi un indolenzimento muscolare dovuto ad una caduta durante la gara amichevole con i russi, ed è sicuro anche il ritorno di Carelli che a Grosseto ha dimostrato la vivacità e il dinamismo che contraddistinguono il suo gioco. Bolchi sarà mezz'ala, e la scelta lascia intendere che Fabbri voglia impostare la partita sulla difesa.

Questa la formazione del Torino: Vieri; Poletti, Trebbi; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Bolchi, Facchin.

Giulio Accatino

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Lgo. del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 195 r Portici Accad. 19 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 141

nonché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/2656 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'4% globale.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... 10.100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della casella in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate e raccomandate.

COMMERCIALI L. 220 per parola

VENDESI pressa meccanica Weingarten funzionante da 750 tonnellate doppio montante plateau 1500x1000 corsa 300. Telefonare 729-413.

FRESA induzione limatrice 720 torni trapani saldatrici cesoie piane liquidiamo. Telef. 485-242.

PRESSA plastica [illegible] 90, mt. 3 e Cesoie ghigliottina [illegible] vendesi. Telefonare 485-242.

PRESSA Sandretto gr. 55 stampaggio particolari in plastica, vendesi. Telefonare 215-676. A123198

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDA prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 780-203, 779-826. 0634

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 549-908. 0707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 780-203, 779-826. 0634

A. ACQUISTEREI Torino o vicinanze negozio di qualsiasi genere. Telefonare 513-328. 0231

A. S. REMO centro bar pasticceria avviatissimo 5.000.000 ritiro commercio. Telefonare 635-382.

ATTENZIONE 1.200.000 avendiamo urgentemente profumeria calze filati ultimandendo. Casalegno 885-982.

AVVIATISSIMO commercio macchine agricole, migliori marche nazionali ed estere, con magazzino, officina, volendo alloggio, causa salute cedesi, avviamento decennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6483 — Torino». A121307

AZIENDA specializzata costruzione apparecchi termici cedesi apportando attività tecnica garantita da compartecipazione. Rivolgersi Ing. Cirlando 779-071. A122373

CEDESI avviatissima salumeria tabaccheria zona collinare ottima posizione, strada statale. Tel. 82-408 ore pasti. A122627

BELLISSIMA profumeria avviata 3 vetrine spostandosi cediamo 1 milione 800.000. Casalegno 885-982.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistasi giornaleria, latteria, rivendita pane, tabaccheria, torrefazione. 0280

CEDESI garage avviatissimo con/senza officina zona Lingotto. Telefonare 612-005. 1001

CEDESI latteria zona Francia, incasso 70.000 giornaliere. Telefonare 768-031. 0699

CEDESI sala danza adatto gogò night e bar nonnnia, cintura. Tel. 487-146.

CEDO avviato negozio confezioni signore annesso alloggio inizio S. Donato. Telefonare 487-146.

COMMESTIBILE con alloggio 26 mensile, ottima zona, cede privato. 535-790. 1001

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

La crisi del Sud-Est asiatico si aggrava

Washington propone un controllo del confine fra Cambogia e Vietnam

La diplomazia americana impegnata in uno sforzo intenso per evitare l'allargamento del conflitto vietnamita - I comunisti continuano a trovare ospitalità in territorio cambogiano e laotiano, senza che finora i reparti americani e alleati abbiano mai deciso di inseguirli

Servizio particolare a Stampa Sera

Washington, sabato sera.

Il 1967 si chiude con una situazione pesante e quanto mai intricata in tutto il Sud-Est asiatico. I responsabili della politica americana stanno affannosamente cercando di chiarire il mistero cambogiano e laotiano, dopo le notizie spesso contraddittorie che sono venute negli scorsi giorni e continuano a venire dalle capitali dei due Paesi confinanti con il Vietnam.

Una parte delle informazioni sono di carattere decisamente negativo. Il governo laotiano ha diramato appelli allarmanti sugli attacchi che forze comuniste del «Pathet Lao», appoggiate da reparti regolari nordvietnamiti, avrebbero lanciato nella zona settentrionale del Paese. Ma stamane fonti diplomatiche occidentali a Vientiane hanno dichiarato ai corrispondenti delle agenzie e dei giornali americani di ritenere «esagerate» tali notizie.

Dal canto loro i comunisti negano ogni intrusione di forze nordvietnamite nel Laos. Tali voci, afferma l'agenzia di stampa di Hanoi Vna, sono false, «e mirano ad avallare il progetto americano di inviare truppe nel Laos ed estendere la guerra».

Allo stesso modo sarebbero soltanto «calunnie», sempre secondo l'agenzia nordvietnamita, le accuse rivolte dagli Stati Uniti e dal governo di Saigon alla Cambogia di dare rifugio ai vietcong e ai regolari di Hanoi che lasciano il territorio sudvietnamita dopo avere condotto i loro attacchi.

La questione dei confini cambogiani è estremamente controversa. Secondo gli americani e il governo di Saigon, almeno diecimila comunisti si trovano di stanza in basi collocate in territorio cambogiano e in prossimità della frontiera. Di qui la necessità di controlli su questo confine, controlli che il governo di Washington intenderebbe far rafforzare da parte di una commissione internazionale, per evitare la soluzione peggiore, e cioè l'inseguimento dei vietcong in Cambogia da parte delle truppe statunitensi e alleate.

La diplomazia americana continua intanto a cercare nuovi particolari e una più esatta versione dell'intervista concessa dal capo della Cambogia, principe Sihanouk, al corrispondente da Hong Kong della *Washington Post*. Nell'intervista, data per iscritto, Sihanouk avrebbe detto che il suo Paese non interverrebbe qualora americani e sudvietnamiti inseguissero i comunisti in zone non popolate del suo territorio; ma chiederebbe l'aiuto della Cina e di Hanoi in caso che gli attacchi mettessero a repentaglio la vita dei cittadini cambogiani. Una lettera in tal senso è giunta anche alle Nazioni Unite, come «avvertimento».

Gli Stati Uniti sono vivamente preoccupati per questa situazione. Essi giudicano che un accordo internazionale sulle frontiere nell'ex Indocina sarebbe la soluzione migliore della ormai lunga crisi, e potrebbe costituire la base di partenza per negoziati volti a metter fine allo stesso conflitto vietnamita.

Il quale conflitto richiede agli Stati Uniti uno sforzo e un sacrificio di vite e di beni sempre maggiori. Stamane il Dipartimento della Difesa di Washington ha reso noto che negli ultimi giorni sono caduti, nel corso di due violente battaglie nella parte settentrionale del Paese, sessantasette marines, mentre 106 sono rimasti feriti. Durante la tregua di Natale altri due soldati americani sono stati uccisi. a. p.

Un marine spara contro i vietcong al riparo d'una tomba in un cimitero del Sud Vietnam

Prorogata di 12 ore la tregua nel Vietnam

TOKIO, sabato sera.

Il governo sudvietnamita ha proclamato oggi una estensione a trentasei ore della tregua, precedentemente fissata in sole ventiquattro ore, per la fine dell'anno. La decisione — afferma l'annuncio ufficiale — è stata presa per andare incontro all'appello del Papa affinché il 1° gennaio sia una «giornata di pace» in tutto il mondo.

La tregua originariamente proclamata dai governativi sarebbe cominciata alle 18 di domani (ora locale corrispondente a mezzogiorno in Italia) e sarebbe durata fino alle 18 del 1° gennaio. L'ora di inizio è stata conservata, ma la tregua si prolungherà fino alle 6 del 2 gennaio nel Vietnam del Sud (corrispondenti alla mezzanotte italiana del 1° gennaio). (Ag. Italia)

Resi pubblici i documenti dell'epoca

Nel '35 l'Inghilterra offrì all'Italia l'Ogaden abissino

Il gabinetto Baldwin autorizzò Eden a recarsi a Roma per trattare con Mussolini; ma il dittatore rifiutò: le sue stolide mire imperiali erano «molto più vaste» - La notizia contraddice parecchie versioni sulla parte giocata dalla Gran Bretagna

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Nel 1935 Sir Anthony Eden, oggi Lord Avon, offrì segretamente a Mussolini il territorio etiopico dell'Ogaden chiedendogli in cambio di sospendere le sue minacce di guerra. Gli abissini non furono informati dell'iniziativa che precedette di qualche poco lo scoppio delle ostilità fra l'Italia ed il Negus.

L'Archivio di Stato britannico ha ora messo a disposizione del pubblico i documenti del gabinetto dell'epoca essendo trascorsi dalle vicende i trent'anni prescritti dalla legge e non avendo il governo sollevato obbiezioni.

Eden visitò il «duce» nel giugno di quell'anno ed il Foreign Office prese tutte le precauzioni affinché non trapelassero i veri scopi del viaggio e divulgò persino una falsa dichiarazione in proposito onde i colloqui di Roma non fossero messi in alcun modo in relazione con l'Abissinia. E pare che soltanto il ministero degli Esteri sovietico abbia avuto, allora, la percezione di ciò che stava succedendo.

Gli storici si erano posti finora spesso il quesito se il patto Hoare-Laval — secondo il quale Francia e Gran Bretagna proponevano sacrifici territoriali ancora maggiori per l'Abissinia — fosse stato preceduto da un'altra analoga iniziativa. Per il Patto con Laval il Ministro degli Esteri britannico Samuel Hoare dovette dimettersi. Ora si è appreso che in realtà un precedente c'era. La proposta di Eden a Mussolini era stata concepita congiuntamente dallo stesso Eden, da Hoare e da Sir Robert Vansittart, segretario permanente del Foreign Office. Nel loro piano pensavano di offrire alla Abissinia, in cambio di quanto perdeva, una parte della Somalia britannica. Il Ministero degli Esteri sottopose il progetto al gabinetto Baldwin il 19 giugno 1935 chiedendo l'autorizzazione per un sondaggio segreto a Mussolini «nella prospettiva di persuadere poi l'Abissinia a cedere all'Italia la regione dell'Ogaden». Si precisò altresì che vi sarebbe stata un'ampia copertura alla discrezione dell'offerta potendosi annunciare che nelle discussioni di Roma si sarebbe parlato del recente patto navale anglo-tedesco. «Il signor Eden dovrebbe fare in modo che il signor Mussolini non respinga questa offerta all'istante. Se non ne fosse soddisfatto, dovrebbe cercar di capire che cos'altro egli voglia. Si potrebbe inoltre far presente al signor Mussolini che Sir Samuel Hoare ha combattuto nell'esercito italiano...».

Così si legge nei documenti custoditi all'Archivio di Stato inglese. La proposta ottenne l'approvazione del Gabinetto Baldwin ed Eden partì alla volta di Roma, dopo una sosta a Parigi, preceduto da un telegramma cifrato all'ambasciatore inglese in Italia, Sir Eric Drummond. Secondo quest'ultimo il «duce» approvò che non trapelasse nulla sul vero scopo della visita. Ma, come si è detto, il ministero degli Esteri sovietico, non si sa per quali vie, ne venne a conoscenza e chiese all'ambasciatore inglese a Mosca di informarsi bene su che cosa Eden fosse andato ad offrire. Da Londra ribadirono che si trattava semplicemente di colloqui concernenti il patto navale.

La missione di Eden, tuttavia, non ebbe alcun successo, come non ne ebbe, poco più tardi, il patto Hoare-Laval. Le offerte a spese dell'Abissinia non appagavano Mussolini: aveva ormai altri progetti di dimensioni imperiali. Il resto della vicenda è noto, ed è stato già narrato con cura dagli storici. Hoare dovette dimettersi sotto la pressione dell'opinione pubblica e Baldwin, il 10 dicembre 1935, dopo due mesi che si combatteva in Etiopia, confessò in Parlamento che «gli sarebbe piaciuto poter dire tutto ma le sue labbra erano sigillate».

I documenti ora resi pubblici dall'Archivio di Stato fanno luce su quella dichiarazione. Nella minuta di una riunione del gabinetto si legge che «bisognava gradatamente preparare l'opinione pubblica a risultati diversi da quelli che si attendevano». Ci si aspettava l'applicazione rigorosa delle sanzioni all'Italia — petrolio compreso — in armonia con le affermazioni ufficiali del governo Baldwin e del «premier» nella sua campagna elettorale. I «risultati diversi» erano che in realtà si cercava di appagare le ambizioni africane di Mussolini. c. c.

Eden ai tempi della questione abissina nell'agosto del 1935

Il discobolo nudo provoca scandalo in una città inglese

Londra, sabato sera.

La statua di un discobolo eretta da uno scultore inglese, Richard Pinkney, nel giardino del suo «cottage» a Bramford, presso Ipswich, ha suscitato indignazione e scandalo nella cittadina e i più accesi puritani della comunità sono decisi a rivolgersi ai magistrati della contea per obbligare l'artista ad esporre altrove la sua opera. La statua, alta circa due metri, è una copia del famoso discobolo di Mirone che compare nella maggior parte dei testi di storia dell'arte ad uso degli studenti di liceo.

Il giardino del signor Pinkney si affaccia proprio sulla strada principale del piccolo comune. Passando dinanzi all'atletico discobolo le madri affrettano il passo trascinando via i bambini incuriositi. «E' una vergogna — ha detto la signora Muriel Boatham, che conta di mettersi a capo di un comitato di protesta —. Una simile immagine non dovrebbe assolutamente esser mostrata in pubblico. I bambini vedendola fanno domande imbarazzanti».

Ma Richard Pinkney è deciso a resistere alle pressioni dei suoi concittadini.

Sua moglie Judith, scultrice anche lei, è però molto preoccupata. «Ho visto delle signore — ha raccontato — alzare il pugno verso la nostra casa mentre passavano accanto al giardino. Qui va a finire che ci fanno a pezzi la statua e ci condannano al rogo...». c. c.

Due coppie di fratelli e sorelle svaligiavano ville e cimiteri

La «banda in famiglia» di Ovada tradita dall'eccesso di refurtiva

Le donne di giorno erano buone madri di famiglia, gli uomini ottimi operai; di notte si davano al furto - Per mesi sono stati ritenuti inafferrabili; poi dai ricettatori i carabinieri sono risaliti agli sposini irreprensibili

Dal nostro inviato

Ovada, sabato sera.

Onesti operai e brave madri di famiglia di giorno, quattro giovani sposi (due coppie: fratelli gli uomini, sorelle le donne) si trasformano di notte in abili svaligiatori di ville e cimiteri o in perfetti sabotatori quando si presenta l'occasione di smantellare una linea elettrica o una cabina di trasformazione.

Si tratta dei fratelli Romualdo e Antonio Rimondo, di 31 e 29 anni, e delle loro giovani mogli, le sorelle Sabina e Dina Siri, di 22 e 20 anni, tutti denunciati dai carabinieri di Ovada per una lunga serie di furti. Abitano ad Ovada: in via Torino la coppia Romualdo e Sabina Rimondo, in via San Paolo l'altra coppia. Gli uomini sono originari del Veneto, di Vescovana, in provincia di Padova; le donne, invece, sono nate a Tiglieto, comune della provincia di Genova, al confine con l'Ovadese.

E' stato accertato che Romualdo e Antonio Rimondo, operai presso il Colonificio Ligure di Rossiglione (Comune a pochi chilometri da Ovada) erano sul lavoro ottimi elementi; ma quando, a sera, rientravano a casa, la loro vita cambiava completamente. Così, fatte salire le mogli su auto avute in prestito da amici o noleggiate, partivano per le spedizioni notturne, prendendo di mira ville disabitate della zona, piccoli camposanti di paese, linee elettriche.

Risulterebbe che i quattro abbiano tra l'altro smantellato la linea elettrica che collega Ovada con la frazione Costa, per cui gli abitanti della zona rimasero al buio diversi giorni. Un'altra volta gli sposi ladri visitarono la cabina di trasformazione del Consorzio irriguo di Ovada, asportando un quadro elettrico e smontando sul posto, da perfetti intenditori, un motore di 33 CV che serviva per attingere acqua dal torrente Orba per irrigare la campagna della zona di Molare.

Dina Siri, una delle accusate

Quando, invece, i quattro giovani sposi — alcune volte le donne fungevano da «palo», altre invece partecipavano direttamente alla scelta della refurtiva — prendevano di mira le ville disabitate della zona di Ovada, gli oggetti da far fuori erano i più svariati: lampadari, quadri, servizi di porcellana e cristallo, argenteria, fucili da caccia, ferri da stiro.

Se invece il bersaglio era uno dei tanti cimiteri sparsi sulle colline dell'Ovadese, i ladri sceglievano accuratamente gli oggetti di bronzo e di rame posti dalla devozione dei vivi sulle tombe e questi oggetti alcune volte essendo di antica fattura, venivano poi venduti ad antiquari.

Tutto il materiale proveniente dai vari «colpi» era portato presso l'abitazione del Romualdo Rimondo, in via Torino, dove si provvedeva a manipolarlo per renderlo irriconoscibile: così, per esempio, i cavi delle linee elettriche, sempre in rame, venivano tagliati a pezzetti.

I carabinieri, dopo lunghe indagini, sono riusciti ad accertare che gli autori dei numerosi furti erano i coniugi Rimondo.

Nello stesso tempo hanno denunciato per ricettazione il trentenne Domenico Ursu, che risiede ad Ovada, il quale avrebbe collaborato allo smistamento di tutta la refurtiva; per lo stesso reato sono stati denunciati i fratelli Enzo e Giuseppe Rossi, di 38 e 36 anni, abitanti a Mandrogna, sobborgo di Alessandria, e infine un altro ovadese, il quarantasettenne Giovanni Morini. Si sta anche cercando di stabilire le responsabilità di un'antiquaria che avrebbe acquistato gli oggetti di un certo valore asportati da alcuni cimiteri.

Le due coppie di coniugi Rimondo hanno un figlio ciascuno e quando i mariti e le mogli partivano per le spedizioni notturne i bambini venivano lasciati presso alcuni parenti, ignari di quanto accadeva. La Dina Rimondo, nel febbraio scorso, era stata la protagonista di una boccaccesca vicenda. Il marito, rincasato anzitempo dal turno di notte presso il Colonificio di Rossiglione, l'aveva sorpresa in compagnia del fornaio Giuseppe Grosso, di 25 anni, e ne era seguita una violenta scenata per le scale dell'abitazione e per la strada: il marito aveva però poi perdonato e il processo per adulterio era stato annullato.

Franco Marchiaro

Ucciso un bracciante sardo

In manicomio l'assassino di Belveglio

Il giudice istruttore lo ha dichiarato non imputabile per totale infermità di mente

Dal nostro corrispondente

Asti, sabato sera.

L'agricoltore Antonio Giolito, di 63 anni, da Belveglio d'Asti, che la mattina del 3 aprile scorso, in stato di palese follia uccise, con alcuni colpi di trincetto, il bracciante sardo Giuseppe Mei, di 53 anni, è stato in istruttoria, dichiarato non imputabile per totale infermità di mente, con provvedimento di ricovero per un periodo minimo di cinque anni in un manicomio giudiziario.

La sentenza di non luogo a procedere, firmata dal giudice istruttore dott. Bozzola, è stata depositata ieri in cancelleria. Un appello della Procura alla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino è poco probabile.

Il Giolito è stato sottoposto a perizia mentale ed i neuro-psichiatri hanno accertato che egli era totalmente incapace di intendere al momento del delitto. La legge prescrive che la durata minima del ricovero in casa di cura e custodia sia di cinque anni, ma non è per nulla escluso che l'agricoltore trascorra il resto della sua vita in manicomio e ciò a giudizio dei medici ai quali è affidato. Si tratta di individuo socialmente pericoloso.

Il delitto non ha avuto movente: il Giolito, già ricoverato due volte in un ospedale psichiatrico, la sera precedente al brutale assassinio si era intrattenuto tranquillamente in una trattoria di Belveglio con alcuni compaesani, ma a mezzanotte, anziché rincasare, si era dato a girovagare nella vicina campagna. Verso le sei del mattino era entrato in un cascinale portandosi nella stalla.

Poco dopo era stato scoperto sdraiato tra la paglia dal Mei, che deve aver chiesto spiegazioni all'intruso. I due non si conoscevano, poiché il salariato sardo era giunto in paese da pochi giorni e non poteva che essere stupito dalla presenza dell'ignoto, a quell'ora insolita nella stalla dei suoi padroni. Il Giolito, in un raptus di follia, impugnava allora un trincetto che era a portata di mano ed uccideva il Mei. v. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Si concludono stasera i colloqui a Roma con Fanfani

La Gran Bretagna vuole entrare nel Mec dalla porta principale (afferma Brown)

Nostro servizio particolare

ROMA, sabato sera.

I ministri degli Esteri d'Italia e di Gran Bretagna hanno avuto stamane, a Roma, un altro colloquio (dopo quello di ieri). Un comunicato ufficiale, o una nota ufficiosa, dovrebbero riassumere, questa sera, i risultati degli incontri tra Fanfani e Brown. Già ora, tuttavia, sembra possibile dire che i rappresentanti dei due governi hanno affermato la comune volontà di superare l'«impasse» determinatasi nella riunione di Bruxelles del 18 e del 19 dicembre con il veto della Francia all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

Dunque l'Inghilterra conferma il suo proposito di entrare nella Comunità europea e ha, come in passato, il pieno appoggio dell'Italia. Deve essere, però, hanno tenuto a sottolineare i due ministri, un ingresso dalla porta principale, scartando quelle soluzioni di compromesso (come la semplice adesione della Gran Bretagna) cui, viceversa, non sarebbe aliena la Germania di Bonn. Ma deve essere anche un ingresso senza atti di forza, evitando l'apertura di brecce. Gli inglesi, per primi, hanno tenuto a mettere in chiaro, nei colloqui di questi giorni a Roma, che una Comunità europea mutilata e, quindi, in crisi, avrebbe, per loro, pochi motivi di interesse.

Si punta, evidentemente, alla soluzione migliore: che è anche però, la più difficile e la più lunga. Portare la Gran Bretagna nel Mec senza rendere inevitabile la uscita della Francia costituisce un obiettivo non certo a portata di mano. E' stato riconosciuto nei colloqui di Roma, dove si è anche francamente ammesso che occorre prepararsi a un'operazione destinata a realizzarsi con tempi lunghi, forse molto lunghi. Proprio per questo occorre evitare che in Gran Bretagna e nei Paesi membri del Mec si attenui l'impulso per la edificazione di un'Europa più ampia e integrata.

Il diminuire della spinta europeistica sarebbe pericoloso, forse chiuderebbe per sempre, ma con un esito negativo, il problema dell'ingresso britannico nel Mec. Per evitare questo rischio vengono studiate diverse iniziative di cui si è parlato anche in questi giorni a Roma: tra l'altro la creazione di un Istituto europeo di tecnologia. Le proposte di Wilson per questo istituto hanno destato molto interesse in Italia.

Mario Pinzauti